IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 9,90; «Enciclopedia tematica del FVG» € 9,90

ANNO 125 - NUMERO 8
LUNEDÌ 20 FEBBRAIO 2006
€ 0,90

9 771592 169468 60220

Dopo le dimissioni del ministro delle Riforme il Carroccio si sente tradito e minaccia di correre alle elezioni da solo

Islam, scontro tra Lega e Berlusconi

Maroni: il premier ha creato il caso Calderoli. La replica: tutto concordato con Bossi

Disordini durante i funerali a Bengasi. Irruzione nel consolato italiano abbandonato

TRIESTE È scontro politico fra Berlusconi e la Lega, che per bocca del suo ministro Roberto Maroni accusa il premier di aver «tradito» il partito autonomista. Da qui la minaccia di rompere l'accordo nella Casa delle libertà e di presentarsi alle prossime elezioni politiche del 9 aprile da soli. Immediata la replica di Silvio Berlusconi, che ha respinto le accuse al mittente: «Le dimissioni di Calderoli sono state decise da me assieme a Bossi». Intanto in Libia continuano gli attacchi alla rappresentanza diplomatica di Bengasi, ormai abbandonata dal personale italiano: dopo i funerali delle vittime di venerdì, ieri alcuni facinorosi hanno occupato la sede. Non si sono registrati incidenti.

● *Alle pagine 2 e 3*

Aviaria, anatra uccisa dal virus a Perugia

● *A pagina 4*

GRAVI DANNI PER IL PAESE

di **Renzo Guolo**

Le dimissioni di Calderoli costituiscono lo sbocco obbligato di una crisi che rischia di provocare seri problemi all'Italia. Sebbene l'assalto al consolato italiano di Bengasi si innesti su contenziosi bilaterali con la Libia, dalle riparazioni di guerra al contrasto *in loco* dell'immigrazione clandestina, è chiaro che le esternazioni, verbali e pettorali, di Calderoli hanno dato la stura a una collera che, proprio a causa delle «vignette blasfeme», montava anche nel Paese di Gheddafi.

Dopo gli attacchi alle sedi diplomatiche europee in diversi Paesi islamici era chiaro a tutti che per sedare la tensione, alimentata con obiettivi diversi tra loro dai diversi attori politici e religiosi in campo, regimi o movimenti, servivano gesti distensivi. Calderoli ha invece gettato benzina sul fuoco.

Nonostante i richiami del ministro degli Esteri Fini, e quelli ambigui di un Berlusconi attento come sempre a tenere unita a ogni costo la sua coalizione anziché esigere quella chiarezza immediata capace di evitare pesanti conseguenze internazionali, l'esponente leghista ha continuato imperterrito la sua supposta «battaglia di civiltà». Le dimissioni di Calderoli dovevano dunque essere imposte da tempo. E comunque dopo la deleteria esibizione davanti alle telecamere della televisione pubblica. Esibizione che, in un mondo globalizzato anche mediaticamente non è certo sfuggita a chi attendeva solo l'occasione per innescare una pesante partita.

Calderoli ha difeso strenuamente le sue posizioni, accusando di strumentalizzazioni anche gli alleati; e ribadito che nella vicenda che lo vede protagonista sono in gioco i principi della civiltà occidentale. Occorrerebbe ricordargli che la civiltà occidentale è anche rispetto della religione.

● *Segue a pagina 2*

FONDO, STAFFETTA D'ORO SAPPADA E PALUZZA IN FESTA

● *Nello Sport*

I SONDAGGI E LA POLITICA

di **Umberto Curi**

C'è un aspetto, di quella che ormai si chiama la guerra dei sondaggi, che non è stato finora adeguatamente approfondito. Non ha niente a che vedere con la disonestà, vera o presunta, di coloro che, come Berlusconi o Prodi, hanno commissionato questa o quella indagine demoscopica, né con le manovre occulte di ipotetici burattinai. Riguarda piuttosto il rapporto fra politica e conoscenza, soprattutto quando quest'ultima si presenta con il crisma della scientificità.

● *Segue a pagina 3*

Colpito al ventre dal portiere: gli asportano pancreas e milza

Per un calcio giocatore rischia la vita

TRIESTE Un giovane calciatore dilettante, Alessandro Giacomelli, di 25 anni, ha rischiato la vita per le lesioni subite in un incidente di gioco sottovalutate in un primo momento. Il giovane, l'altra domenica era impegnato nell'incontro di seconda categoria fra l'Opicina (la sua squadra) e il Chiarbola. Giacomelli viene colpito involontariamente dal portiere avversario con un calcio al ventre in una mischia. Una prima visita all'ospedale di Monfalcone, dove si trova in serata dopo la partita, ma viene dimesso: «Solo una contusione». Il lunedì mattina, con forti dolori, il ricovero a Cattinara e l'operazione d'urgenza: dopo 5 ore sotto i ferri: uscirà dalla sala operatoria senza milza e un pezzo di pancreas. Resta in prognosi riservata.

Alessandro Giacomelli

● **Barbacini** *e* **Umek** *a pagina 15*

Infortunio a Totti mondiali a rischio

ROMA Proprio nel giorno in cui la Roma battendo l'Empoli festeggia il record delle dieci vittorie consecutive e il quarto posto in classifica i giallorossi perdono il loro capitano per un grave infortunio. Francesco Totti infatti ieri ha subito un duro intervento da dietro di Vanigli che, combinato con un movimento sbagliato della gamba sinistra, gli ha procurato una frattura a livello del terzo medio del perone di sinistra, con associata lesione capsulo-legamentosa complessa del collo piede sinistro. La diagnosi getta nello sconforto la Roma, gli amanti del calcio e il ct azzurro Lippi. Subito operato, il giocatore dovrà restare fermo per due mesi. A rischio il suo Mondiale.

● *Nello Sport*

Linea dura dell'assemblea romana. Venerdì la possibile rottura con l'Unione

Liste civiche avanti anche da sole Soru testimonial accanto a Illy

TRIESTE Le liste civiche vanno avanti. Anche da sole, e fino allo scontro, se necessario, con il centrosinistra. La linea dura è stata approvata all'unanimità dall'assemblea nazionale del movimento. Domani sarà avviata la raccolta delle firme, sabato verrà presentato il simbolo. «Sarà in quell'occasione che, negandoci ancora l'apparentamento, il centrosinistra consumerà un incredibile delitto politico», avverte Roberto Alagna, il coordinatore nazionale dei Cittadini. Alagna appare decisissimo e annuncia il «gran colpo»: «Con ogni probabilità - dice - in settimana a Riccardo Illy si aggiungerà come testimonial anche Renato Soru, il governatore della Sardegna. Con simili nomi in campo, l'Unione non ci potrà dire di no». E non basta. Su proposta di Bruno Malattia, le civiche lanciano anche il referendum contro il proporzionale. Lo aveva proposto dieci giorni fa proprio Illy e i Cittadini raccolgono: si faranno promotori di una raccolta di firme su tutto il territorio nazionale per bocciare, come già accaduto nel 1993, il sistema proporzionale.

● *A pagina 7*

Marco Ballico

Gottardo: ora basta con i nomi, Fi pensi al programma

● *A pagina 7*

SCENARI

GRUPPO FIAT, EVITATO LO SPEZZATINO

di **Franco A. Grassini**

Venerdì della scorsa settimana magistrati di Milano e Torino si sono incontrati per esaminare il rapporto presentato, in base alla nuova normativa sugli abusi di mercato, dalla Consob sulla vicenda Ifil-Fiat. Questa, per chi non lo rammentasse, consiste nel fatto che in occasione dell'aumento di capitale della Fiat per trasformare il prestito convertibile sottoscritto dalle principali banche italiane, l'Ifil - la finanziaria della famiglia Agnelli - ha acquistato con una sofisticata operazione finanziaria un pacchetto di azioni che ha consentito di mantenere la propria quota al 30%.

Tale livello di partecipazione rende di fatto quasi impossibile una scalata. Si tratta, infatti, del limite superato il quale un eventuale assalitore sarebbe tenuto ad un'Opa obbligatoria su tutte le residue azioni. La somma necessaria non è alla portata di molti speculatori e soprattutto renderebbe meno attraente in termini di profitti il disegno di rompere e vendere a pezzi le diverse componenti del gruppo Fiat.

● *Segue a pagina 5*

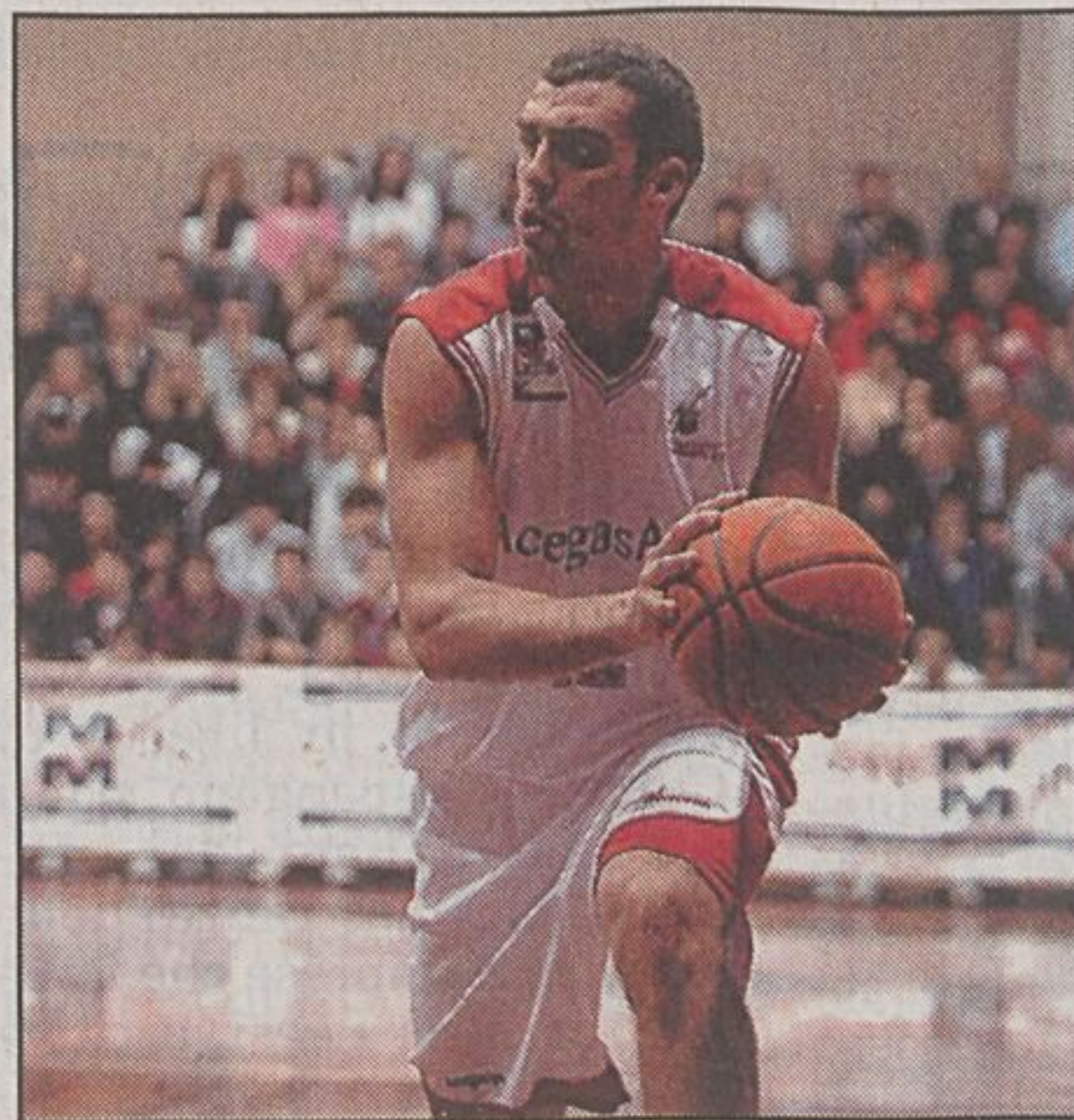
I pescatori chiedono alla Capitaneria di poter inseguire le prede all'interno delle dighe: la zona è ricca, ma inquinata

«Fateci calare le reti nelle zone proibite»

Mormore, riboni, branzini si rifugiano all'interno del porto: forti sanzioni

TRIESTE Sito inquinato di interesse nazionale, o braccio di mare dedicato alla pesca? Il vallone di Muggia è al centro di questa contraddizione. È scoppiata dal giorno in cui i pescatori del golfo hanno chiesto alla Capitaneria di Porto di togliere ogni vincolo alla loro attività all'interno delle tre dighe che proteggono il Porto Nuovo. Lì, da un paio d'anni, le reti si riempiono con facilità di pesci pregiati. Peccato che gran parte di quest'area sia stata interdetta alla pesca da anni e anni, molto prima che il ministero dell'Ambiente l'avesse «blindata» ulteriormente. Le sanzioni sono pesanti.

● *A pagina 13*

Claudio Ernè

Basket: Acegas impresa a Pesaro

● **Paolo Montanari** *nello Sport*

Libri, musica, dvd oggi le due pagine

Alle pagine 10 e 11

Rissa al «Giulia» tra albanesi: uno ferito con una coltellata

TRIESTE Un giovane è stato ferito al volto da una coltellata nel corso di una rissa tra albanesi scoppiata ieri sera al «Giulia». Il fatto è accaduto al piano terreno del centro commerciale ancora affollato di persone. La rissa è poi è continuata fino in via Giulia. Tre dei giovani sono stati bloccati da una volante della polizia all'altezza dell'incrocio di via Bonomo mentre a bordo di una vecchia Mercedes targata Udine cercavano di allontanarsi dalla zona. I tre giovani bloccati sono stati accompagnati in questura per gli accertamenti, con la verifica dei loro documenti di identità e del permesso di soggiorno. In serata gli investigatori hanno anche interrogato il ferito per capire cosa sia effettivamente accaduto e soprattutto quali siano state le cause del diverbio. Solo il giovane accoltellato, del quale non è stata resa nota l'identità, potrà infatti chiarire quello che è successo.

● *A pagina 16*

Maroni spara bordate al presidente del Consiglio che replica: «Sono esterrefatto. Ho deciso tutto con Bossi»

Caso Calderoli, la Lega contro il premier: «Basta o abbandoniamo il governo»

ROMA Roberto Calderoli si è dimesso da ministro, ma il caso non è affatto chiuso. Anzi. Nella Cdl scoppia la rivolta della Lega. Il Carroccio non ci sta a buscare in silenzio le bacchettate di Berlusconi, Fini e Casini, e annusa anche la possibilità di trarne una vantaggio elettorale.

Maroni spara bordate direttamente contro il presidente del Consiglio e annuncia per domani un'altra giornata ad alta tensione: il Consiglio federale, dice, potrebbe decidere liste autonome della Lega il 9 aprile.

Una decisione che decreterebbe in anticipo la disfatta elettorale del centrodestra. E che provoca l'immediata replica di un «esterrefatto» Berlusconi: «Ho deciso tutto con Bossi», rivendica il premier rivolto al ministro del Welfare, e sottolinea di non aver inventato lui il collegamento tra la t-shirt di Calderoli e i morti di Bengasi, citando «tutte le fonti diplomatiche e politiche e tutte le agenzie di stampa internazionali». Le parole del Cavaliere non rasserenano certo il clima. «Vuol farsi ancora portavoce di Bossi - replica per le rime Calderoli - Ricordo che, quando vuol parlare, Bossi lo fa con la sua voce. E domani il Consiglio federale della Lega parlerà senza anticipazioni o riporti». Torna così a volteggiare il fantasma dello strappo leghista.

Silvio Berlusconi

Che il Carroccio non avrebbe fatto buon viso a cattivo gioco, però, si è capito fin dalla mattina, con un articolo di Calderoli pubblicato dalla Padania. Felice di slacciare la cravatta ministeriale troppo stretta e di tornare a indossare le «braghe corte», l'ex responsabile delle Riforme definisce «incomprensibili» le parole di Berlusconi che, sostiene, «vorrebbe attribuire a me la responsabilità di quanto è successo e non al fanatismo islamico».

> **MARONI**
> *Non siamo un'appendice della Cdl. Sbagliato creare un collegamento fra la maglietta e le violenze di Bengasi*

Ma la stoccata più dura è di Maroni: «Non siamo un' appendice della Cdl», dice, mentre accusa il premier di aver creato lui, venerdì sera, il «collegamento tra i fatti di Bengasi e la maglietta di Calderoli», di aver «costretto» il ministro alle dimissioni e chiamato al telefono «alcuni componenti del Consiglio Federale» leghista. «Ha detto cose che alla Lega non sono piaciute», attacca Maroni. Per questo, la riunione del Federale «non sarà di routine: ci sono le pressioni della base leghista che ci chiede di uscire dalla maggioranza...». Le parole di Berlusconi e Fini non aiutano».

E già, perchè anche il ministro degli Esteri è visto come ostile, quando sottolinea che la Lega fa «propaganda» invece di avere un atteggiamento istituzionale corretto: «Così - sottolinea il leader di An - pensa di avere più voti, ma secondo me sbaglia». Una linea analoga a quella di Casini.

Secondo il leader dell'Udc, «la collaborazione con la Lega non è in discussione. Ma, se gli amici leghisti riflettono, capiranno che il gesto di Calderoli è incompatibile con il comportamento che deve avere un uomo di governo in un grande paese europeo». Per questo, «Calderoli ha sbagliato profondamente e ha giustamente pagato».

Una considerazione che l'orgoglio leghista rifiuta. «Non siamo un partito a sovranità limitata - dice Calderoli - nè Berlusconi nè Fini possono permettersi di fare l'interprete del pensiero di Bossi. Qualcuno ha parlato a nome di Bossi nei giorni scorsi e non doveva farlo...». Quando la tensione è al massimo, arriva la lunga nota con cui Berlusconi vuol rimettere le cose a posto. «Esterrefatto», il premier definisce «infondate» le dichiarazioni di Maroni e rivendica di aver «concordato tutto con Bossi fin dal primo momento», dichiarazioni e decisioni. Non solo. Il premier cita tutti i contatti avuti con la Lega: Calderoli, Castelli, i capigruppo Pirovano e Gibelli, e anche il presidente della commissione Bilancio Giancarlo Giorgetti. Maroni no, «l'ho cercato, ma non sono riuscito a raggiungerlo», spiega. «Mi sono comportato - assicura il premier - nella maniera più trasparente, leale e corretta che si possa immaginare, come può testimoniare pienamente l'onorevole Bossi e come è logico e doveroso nei confronti di un alleato trasparente, leale e corretto come la Lega».

La prima risposta del Carroccio, con la voce di Calderoli, non lascia ben sperare il premier, che tuttavia punta su Bossi per placare la tensione in vista del Consiglio federale.

Lo sfogo del ministro che se ne va: «Sto meglio in brache corte»

«Io difendo solo i princìpi»

ROMA Roberto Calderoli, dopo la rivolta di Bengasi e le sue dimissioni, sostiene che la sua più grande «colpa originale» è quella di «non essere un ipocrita. Mi sento solo colpevole di essere un uomo libero e di pensare di vivere in un mondo libero», scrive l'ex ministro in un intervento sulla Padania. «Mi è sempre andata stretta la cravatta di ministro e a cui ho sempre preferito *le braghe corte*, per cui tante volte sono stato contestato e quindi oggi, dopo le dimissioni mi sento più leggero...». Non rinuncia all'autoironia Roberto Calderoli, nell'editoriale pubblicato sul quotidiano leghista così come non rinuncia alle stoccate, anche nei confronti di Silvio Berlusconi.

Scrive infatti, Calderoli, in un passaggio del suo intervento, che si fa da parte «come ministro, ma non certo come militante», aggiungendo: «E questo lo faccio a maggior ragione alla luce delle incomprensibili dichiarazioni del presidente del Consiglio, che vorrebbe attribuire a me la responsabilità di quanto successo e non al fanatismo islamico». Insomma, smessa la cravatta ministeriale e indossate *le braghe corte*, Calderoli annuncia: «La mia battaglia a difesa dei principi sacri che mi hanno inculcato i miei genitori e i miei nonni inizia ora, finalmente non più ministro e libero di difendere questi ideali e questi valori. Non attaccherò mai una religione in quanto tale e anche solo la semplice ironia sulla stessa mi fa orrore: forse però avrei dovuto difendere questo principio sostenendo l'orgoglio di essere cristiano piuttosto che difendere la libertà di pensiero, e quindi di satira, che è stata interpretata come attacco; ma rivendico il mio orgoglio di essere cristiano e, come tale, perdono chi, per paura o per il ricatto, non difende la propria identità e i propri ideali».

«Di Don Abbondio è pieno il mondo - scrive in una altro passaggio l'esponente leghista. Noi non vogliamo fare paralleli con Gesù, come fa Berlusconi - scrive ancora Calderoli - perché siamo uomini modesti»,

È alta tensione fra il Carroccio e la Cdl dopo i tragici fatti di Bengasi e le forzate dimissioni di Calderoli da ministro

Il simbolo sarà un arancio

Unione, pronta la lista democratica. Mercoledì sarà consegnata a Prodi

MILANO Nella scheda elettorale per il Senato il partito democratico in qualche modo ci sarà, almeno in quattro regioni del Nord. Di questo sono convinti i membri dell'associazione per il partito democratico (di cui fanno parte fra gli altri Gad Lerner e Riccardo Sarfatti) che mercoledì prossimo andranno a Bologna da Romano Prodi per presentargli la proposta di una «lista civica democratica», il simbolo (un arancio), e soprattutto le «oltre tremila firme dei cittadini lombardi che in poche ore hanno dimostrato di sostenere l'iniziativa». «Siamo più che mai convinti - scrive il presidente Gregorio Gitti - che la Lista Civica Democratica, di chiara impostazione riformista, possa avere una grande utilità elettorale, certamente in Lombardia e nelle grandi regioni del Nord, dove ancora deve essere colmata la differenza col centrodestra».

L'operazione sarà però solo al Nord perchè «la logica politica della Lombardia e delle grandi regioni del Nord - aggiunge il presidente - è diversa dal resto del Paese: qui ha trovato alimento e forza questo centrodestra». E dunque per catalizzare il voto «degli indecisi e dei delusi». «Per questo - sottolinea l'associazione - abbiamo proposto qui e, soltanto per le elezioni del Senato, una Lista Civica Democratica aggiuntiva a quella dei partiti del centrosinistra, fatta di persone di grandi competenze, radicati nel territorio, non iscritti ai partiti, di alto profilo etico e morale acquisito nelle loro storie di vita, che si caratterizza per il suo profilo riformista».

Romano Prodi

Una precisazione che vuole essere anche una risposta alle critiche di Ds e Margherita e alle preoccupazioni che questa lista, più che prendere voti al centrodestra, prenda quelli di chi alla Camera voterà per l'Ulivo. Insomma, questa lista civica «di chiara impostazione riformista» non vuole provocare «rotture o concorrenzialità nel centrosinistra, ma sfruttare le potenzialità della legge elettorale». L'obiettivo è aiutare a vincere l'Unione nel Nord dove il centrodestra è più forte e in particolare in Lombardia dove «così si può vincere».

Basta con l'ostilità dell'Unione verso la Rosa nel Pugno, «è autolesionismo». Daniele Capezzone si rivolge così a Romano Prodi, nella relazione al Comitato nazionale di Radicali italiani. E chiede al Professore di accettare la richiesta di incontro che gli ha rivolto la Rosa «da tre giorni e mezzo, senza ricevere alcuna risposta». «Mi auguro che finisca questa ostilità sorda e sistematica dell'Unione contro la Rosa nel pugno - dice Capezzone. È autentico autolesionismo, ed è incredibile come il centrosinistra scelga di non fare tesoro del patrimonio e del contributo (sia in termini di libertà civili che di innovazione economica e sociale) che possiamo fornire. Confermo che sosterremo l'Unione fino in fondo: ma confermo anche che non molliamo, e che (dai pacs alla scuola all'economia) chiediamo risposte».

Il Polo lancia accuse dopo le bandiere bruciate a Roma in un corteo pro Palestina. Il leader dei Ds va all'attacco

Fassino: il premier riferisca in Parlamento

Casini: «Basta prediche. No al vilipendio degli eroi di Nassiriya»

ROMA Per rompere l'accerchiamento di cui è fatta segno per la vicenda che ha portato alle dimissioni da ministro del leghista Roberto Calderoli, la Cdl va all' attacco e contesta all' Unione una responsabilità per le bandiere bruciate e il refrain «10, 100, 1000 Nassiriya» di ieri a Roma nella manifestazione a sostegno della Palestina. Ma il centrosinistra non ci sta e ribatte: il caso Calderoli non può essere chiuso, e il governo, chiede il Ds Fassino, deve riferire in Parlamento.

Durissimo è Pier Ferdinando Casini: i soldati italiani morti nella strage di Nassiriya «non possono essere vilipesi e svergognati da altri italiani. È una cosa indecente di cui qualcuno dovrà assumersi la responsabilità», dice il leader centrista, aggiungendo che dopo il corteo di ieri a Roma promosso anche da partiti dell' Unione, la Cdl dal centrosinistra non accetta «prediche», visto che «Calderoli, dopo aver sbagliato gravemente, ha pagato come è giusto che sia».

E mentre Antonio Tajani (Fi) pretende «le scuse della sinistra agli italiani» per quanto è accaduto ieri Antonio Leone (Fi) si chiede se Romano Prodi non abbia «nulla da dire» a Oliviero Diliberto (Pdci), tra i promotori della manifestazione romana. Un silenzio, quello del professore, che Storace (An) bolla senza mezzi termini come «indecente».

Un militare italiano in servizio di guardia a Camp Mittica

Dall'Udc, Luca Volonté pretende che l'Unione «rompa la sua alleanza con i no global e Caruso», e per An Maurizio Gasparri (che per i fatti di ieri chiama in causa il leader dei Verdi Pecoraro Scanio; ma il leader del Sole che Ride non c'era, e annuncia una querela) invoca sul centrosinistra un richiamo «alla serietà» del presidente della Repubblica pari a quello che ieri ha concorso alle dimissioni di Calderoli. Del resto, osserva Cicchitto (FI), è «inaccettabile e insopportabile l'arroganza e l'ipocrisia del centrosinistra in cui militano un 40% di trotzkisti e paleocomunisti e c'è un partito organicamente stalinista, come il Pdci, i cui rapporti internazionali sono la Cuba di Fidel Castro e gli Hezbollah libanesi».

Ma l'Unione non ci sta e si lancia al contrattacco. «È assolutamente strumentale mettere sullo stesso piano un gesto compiuto da quattro imbecilli, se non addirittura provocatori, avvenuto a margine di un corteo pacifico e contestato dagli altri manifestanti, con quanto è stato fatto dal ministro Calderoli - ribatte Diliberto - Da anni la Lega e Calderoli inneggiano allo scontro di civiltà e al razzismo: prova ne è che da diverso tempo chiedono la secessione del Nord. Accostare le due cose è un fatto del tutto strumentale finalizzato solo alla campagna elettorale».

E, mentre Pecoraro Scanio sostiene che «non bastano le dimissioni di Calderoli», Fassino sottolinea che quelli di ieri alla manifestazione di Roma sul Medio Oriente «sono comportamenti che il centrosinistra ha sempre condannato», in quanto «assolutamente inconciliabili con gli obiettivi e la politica dell'Unione; tanto è vero che nei giorni scorsi un rappresentante del Prc (il trotzkista Marco Ferrando) che aveva espresso quelle stesse parole d'ordine è stato sospeso dalle liste e non sarà candidato».

Margherita: «Un odioso polverone»

ROMA Il caso Calderoli indigna anche la Margherita mentre sale la protesta da parte dell'opposizione.

Dario Franceschini definisce «sempre più patetico il tentativo della destra, a cominciare da Casini, di sollevare un polverone sugli slogan odiosi pronunciati ieri da una decina di manifestanti per coprire il devastante comportamento di un ministro della Repubblica che ha messo a rischio la credibilità del nostro Paese e la sicurezza degli italiani».

Del resto, argomenta Mastella (Udeur), «la verità è che in questa brutta campagna elettorale, a destra, la Lega si abbandona alla sua peggiore cultura per blindare il voto padano e Berlusconi minimizza per non perdere l'alleanza con il partito di Bossi».

«Così -dice ancora Mastella- come a sinistra non sono accettabili gli slogan contro i caduti di Nassiriya».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

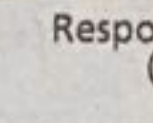
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 19 febbraio 2006 è stata di 57.300 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Gravi danni per il Paese

E che non è certo con simili provocazioni che si risolvono i complessi nodi che intrecciano oggi il già teso rapporto tra mondo islamico e Occidente. Nodi che vanno dipanati con pazienza e intelligenza, non con irruenza e gesti tanto eclatanti quanto dannosi. Tanto più da parte di chi esercita un ruolo istituzionale e dovrebbe essere ispirato dall'etica della responsabilità anziché dall' etica della convinzione.

Una cosa è certa: Calderoni ha prodotto seri danni. Rischiando di vanificare l'azione di quanti nel governo, come lo stesso ministro dell'Interno Pisanu, si sono adoperati, anche attraverso l'istituzione della Consulta per l'islam, per un rapporto con le comunità islamiche in Italia che favorisca la convivenza civile e si opponga alle derive fondamentaliste. Danneggiando l'immagine del nostro Paese e delle imprese che esportano in quell'area: come ha ricordato lo stesso presidente degli industriali di Treviso in occasione del boicottaggio libico a un convegno della locale Camera di commercio per protesta nei confronti dell'ormai exministro. È significativo che anche il mondo imprenditoriale di una roccaforte leghista come la Marca trevigiana si renda conto che le posizioni della Lega danneggino profondamente il proprio interesse e quello della collettività.

Le parole in libertà di Calderoli espongono poi i cittadini italiani, dai turisti alle maestranze delle numerose imprese che lavorano in quei Paesi, a ritorsioni poco gradevoli: mettendo in pericolo la loro sicurezza personale. E non garantiscono certo personale e sedi delle nostre rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero. Assalti come quelli avvenuti in Libia o quelli che potrebbero manifestarsi nei prossimi giorni anche in altri Paesi.

Le esternazioni calderoliane rafforzano poi la radicale ostilità nei confronti dell' Italia della galassia jihadista che ha un motivo in più, dopo la nostra partecipazione alla missione in Iraq, per metterlo nel mirino. Insomma il «padano» Calderoli non ha affatto tenuto conto degli interessi nazionali italiani. Considerazione che dovrebbe essere ovvia per un ministro della Repubblica ma evidentemente non per chi appartiene a una forza che da sempre mostra di non amare troppo l'Italia.

Le dimissioni obbligate non cancellano comunque il dato politico essenziale. Quanto avvenuto non è riducibile agli orientamenti del solo Calderoli. Il problema è la linea della Lega che, nella sua dura polemica contro l'islam, equiparato al fondamentalismo islamico in quanto tale, presidia una precisa nicchia di mercato politico: quello della presunta difesa identitaria «padana e cristiana» dalla «minaccia dell'invasione islamica». Una linea opposta non solo a quella degli altri partner di maggioranza ma a quella dell' Unione Europea. L'affare Calderoli rinvia dunque alla decisiva questione della presenza in una coalizione che si ricandida a guidare l'Italia di una formazione come il Carroccio. Presenza che non trova analogo riscontro in nessun altro grande Paese occidentale.

Consapevoli che senza la Lega la Cdl non potrà vincere le elezioni sia Berlusconi che Fini cercano ora di scindere le responsabilità personali dell'ex-ministro da quelle del Carroccio. Ma dal momento che si tratta di una missione impossibile, il rischio è che il cerino acceso resti in mano della coalizione sull'orlo della polveriera. Con gravi conseguenze per tutti.

Renzo Guolo

Bengasi: dimostranti esibiscono manifestini con «La mia vita per il Profeta»

Islam in fermento

TURCHIA
Decine di migliaia di persone si sono radunate a **Istanbul** per una manifestazione contro le vignette su Maometto

PAKISTAN
Lacrimogeni per disperdere la folla riunitasi ad **Islamabad** per l'**ennesima dimostrazione anti occidentale.** Richiamato in patria l'ambasciatore danese

INDIA
500 mila persone hanno manifestato a **Lucknow**, la capitale dello stato indiano dell'Uttar Pradesh, per la storia delle vignette

GRAN BRETAGNA
Il **40% dei musulmani britannici** vorrebbe veder applicata la legge islamica nelle zone del Paese dove ci sono più musulmani

INDONESIA
Al grido di **"preparatevi per attacchi suicidi"**, estremisti islamici hanno manifestato ieri a **Giakarta**

NIGERIA
Coprifuoco nel nord del Paese, dove **sabato almeno 16 persone sono rimaste uccise** in attacchi contro la comunità cristiana

LIBIA
Nel corso dei **funerali delle undici vittime** degli incidenti a **Bengasi**, violenti scontri tra manifestanti e polizia

ANSA-CENTIMETRI

Non si è ancora placata l'ira dei libici. Tra le undici vittime di venerdì c'erano anche degli egiziani e dei palestinesi

Scontri a Bengasi durante i funerali

Nuova irruzione nel consolato italiano e disordini in centro città per tutta la giornata

Bengasi: scontri tra polizia e dimostranti durante i funerali

BENGASI Non s'è ancora placata l'ira della gente a Bengasi: la città anche ieri è stata teatro di incidenti, in coincidenza con i funerali delle undici vittime degli scontri di venerdì davanti al Consolato generale d'Italia. Centinaia di libici si sono scontrati con la polizia che ha contrastato con durezza la manifestazione, evitando, questa volta, di fare uso delle armi da fuoco che nelle prime manifestazioni avevano fatto una strage.

Tra le vittime degli incidenti di venerdì, come ha ricordato ieri Seif el Islam, figlio del colonnello Gheddafi, c'erano egiziani e palestinesi. La tensione nel capoluogo della Cirenaica (dove, negli anni '90, il colonnello Gheddafi impose con la forza il suo «alt» alla crescente influenza degli integralisti islamici, si veda l'articolo accanto, ndr.) è rimasta comunque altissima, tanto che già da sabato sera, e per tutta la notte, focolai di protesta sono scoppiati in città, nelle vicinanze di edifici pubblici, alcuni dei quali - come la sede locale della Previdenza sociale libica e un ospedale - sono stati obiettivo dei manifestanti e, in qualche caso, anche oggetto di saccheggi.

Irruzioni ci sarebbero state anche nella sede del consolato generale italiano di Bengasi, anche se su questo non ci sono conferme ufficiali da parte delle autorità diplomatiche italiane a Tripoli. Gli uffici, comunque, erano stati lasciati dai diplomatici italiani già da venerdì dopo i primi incidenti, quando il tentativo dei manifestanti di entrare nella sede diplomatica provocò la durissima reazione della polizia. Lo stesso console generale Giovanni Pirrello si trova tuttora in una residenza protetta a Bengasi.

Di fatto, quindi, da venerdì a ieri gli incidenti nella città - che si trova a mille chilometri dalla capitale Tripoli - hanno avuto solo brevi pause per riprendere poi violentemente, nonostante la pesante opera di repressione attuata dalla polizia. Anche nella serata di ieri gli incidenti si sono sviluppati soprattutto nelle zone del centro cittadino, in particolare vicino al più importante ospedale di Bengasi e lungo la strada che porta al cimitero cittadino, dove sono stati inumati gli uomini morti negli scontri.

Secondo il portavoce dell' Ambasciata italiana a Tripoli, nessuno degli italiani che costituiscono la piccola comunità di connazionali a Bengasi (la città conta circa 660 mila abitanti, che ne fanno il secondo centro del Paese) ha subito danni o minacce, anche se serpeggia preoccupazione per l'ondata di violenza anti-italiana.

Le autorità diplomatiche italiane a Tripoli hanno, comunque, predisposto un piano per consentire ai connazionali che risiedono a Bengasi e che volessero abbandonare la città, anche solo temporaneamente, di essere aiutati a raggiungere la capitale libica con le massime garanzie di sicurezza. Garanzie per la sicurezza dei connazionali sono anche venute dalla massime autorità politiche libiche che ieri hanno ribadito il loro impegno all' ambasciatore Francesco Trupiano. L'azione della polizia libica a difesa degli italiani è stato sottolineato ancora ieri dal vicepremier e ministro degli Esteri, Gianfranco Fini, il quale ha aggiunto che quanto sta accadendo in Libia «è anche una questione all'interno di quella società, dove vi sono fermenti che mettono in discussione la leadership di Gheddafi».

> Fini: «Quanto sta accadendo riguarda l'interno di quella società»

«Il nemico non è la Libia - ha avvertito - ma l'integralismo e il fanatismo che rischiano di alimentare lo scontro fra civiltà». Il titolare della Farnesina ha infine negato che la politica italiana verso la Libia sia stata «un fallimento» e ha citato come esempio la collaborazione nella lotta all'immigrazione clandestina.

Fumo davanti alla sede del Consolato italiano a Bengasi

I RETROSCENA

Nella regione fu combattuta negli anni '90 un'autentica guerra e Gheddafi subì un grave attentato

La Cirenaica covo degli estremisti islamici

BEIRUT Non sono direttamente collegabili all'estremismo armato del passato. Ma i sanguinosi incidenti di questi giorni davanti al consolato italiano di Bengasi, con l'uccisione di almeno 11 persone da parte della polizia, riportano alla memoria l'intensa e durissima lotta contro l'integralismo islamico condotta nel corso degli anni '90 dal colonnello Gheddafi in Cirenaica, la parte orientale del territorio libico che confina con l'Egitto. C'è perfino un attentato, che il regime ha sempre smentito, ad arricchire il dossier di quella vera e propria guerra, condotta soprattutto tra il '95 ed il '98, senza esclusione di colpi: dall'uso di ruspe per demolire i covi degli integralisti nell'area di «Jebel Al Akhdar», (la montagna verde) - e con essi secondo osservatori stranieri, furono demolite anche importanti vestigia archeologiche di epoca romana - all'impiego di caccia pilotati da aviatori serbi per bombardare zone impervie e inaccessibili.

Mai nessuna notizia ufficiale è venuta in quegli anni degli scontri delle forze libiche con gli integralisti, ma a varie riprese nei discorsi ufficiali di Gheddafi sono comparse condanne esplicite del mancato rispetto della religione islamica da parte degli estremisti. Oppure antipatie dichiarate contro il movimento dei «Fratelli Musulmani», che hanno di recente trionfato nelle elezioni legislative egiziane, e che sono direttamente collegati a gruppi integralisti arabi come Hamas, vincitore nelle elezioni palestinesi.

Il rais libico ha sempre accusato gli estremisti islamici di violare i principi di tolleranza e di rispetto caratteristici dell'Islam, qualificando come «ignoranti dell'insegnamento del Corano» i Taleban che governarono l'Afghanistan. «Non hanno mai imparato bene l'arabo - confidò ad un diplomatico occidentale - per questo applicano così male i contenuti del libro sacro».

L'accanita guerra agli integralisti valse a Gheddafi anche un attentato che le fonti ufficiali non hanno mai ammesso, ma dal quale si salvò, nell'estate del '98, proprio per il sacrificio di Aziza, la donna a capo delle sue guardie del corpo, che coprì con il proprio corpo quello del colonnello, morendo sotto i colpi dei kalashnikov dei terroristi comparsi all'improvviso mentre il corteo d'auto con Gheddafi era fermo vicino a Derna.

Terrore tra la minoranza del Nord del Paese dove sono state uccise 16 persone

Nigeria, coprifuoco a Maidaguri dopo il massacro dei cristiani

ROMA Domenica di preghiera ma ancora shock e terrore per la minoranza cristiana del Nord della Nigeria dove sabato 16 persone sono state trucidate da una folla inferocita di migliaia di integralisti islamici scesi in piazza per condannare la pubblicazione delle caricature del profeta Maometto. Le autorità hanno confermato il coprifuoco imposto a Maiduguri, la capitale dello Stato di Borno, epicentro di una protesta trasformatasi in strage e dove almeno 15 cristiani sono stati massacrati per strada e nelle chiese.

«Oggi (ieri per chi legge, ndr.) la città è calma e chi si è voluto recare nei luoghi di culto ha potuto farlo senza essere aggredito o intimorito da nessuno», ha detto il portavoce del governo locale, Usman Chiroma.

La Nigeria, Paese dell' Africa del Sud con ingenti risorse di greggio, conta 130 milioni di abitanti, divisi pressoché a metà tra cristiani e musulmani. In 12 stati del Nord è stata instaurata la legge coranica della Sharia e in tutta la regione gli islamici sono in maggioranza. La protesta di sabato è stata la più cruenta da quando, all'inizio di questo mese, in diversi Paesi musulmani sono cominciate le manifestazioni per le vignette raffiguranti Maometto pubblicate a settembre in Danimarca e poi riprodotte da diversi organi di stampa europei.

La Nigeria non è nuova a disordini interconfessionali tra cristiani e mussulmani. Negli ultimi cinque anni, secondo le autorità federali, hanno provocato diverse migliaia di morti.

La manifestazione di Maiduguri, stando a vari testimoni, era iniziata in modo pacifico ma è degenerata quando le forze di sicurezza sono intervenute con i lacrimogeni. Invece di disperdersi, a quel punto la folla dei circa tremila dimostranti si è scatenata.

Vittime delle manifestazioni islamiche in Nigeria

> *Presi d'assalto negozi ed edifici pubblici e date alle fiamme dalle 11 alle 15 chiese. Tratti in arresto 220 dimostranti*

Negozi e edifici pubblici sono stati presi d'assalto e devastati, tra le 11 e le 15 chiese sono state date alle fiamme, alcuni fedeli sarebbero stati uccisi mentre stavano pregando, altri cristiani sono stati linciati per la strada.

Stando a un giornalista locale, un uomo è stato aggredito da un gruppo di scalmanati che lo hanno immobilizzato infilandogli addosso un copertone d'auto, lo hanno cosparso di benzina e gli hanno dato fuoco.

Tre le vittime, secondo testimonianze non confermate, vi sarebbero anche tre bambini e un sacerdote.

Gli arresti sono stati in totale almeno 220, parte dei quali a Kastina, altra città teatro di proteste dove si è registrato almeno un morto. In questo caso, però, oltre che per le vignette anti-islamiche i manifestanti sarebbero scesi in piazza anche per contestare il presidente Olusegun Obasanjo e il suo progetto di riforma costituzionale che gli assicurerebbe un terzo mandato consecutivo.

AMBASCIATORE DANESE

Centinaia di migliaia di persone sono scese nelle piazze anche ieri in alcuni Paesi islamici per protestare contro la pubblicazione delle vignette sul profeta Maometto. In particolare in Pakistan, il governo danese ha annunciato il ritorno in patria di Bent Wigotski, ambasciatore a Islamabad, impossibilitato a lavorare a causa delle violente proteste contro le vignette che pubblicò per primo un giornale del suo Paese. La polizia pachistana è intervenuta anche ieri nella capitale per disperdere una manifestazione non autorizzata, lanciando lacrimogeni e proiettili di gomma. Durante la protesta è stato contestato anche il presidente Parvez Musharref, soprannominato «cane in divisa addestrato da Bush».

DALLA PRIMA PAGINA

I sondaggi e la politica

Da sempre, e per definizione, la politica non è una scienza ma, semmai, un'arte. Con questo specifico statuto - quello di essere un'arte «regia», come la chiamava Platone - nasce nel mondo greco. A differenza della scienza, la quale aspira alla certezza assoluta, anche quando non la raggiunge, la politica può tutt'al più puntare a conseguire risultati probabili, fondandosi sulla virtù che le è propria, vale a dire la saggezza. Conserva la medesima fisionomia anche quando, nell'età moderna, autori come Machiavelli o Hobbes conferiscono a essa una forte impronta razionale, studiando le «leggi» che ne determinano la costituzione e il funzionamento. Resta sostanzialmente «artistica» , vale a dire non univocamente riconducibile a paradigmi scientifici, anche nel corso del Novecento, quando più accentuata è la spinta a concepirla come risultato di variabili che possono essere definite con precisione, mediante strumenti di carattere economico, psicologico o sociologico.

L'impossibilità di una integrale riduzione della politica a scienza dipende certamente anzitutto dalla straordinaria complessità del suo oggetto, vista l'incalcolabilità delle relazioni fra i membri di un corpo sociale. Ma dipende anche da una caratteristica di per sé positiva, e comunque ineliminabile, vale a dire l'imprevedibilità dei comportamenti dei soggetti a cui la politica si riferisce, il fatto che essi non possano essere «trattati» alla stregua di fenomeni naturali, sottoposti a regole di tipo deterministico. Un mondo nel quale fosse possibile predire con assoluta precisione quali possano essere le scelte e le azioni dei vari individui, sarebbe un mondo inevitabilmente autoritario, consegnato al controllo dispotico di un potere incondizionato. La politica come arte vale ancora come presidio di libertà, come segno dell'irriducibilità degli uomini a macchine, come garanzia del primato della cultura rispetto al feticcio della tecnologia.

Come dovrebbe essere evidente, di per sé il sondaggio pretende di sostituire alla politica come arte la politica come scienza. Vorrebbe trasformare l'intrinseca imponderabilità dei comportamenti collettivi nel risultato di una previsione infallibile, mediante l'impiego dello strumento fra tutti più incontestabile, quale è la matematica. Intende trapiantare la logica apodittica delle cifre nel mondo che abitualmente è invece dominato dalle opinioni soggettive.

Si comprende allora, in questa prospettiva, quali siano i presupposti che sono alla base dell'iniziativa assunta da Berlusconi con la guerra dei sondaggi: contrapporre alle semplici «sensazioni» di imminente vittoria, sbandierate dall'Unione, l'intangibile obbiettività di dati scientificamente acquisiti, i quali alluderebbero a un risultato opposto. Far emergere i numeri in contrasto con le chiacchiere. Sostituire alla concezione arcaica della politica come arte, la moderna concezione della politica come scienza.

Rispetto a queste trasparenti motivazioni, è tuttavia evidente che le possibilità di successo di una simile strategia dipendono interamente dall'affidabilità dei dati proposti e dalla loro inconfutabilità sul piano scientifico. In caso contrario, se i «numeri» appaiono perfino meno verosimili delle «chiacchiere, la conseguenza più probabile è un effetto boomerang. Ed è ciò che sta puntualmente accadendo, con le molte manifestazioni di indisponibilità a essere «rappresentati» dai sondaggi, da parte di quote cospicue dell'elettorato, le quali rivendicano la loro «libertà» di opinione e di voto, rispetto alle pretese predittive delle indagini demoscopiche. È la sana ribellione delle coscienze rispetto a manipolazioni esterne. È la condivisibile indignazione di chi non vuole rinunciare alla propria autonoma capacità di valutazione, qualunque sia la scelta che intende compiere, privilegiando il centrodestra, o premiando il centrosinistra.

In questa fase ancora iniziale della campagna elettorale, è impossibile stabilire come andrà a finire. Resta tuttavia il fatto che, in tutta la storia moderna, il progetto titanico di trasformare in scienza la politica ha prodotto risultati catastrofici, finendo per travolgere coloro che, come il titano Prometeo appunto, hanno pretese di dare l'assalto al cielo. La componente in senso lato "artistica" della politica non è solo un sintomo di una presunta arretratezza, della quale occorra sbarazzarsi, in nome del progresso teconologico. E' invece la testimonianza del fatto che gli uomini non sono macchine, che possano essere montate a piacimento, né fenomeni naturali, la cui evoluzione possa essere prevista in maniera infallibile.

Piaccia o meno, gli esseri umani non sono, e non saranno mai, traducibili immediatamente in cifre e percentuali. L'esperienza del passato, dalle elezioni in Venezuela alle recenti consultazioni politiche in Germania, con la sconfitta clamorosa di tutti i sondaggi, dimostra fino a che punto la previsione infallibile resti un'illusione talora molto pericolosa. Dovrebbero ricordarsene i nostri politici, per non essere alla fine penalizzati da quelle stesse forze che hanno spregiudicatamente evocato.

Umberto Curi

Storace ribadisce: «Nessun allarme, la macchina dei controlli funziona». Gli esperti: «I volatili hanno contratto l'infezione fuori dell'Italia»

Perugia, germano reale ucciso dall'aviaria

Salgono a 16 gli uccelli selvatici colpiti dal virus H5N1. A Catania controlli su una scimmia

ROMA Sono saliti a 16 i casi di influenza aviaria accertati in volatili selvatici in Italia, ma il ministro Storace, ribadisce: «Non c'è alcun allarme per il Paese, la macchina dei controlli funziona e continua a produrre risultati». Monta invece l'allarme della Confederazione italiana agricoltura per gli effetti della psicosi da aviaria nel nostro Paese e torna a chiedere aiuti: «Il settore avicolo rischia il tracollo. Può tenere ancora una settimana. Senza interventi e ripresa dei consumi è la fine. Aspettiamo dall'Ue misure come per la Bse».

Sotto il profilo scientifico, intanto, gli esperti confermano che il virus dell'aviaria in Italia ha colpito soltanto gli uccelli selvatici e che le attività di prevenzione sono state messe in atto in tutte le zone nelle quali sono stati rinvenuti gli animali colpiti dal virus H5N1, così come prevede l'ordinanza del ministero della Salute dell'11 febbraio scorso. Dei 7 casi confermati ieri, uno testimonia che il virus H5N1 ha raggiunto l'Umbria (finora i volatili selvatici infetti erano stati trovati in Calabria, Puglia e Sicilia). Tre casi riguardano per la prima volta specie di volatili selvatici diverse dai cigni: un germano reale trovato morto il 13 febbraio nella provincia di Perugia, nel comune di Panicale (località Cerreto, vicino al lago Trasimeno), una poiana e un gallo sultano che si trovavano nella sede dell'associazione recupero fauna selvatica di Catania. E a Catania sono in corso anche esami su una scimmia che vive nel Centro di recupero fauna selvatica di Catania ed era entrata in contatto con i primi cigni infetti portati lì dopo il ritrovamento. Oggi i tecnici dell'Istituto zooprofilattico sperimentale di Palermo si recheranno sul posto per compiere i prelievi e i successivi esami.

La comparsa del virus H5N1 in una nuova specie selvatica non deve essere però motivo di allarme. Non ci sono infatti segnali che il passaggio del virus da una specie selvatica ad un'altra specie selvatica possa essere avvenuto in Italia, ad esempio nelle oasi in cui gli uccelli sostano lungo le rotte migratorie. Se questo fosse accaduto, la mortalità di volatili selvatici in Italia sarebbe stata «molto evidente», ha osservato il virologo Mauro Delogu, dell'università di Bologna. I ricercatori speravano che il virus fosse giunto in Italia esclusivamente con i cigni selvatici costretti a spostarsi per sfuggire al freddo: vulnerabili al virus H5N1, i cigni malati sarebbero morti e l'infezione si sarebbe esaurita spontaneamente. Invece gli uccelli acquatici, in alcuni dei quali è stato isolato oggi il virus H5N1 in Italia, mostrano una resistenza maggiore. «Possono cioè non morire se colpiti dall'H5N1 e potrebbero quindi comportarsi come un serbatoio per il virus», ha osservato Delogu.

La buona notizia è però che la presenza di questi serbatoi sembrerebbe limitata, in quanto il passaggio del virus non sarebbe avvenuto in Italia. Ad avvalorare questa ipotesi sono i dati generali sulla mortalità dei volatili selvatici nelle oasi frequentate dagli uccelli migratori: tutto lascia supporre che i tre volatili selvatici diversi dai cigni nei quali è stato isolato il virus H5N1 in Italia abbiano contratto l'infezione altrove.

Recupero di volatili da sottoporre al test dell'aviaria

La mappa

Sono sedici i casi di volatili selvatici trovati morti in Italia a causa del virus dell'influenza aviaria

PUGLIA
5 casi accertati
Manduria (TA)
Ugento (LE)
Rodi Garganico (FG)
Cesine di Vernole (LE)
Giovinazzo (BA)

UMBRIA
1 caso accertato
Panicale (PG)

SICILIA
8 casi accertati
1Taormina (ME)
1 Giarre e Mascali (CT)
4 Mineo (CT)
2 Catania

CALABRIA
2 casi accertati
Lago Angitola (VV)
Pizzo Calabro (VV)

ANSA-CENTIMETRI

LA CRISI DEL SETTORE AVICOLO

Alemanno oggi a Bruxelles: «Chiederemo 100 milioni per gli allevatori»

ROMA Mentre il virus dell'influenza aviaria penetra progressivamente in Europa - la sua presenza è già stata accertata in sei paesi: Francia, Italia, Germania, Grecia, Austria e Slovenia - oggi Bruxelles i ministri dell'Agricoltura dei 25 paesi dell'Ue si riuniranno per fare il punto della situazione, decidendo in merito a eventuali misure da adottare. Sul tavolo di molti Paesi, in primo luogo di Italia e Grecia, vi è la richiesta alla Commissione Ue di decretare lo stato di emergenza per la produzione avicola, in modo da sbloccare risorse economiche destinate al sostegno degli allevatori. Per l'Italia il pressing su Bruxelles - che si annuncia serrato - sarà condotto dal ministro per le Politiche agricole, Gianni Alemanno, e da quello della Salute, Francesco Storace. Il primo, in particolare, prima dell'inizio del consiglio Ue avrà un incontro bilaterale con il commissario Ue all' Agricoltura, Mariann Fischer Boel. All'esecutivo europeo Alemanno chiederà di sbloccare almeno 100 milioni di euro per supportare il settore avicolo, in forte crisi a causa dell'aviaria.

La filiera denuncia 300 milioni di danni, come ha riferito Alemanno a conclusione della riunione tecnica di due giorni fa a Palazzo Chigi con i rappresentanti della filiera. Oggi a Bruxelles si chiederà di poter attuare i provvedimenti già emanati a Roma per far fronte alla crisi. In particolare il blocco temporaneo dei pagamenti fiscali e previdenziali, la possibilità di ritirare i prodotti invenduti e la concessione, tramite l'Ismea, di mutui e garanzie speciali per tutto il settore. In mancanza del via libera, Alemanno proporrà un piano nazionale al Consiglio dei ministri rischiando anche la procedura di infrazione.

Il riconoscimento, da parte dell'Ue, dell' eccezionalità della crisi di mercato è già avvenuto in passato per il settore bovino, in seguito al morbo della mucca pazza, e nel 1999 dopo la scoperta della diossina nel pollame in Belgio che ebbe riflessi economici negativi in tutta Europa. Bruxelles è tuttavia estremamente restia a concedere quanto richiesto, poichè il via libera aprirebbe la porta a tutta una serie di interventi di sostegno al comparto, anche in assenza del virus negli allevamenti, come è il caso attualmente. Se l'Italia è il paese più colpito, con un crollo del 70% dei consumi avicoli per i timori creatisi nei consumatori, Atene ha fatto sapere che anche in Grecia gli «acquisti di carne di pollo sono caduti di oltre 50% e i consumi di uova di più del 25%, con conseguenze gravi non solo sul piano finanziario ma anche sociale».

IN BREVE

Un torinese e una spagnola

Ucciso in Messico con la fidanzata: presi gli assassini

CITTÀ DEL MESSICO La polizia dello Stato messicano di Quintana Roo ha arrestato i presunti assassini del turista italiano Mattia Mazzati, originario di Torino, e di Martha Toullat Valleverde, una ragazza spagnola di Barcellona, i cui cadaveri sono stati trovati il 9 dicembre scorso nei pressi della città di Tulum. Lo ha reso noto il procuratore della repubblica locale, Bello Melchor Rodriguez, precisando che si tratta di Ruben Alfaro di 19 anni e Carlos Rosales di 29 anni e che non è stato ancora possibile rintracciare un terzo loro complice.

Una nave portacontainer urta un traghetto a Genova

GENOVA Insolito incidente ieri nel porto di Genova, dove una nave portacontainer giapponese durante la manovra di attracco ha urtato un traghetto in disarmo ormeggiato nell'area delle Riparazioni navali il cui portellone aperto, indietreggiando per il colpo, ha danneggiato un capannone. Nessun ferito.

Al Terminal 1 di Malpensa accampati 40 immigrati

MALPENSA Esauriti i posti negli alberghi e case popolari dei Comuni attorno all'aeroporto di Malpensa e nel Varesotto: da settimane così 40 stranieri (anche bambini) sono accampati al Terminal 1 dove riposano seduti sulle sedie, usano i bagni per lavarsi, il ristorante per rifocillarsi. Gli agenti passano loro buoni pasto.

Varese, tenta l'estorsione ma finisce in carcere

VARESE Sperava di poter mettere a posto per un pò di tempo i suoi conti estorcendo 40.000 euro a un imprenditore varesino. Ha fatto male i calcoli ed è finito in carcere. Protagonista un giovane 26enne.

Epilogo drammatico nel Salernitano del furto di alcune palme nane da un'aiuola. Il commerciante arrestato per omicidio

Tabaccaio spara e uccide ladro di piantine

La vittima, 28 anni, colpito al petto da una fucilata. Sperava di racimolare qualche centinaio di euro

SALERNO Doveva essere un colpo facile facile. Un paio di piante ornamentali da sfilare senza dare troppo nell'occhio da un'aiuola e da rivendere poi per qualche centinaio di euro, da dividere in tre. Ma il furto di alcune cickas ornamentali, palme nane, che un tabaccaio aveva piantato in un'aiuola davanti alla sua rivendita si è trasformato in tragedia. L'uomo ha esploso tre colpi di fucile uccidendo un ventottenne. Il tabaccaio è stato arrestato con l'accusa di omicidio.

A tentare il colpo durante la notte erano in tre, nel Salernitano: pensavano che rivendere quelle cickas ornamentali avrebbe fruttato parecchi soldi, forse qualche centinaia di euro. L'epilogo, però, è drammatico: il proprietario delle piante e del bar-tabacchi, sulla strada, si affaccia all'uscio, e spara tre colpi di fucile, uccidendo un ragazzo di 28 anni, Gerardo Coralluzzo, di Montecorvino Rovella.

Omicidio volontario è l'accusa per l'uomo, che finisce subito in manette, arrestato dai carabinieri di Battipaglia: la nuova legge sulla legittima difesa non prevede alcun caso simile a questo, spiegano gli inquirenti, e Sabatino, 25 anni, di Eboli, finisce nel carcere di Fuorni di Salerno.

La vittima era giunta a bordo di una Fiat Panda, assieme ad altri due coetanei, nei pressi della litoranea al confine tra i comuni di Eboli e Battipaglia, e si accingeva ad asportare dalle aiuole antistanti l'ingresso del Bar-Tabacchi di proprietà di Domenico Sabatino tre piantine cickas.

Pur essendo notte inoltrata, il proprietario era ancora all'interno del locale: dove sono in corso dei lavori di ristrutturazione, in vista della inaugurazione che si sarebbe dovuta tenere fra qualche giorno.

Quando si è accorto che i tre giovani stavano espiantando le palme nane, Sabatino non ha esitato a imbracciare il fucile calibro 12, caricato a pallettoni e regolarmente detenuto, e a fare fuoco. Tre proiettili, che hanno raggiunto il 28enne al torace. Il giovane è stramazzato al suolo. Soccorso da uno dei compagni - l'altro era già fuggito - Coralluzzo è stato trasportato a casa, a Montecorvino Rovella, in auto.

I familiari della vittima, che viveva assieme ai genitori, entrambi pensionati, hanno immediatamente segnalato l'omicidio al 112. La compagnia dei cc di Battipaglia, in un primo momento, ha ritenuto si trattasse di una storia di tossicodipendenza.

Un complice è fuggito, un altro ha caricato il giovane morente su un'auto e lo ha trasportato fino all'abitazione dei genitori

La ricostruzione delle ultime ore della vittima ha fatto emergere invece che, dopo una serata trascorsa con gli amici, la combriccola aveva deciso di rubare quelle piante ornamentali, che rivendute avrebbero puituto fruttare alcune centinaia di euro.

Individuati i complici della giovane vittima hanno collaborato a ricostruire la tragica notte: i due giovani, entrambi di Montecorvino Rovella, saranno denunciati per tentato furto. Arrestato invece Domenico Sabatino, per il quale gli inquirenti non hanno riscontrato nessuna ipotesi di applicabilità della nuova normativa sulla legittima difesa, che prevede altri campi di applicazione. L'uomo è stato rinchiuso nel carcere di Salerno-Fuorni a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il corpo del giovane è stato trasferito all'obitorio del cimitero di Battipaglia, dove verrà sottoposto ad esame autoptico.

IL CASO

Sono cugini e abitano nei popolari Quartieri spagnoli: non hanno precedenti

Stupro a Napoli: presi 3 minorenni

NAPOLI Sono cugini, abitano nei cosiddetti Quartieri spagnoli, sono di estrazione umile, e non hanno precedenti, i due minorenni fermati nell'ambito dell'inchiesta relativa allo stupro di una trentenne, avvenuto all'alba del 15 gennaio a Napoli. Il più grande, M.D.B., 17 anni, ha confessato di aver commesso l'abuso, dopo essere stato sottoposto al tampone salivare, che ne avrebbe messo in luce la responsabilità.

Nei giorni scorsi era stato scagionato dall'esame del dna A.F., 14 anni, fermato e condotto al carcere minorile di Nisida subito dopo l'aggressione, erroneamente indicato come responsabile dello stupro proprio dalla vittima. Per lui resta l'accusa di rapina aggravata, che coinvolge tutto il branco. Non è stato invece ancora eseguito il quarto provvedimento di fermo che riguarda un quindicenne, ancora irreperibile. Il diciassettenne, responsabile dello stupro, si è detto pentito del gesto, ultimo di una lunga notte, dopo un tentativo di rapina ai danni di due donne risultate prive di denaro, commesso insieme a tre complici.

Una testimonianza forte è stata resa dai suoi genitori, che si sono messi a disposizione per collaborare, incidendo sulla confessione del ragazzo e sulla ricostruzione dei fatti di quell'alba. Il padre, che ha dei precedenti per furto, ha pianto a lungo davanti agli inquirenti, e la madre, sconvolta dalla verità, è apparsa ossessionata dalla «vergogna» per l'atto commesso dal figlio. Secondo la ricostruzione emersa dalle testimonianze dei fermati, dopo una notte trascorsa fra la discoteca e il Bingo, dove avevano perduto una discreta cifra di danaro - almeno 50 euro - i quattro amici avevano pensato di rifarsi con una rapina. È a questo punto che hanno incontrato le due donne, e le hanno aggredite a bordo dell'auto, armati probabilmente di una pistola giocattolo, non ancora ritrovata. Una rapina andata a vuoto: perquisita l'auto e svuotata una borsa, i quattro rapinatori si sono resi conto che le due donne non avevano denaro. Il resto è ormai noto: il più grande del gruppo ha costretto la donna a seguirlo in un vicolo, e l'ha violentata.

Nuova ondata di maltempo la Protezione civile dirama l'avviso d'allerta

La vittima è un trentunenne di Rovereto travolto sotto il Monte Altissimo. Salvi i suoi compagni. Liguria flagellata dal vento

Neve e pioggia al Nord: sciatore muore sotto una valanga

ROMA Pioggia in città, neve (anche a bassa quota) e alto pericolo valanghe. È arrivata - e durerà per le prossime 24-36 ore - l'ondata di maltempo per la quale la Protezione civile ha emesso un avviso di allerta al Nord. Uno sciatore trentunenne di Rovereto è morto travolto da una valanga che si è staccata dal Monte Altissimo, in Trentino. In un primo momento si era temuto un numero di vittime più alto ma i successivi controlli hanno avuto esito negativo. L'allarme è stato dato attorno alle 15.30. Alcuni sciatori di passaggio avevano visto dalla massa di neve emergere un paio di sci. È stata avvertita la centrale del soccorso alpino che ha fatto levare in volo anche un elicottero per perlustrare la zona alla ricerca di eventuali altri dispersi.

Forte nevicata in Alto Adige, chiuso il passo Gardena

Successivamente si sono fatti vivi telefonicamente con la centrale del 118 i compagni di escursione del roveretano, che aveva lasciato il gruppo in un grande banco di nebbia e del quale non avevano saputo più nulla. La salma dello sportivo è stata trasportata a valle ed è stata composta in una camera ardente a Mori.

Per la caduta di un altra valanga in Trentino nel pomeriggio è rimasto ferito un uomo di 36 anni, Angelo Poli. L'uomo stava controllando il percorso di una gara nella zona di Condino quando è stato travolto dalla massa nevosa. Fortunatamente lo sciatore è riuscito a portarsi in salvo, riportando alcune fratture alle costole.

Per il rischio di caduta di masse nevose, in Alto Adige è stata chiusa al traffico la statale del passo Gardena, da Selva fino al valico: sui passi si viaggia solo con le gomme invernali, mentre i punti maggiormente pericolosi per gli sciatori sono stati segnalati oltre i 1.600 metri di quota su pendii ripidi di tutte le esposizioni. L'ondata di maltempo sulle montagne olimpiche ha costretto a rinviare la gara di SuperG donne. A Torino, dopo la pioggia sono arrivati i fiocchi di neve. Nè il freddo nè le precipitazioni hanno comunque scoraggiato i turisti e i torinesi, che a migliaia, dopo la grande festa della «notte bianca», hanno assediato il centro storico.

Imbiancate anche le montagne venete: a Cortina d'Ampezzo (Belluno) a causa degli accumuli di neve, è salito a «tre marcato», su una scala di cinque valori, il pericolo di valanghe su Alpi e Prealpi. Nelle prossime ore, sempre in Veneto, sono previste nevicate abbondanti ed intense che dovrebbero interessare tra i 1200 e i 1500 metri di quota, ma la coltre bianca arriverà a quote inferiori, tra i 700 e i 1000 metri.

Liguria flagellata da forti venti meridionali, piovaschi, grandine e isolate nevicate sulle cime dell'Appennino, oltre i 1.200 metri di quota. Per la mareggiata che si è abbattuta sulle coste liguri sono state annullate due gare veliche in programma a Genova e a Sanremo: la quarta ed ultima giornata del «Primazona winter Contest» e il «West Liguria». Nel pomeriggio, poi, è comunciato a nevicare intensamente sull'autostrada A6 Savona-Torino, dal confine ligure a Torino. Consentito il transito solo alle auto con catene montate.

Forti piogge sulla autostrada A7 Genova-Milano e nevicate oltre i 600-700 metri in Valtellina e Val Chiavenna. La perturbazione ha spinto migliaia di pendolari dello sci ad anticipare il rientro, per cui già da metà pomeriggio si sono registrati forti rallentamenti e incolonnamenti sulla statale 38 dello Stelvio in direzione della superstrada 36 Colico-Lecco.

Bloccati fondi palestinesi. Il movimento radicale designa premier Haniyeh che annuncia: «Cercano di piegarci, non ci fanno paura»

Olmert attacca l'Anp: «Siete terroristi»

Prime misure punitive e sanzioni: «Non manterremo contatti con chi si fa guidare da Hamas»

Il premier designato Ismail Haniyeh, di Hamas

TEL AVIV All'indomani della seduta costitutiva del nuovo Parlamento palestinese targato Hamas, che lo Stato ebraico considera un movimento terroristico, Israele ha adottato ieri come previsto le prime sanzioni economiche contro l'Autorità nazionale palestinese (Anp) mentre il movimento fondamentalista di resistenza ha formalmente indicato Ismail Haniyeh quale premier designato.

«L'Anp si trasforma di fatto in un'autorità terroristica: Israele non lo accetterà» ha detto ieri il premier israeliano a interim Ehud Olmert: «Noi non vogliamo infierire sui cittadini palestinesi ma non manterremo alcun contatto con l'Anp guidata da Hamas». Le prime misure punitive decise dal governo Olmert sono più «moderate» del previsto: congelamento dal 1.o marzo delle restituzioni all'Anp (circa 50 milioni di dollari al mese) dei dazi doganali prelevati da Israele sui prodotti destinati ai Territori. È un duro colpo per l'amministrazione palestinese: dipende per il 30% circa da queste restituzioni. Israele impone limitazioni agli spostamenti dei dirigenti di Hamas fra Cisgiordania e Gaza; controlli più severi ai posti di blocco e ai valichi con i Territori mettendo in crisi migliaia di pendolari arabi; no alle vendite di armi ai servizi di sicurezza palestinesi. Un appello sarà inoltrato alla comunità internazionale perchè fermi gli aiuti all'Anp. Olmert non ha deciso per ora il ricorso a misure ancora più pesanti proposte nei giorni scorsi dai vertici della difesa come lo stop all'ingresso delle migliaia di manovali palestinesi che lavorano ogni giorno in Israele. Il premier però non esclude altre misure.

Ismail Haniyeh, formalmente indicato ieri, come previsto, premier designato da Hamas, ieri ha avviato i colloqui per formare il governo: i leader islamici prevedono possa essere pronto nella prima metà di marzo. Hamas ha criticato le sanzioni decise da Olmert. Haniyeh: «Cercano di piegare il popolo palestinese e privarlo delle sue scelte democratiche». «Chiederemo aiuti arabi e islamici per la nostra gente, già oggi emissari saranno in Qatar, Iran e dai Fratelli musulmani » ha detto il portavoce Sami Abu Zuhri, precisando che le limitazioni agli spostamenti dei futuri ministri di Hamas fra Gaza e Ramallah sarà superata grazie «alla tecnologia delle telecomunicazioni». «Le minacce degli israeliani non sono nuove, non ci fanno paura. Vorrebbero metterci in ginocchio ma noi sapremo prendere contromisure» ha aggiunto Hanyeh. Anche il leader laburista Amir Peretz ha criticato le «punizioni collettive che portano alla radicalizzazione e al rafforzamento delle organizzazioni terroristiche».

E Lo Stato ebraico nei Territori occupati ha ieri ucciso quattro palestinesi. A Nablus due giovani di 17 anni che lanciavano pietre sono stati uccisi dal fuoco di una unità israeliana. Due miliziani dei Comitati di resistenza popolare sono stati inoltre colpiti mortalmente da un missile israeliano nel Sud della Striscia di Gaza mentre stavano per lanciare dei razzi Qassam contro il territorio ebraico. Il presidente Abu Mazen teme una crisi finanziaria. Ha confermato che gli Stati Uniti hanno chiesto all'Anp di restituire una somma di 50 milioni di dollari.

Il segretario di Stato Condoleezza Rice prepara una missione in Egitto e Arabia Saudita per stringere le file degli alleati arabi

Gli Usa restano alla finestra e chiudono i rubinetti finanziari

WASHINGTON Gli Stati Uniti si rimettono in tasca i soldi che avevano versato all'Autorità nazionale palestinese (50 milioni di dollari non ancora spesi), bloccano i beni di un'organizzazione umanitaria palestinese e, politicamente, decidono di stare a vedere che cosa combinerà il governo che sarà formato dal leader d'Hamas Ismail Haniyeh, ieri designato premier.

Sabato s'era insediato il nuovo Parlamento palestinese uscito dalle elezioni politiche del 25 gennaio vinte dal movimento radicale che Washington considera un'organizzazione terroristica. La Casa Bianca fa sapere che segue «con grande attenzione» l'approccio di Hamas e «le posizioni che adotterà adesso che è al governo». Osserva Fred Jones, portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale: per essere un interlocutore di pace, Hamas deve rinunciare alla violenza, disarmare e riconoscere il diritto all'esistenza d'Israele. Fin che non lo farà, Washington non avrà rapporti con Hamas e con il suo governo; tanto meno fornirà aiuti all'Autorità nazionale palestinese. Questo non vuole dire che gli Stati Uniti resteranno con le mani in mano. Anzi, il segretario di Stato Condoleezza Rice farà, in settimana, una missione in Egitto, in Arabia Saudita e negli Emirati Arabi Uniti, per chiedere agli alleati arabi di non finanziare il governo di Hamas, fin quando Hamas non moderi la propria posizione. Sabato il presidente palestinese Abu Mazen, un interlocutore che l'amministrazione del presidente George W. Bush continua a riconoscere - venerdì, gli ha telefonato la stessa Rice -, aveva invitato il nuovo Parlamento a non compromettere i risultati di pace conseguiti negli ultimi anni, insistendo perchè presidenza e governo palestinese restino impegnati nel processo avviato con Israele, col concorso della comunità internazionale.

Ma i leader di Hamas non hanno fatto proprie le parole di Abu Mazen, anche se c'è chi spera disponibilità al compromesso: Haniyeh, 46 anni, docente universitario, è considerato a Washington un prammatico, capace di avere buoni rapporti di lavoro col partito battuto, Fatah. Il neopremier ha tre settimane per definire il suo programma e formare il governo: potrebbe essere influenzato dalla crisi finanziaria in cui, per Abu Mazen, l'Autorità nazionale palestinese ormai si trova, già da prima del voto. È pesante la richiesta di Washington di restituire 50 milioni di dollari già versati nelle casse palestinesi e destinati a finanziare progetti infrastrutturali. Gli Usa hanno anche bloccato gli averi dell'organizzazione non governativa KindHearts: sarebbe legata ad Hamas e a sue sigle umanitarie i cui fondi Usa sono già congelati dal dicembre 2001. KindHearts ha sede nell'Ohio. L'Anp dipende in gran parte dagli aiuti esterni: Washington e Tel Aviv possono mettere in difficoltà le casse Anp ma Iran e Siria potrebbero donare nuovi aiuti e aumentare l'influenza sui palestinesi.

Bulldozer israeliano demolisce casa araba

IN BREVE

Estratti i biglietti del Powerball

Lotteria: in America caccia a chi ha vinto 365 milioni di dollari

WASHINGTON È caccia al vincitore in Nebraska per il jackpot da 365 milioni di dollari del Powerball, una lotteria che ha stabilito il record per la più grossa vincita negli Stati Uniti. Nessuno per il momento si è fatto avanti con il tagliando giusto, venduto in un negozietto di alimentari e generi vari a Lincoln. I responsabili del Powerball ritengono che passerà qualche tempo prima che il vincitore si faccia avanti: «Non sappiamo ancora chi sia il vincitore».

A Nassiriya per i giudici seminario dei carabinieri

NASSIRIYA Nel quadro delle iniziative a favore delle istituzioni irachene è terminato un seminario rivolto a 12 magistrati inquirenti (come i pm italiani) della provincia di Dhi Qar. L'attività è stata concepita e condotta a Nassiriya dal Reggimento carabinieri dell'Italian Joint Task Force Iraq, a guida Brigata Sassari.

Inondazioni, aiuti dall'Italia ai rifugiati saharaui in Algeria

ROMA La Farnesina ha inviato ieri un volo umanitario in Algeria con generi di prima necessità per circa 80 mila euro destinati alla popolazione saharaui, da anni sfollata in territorio algerino in tendopoli dal Sahara Occidentale, occupato dal Marocco. La zona, quantunque desertica, è stata colpita da inondazioni, con vittime.

Fuga di grisù: in Messico intrappolati 66 minatori

CITTA' DEL MESSICO Decine di minatori sono rimasti intrappolati nel sottosuolo a seguito di una fuga di grisù, nello Stato di Coahuila, Messico Settentrionale (confine col Texas). Secondo le notizie provenienti dalla regione, nelle gallerie sono rimasti in 66. Altri 7 minatori che si trovavano in superficie sarebbero feriti.

RELIGIONE

Traslate da Coimbra le spoglie della beata

Fatima, 250 mila fedeli alla sepoltura nel santuario di suor Lucia, l'ex pastorella

FATIMA Duecentocinquantamila fedeli, provenienti da tutte le parti del mondo, hanno ieri rivolto l'ultimo saluto in un clima di grande commozione al Santuario di Fatima, nel centro del Portogallo, alle spoglie mortali di suor Lucia, scomparsa lo scorso anno, ultima sopravvissuta dei tre pastorelli cui nel 1917 apparve la Vergine nella Santa Cova de Iria, uno dei più grandi miracoli riconosciuti dalla Chiesa cattolica.

Lucia de Jesus dos Santos, questo il vero nome dell'ex pastorella, morì il 13 febbraio del 2005 a 98 anni e i suoi resti furono conservati provvisoriamente nel convento delle Sorelle carmelitane di Coimbra dove Lucia aveva pronunciato i suoi voti 58 anni fa e dove visse sino alla morte. E da qui ieri, dopo una messa celebrata nella cattedrale, il suo corpo è stato traslato al grande Santuario mariano di Fatima.

Indifferenti al mal tempo che regna in questa parte centrale del Portogallo, circa 120 chilometri a Nord di Lisbona, le decine di migliaia di devoti hanno atteso pazientemente sotto la pioggia tenace e i forti venti l'arrivo del feretro. Lucia era la custode dei famosi «tre segreti di Fatima», l'ultimo dei quali rivelato da Papa Wojtyla dopo il suo ultimo incontro con la monaca nel 2000 e apparentemente collegato con l'attentato di cui egli rimase vittima nel 1981. Il Papa sempre fu convinto che era stata la mano della Vergine Maria a salvarlo dalla morte per mano di Ali Agca deviandone i proiettili.

Da ieri Lucia riposerà accanto agli altri due pastorelli, il fratello Francisco e la cugina Jacinta, morti bambini pochi anni dopo il miracolo e beatificati nel 2000 da Giovanni Paolo II nella Basilica di Fatima, luogo di pellegrinaggio per milioni di persone ogni anno. Al santuario mariano, una gran messa all'aperto è stata officiata dal vescovo di Fatima-Leiria, Serafim Ferreira e Silva alla presenza del presidente della Conferenza episcopale portoghese Jorge Ortiga e dei vescovi di Oporto, seconda città del Paese, e Braga, considerata la capitale religiosa del Portogallo.

Nell'omelia Ferreira e Silva, con gli occhi fissi sul feretro col corpo di Lucia, ha ricordato la sua chiara scelta a favore del dialogo tra le religioni nella costruzione di «un regno di verità, giustizia, amore e pace». «Vogliamo darci la mano in una dimensione ecumenica e interreligiosa» ha detto. Un apparente riferimento alle notizie di alcuni giorni fa sulla stampa portoghese su una presunta insoddisfazione della Santa Sede per la costante presenza a Fatima di esponenti di altre religioni. Alla messa hanno assistito decine di migliaia di pellegrini provenienti da tutto il Portogallo e dal mondo giunti con ogni mezzo, molti a piedi. Lucia è ora sepolta sotto un blocco di pietra semplice sul quale in portoghese si legge: «Maria Lucia de Jesus e do Corasao Imaculado - A Quem nossa Senhora apareceu».

Fedeli a Fatima ieri

I separatisti baschi armati avvertono: prima della fine degli attentati va negoziato un nuovo statuto d'autonomia per la regione

L'Eta smentisce: «Nessuna tregua a Zapatero»

L'opposizione spagnola chiede al premier di cambiare strategia nella lotta al terrorismo

Il premier spagnolo Jose Luis Rodriguez Zapatero

MADRID L'organizzazione separatista basca armata Eta (acronimo di terra basca e libertà) ha gettato un secchio d'acqua fredda sulle speranze del premier Jose Luis Rodriguez Zapatero in una tregua imminente, avvertendo che non ha intenzione di compiere «passi unilaterali» e chiedendo un grande accordo politico in Euzkadi (la regione basca) che assicuri il diritto all'autodeterminazione.

In un comunicato a media spagnoli l'Eta, pur ribadendo la sua volontà di una soluzione politica, ha rivendicato gli otto attentati commessi dall'inizio dell'anno lasciando intendere che per annunciare una tregua, che sarebbe definitiva, vuole precise garanzie. E spiega che tali garanzie debbono venire, prima che dal governo, da un accordo tra le forze politiche basche per ridefinire un modello di autonomia considerato che quello attuale, sottoposto a un difficile negoziato di riforma col governo centrale, «è già morto». Per l'Eta una trattativa volta semplicemente a migliorare il testo dello statuto attuale provocherebbe «il prolungamento del conflitto» mentre c'è bisogno di un atteggiamento «audace» e «passi precisi» subito da parte delle forze politiche per andare oltre. Il comunicato - che fa seguito a rivelazioni e smentite su una tregua imminente, al centro del dibattito politico spagnolo dopo che il premier Jose Luis Rodriguez Zapatero ha detto e ridetto di avere notizie che l'inducono a credere vicino «l'inizio della fine dell'Eta» - ha ieri provocato la dura reazione dell'opposizione di centrodestra. Il leader del Partito popolare (Pp) Mariano Rajoy ha chiesto infatti a Zapatero «una rettifica immediata» della sua politica anti terroristica impegnandosi a «non negoziare nè pagare un prezzo politico» per la pace. Rajoy sostiene che «l'Eta non sta in un processo di pace ma continua con i suoi obiettivi politici, vale a dire fondamentalmente il diritto all'autodeterminazione». Anche l'Associazione delle vittime del terrorismo (Avt), che il 25 manifesterà contro il negoziato con l'Eta con l'appoggio del Pp, ha avvertito che il comunicato dimostra che «il governo sta mentendo e vendendo false speranze di tregua». Il leader comunista Gaspar Llamazares, capo di Sinistra unita, ha definito «un secchio d'acqua fredda» sulle speranze di pace il comunciato Eta. Notizie di tregua imminente per il quotidiano basco «Gara» e il Pp sarebbero state fatte filtrare dallo stesso esecutivo socialista per spingere l'Eta a dichiarare la tregua.

FRANCIA

Contratto di primo impiego: de Villepin cala in popolarità

PARIGI Quella misura, il Contratto primo impiego, il premier francese Dominique de Villepin l'aveva e l'ha pensata proprio per «offrire ai giovani i mezzi per arrivare rapidamente al lavoro». Il provvedimento (contratto a tempo indeterminato per i giovani sotto i 26 anni in aziende con più di 20 dipendenti ma con possibilità di licenziamento nei primi due anni) sembra invece la principali causa del forte calo di popolarità del primo ministro che, nel sondaggio mensile Ifop, perde nove punti rispetto a gennaio.

Le persone intervistate dall'istituto - giovani e adulti - percepiscono infatti il Contratto primo impiego, al centro di una forte protesta politica dell'opposizione e degli studenti, come una misura che consente il licenziamento dalla sera alla mattina. O, in ogni caso, che introduce una fortissima precarietà. «Questa percezione è soprattutto quella dei genitori - osserva il consulente dell'Ifop Jean-Luc Parodi - che manifestano così le loro preoccupazioni per il futuro dei loro figli. Questa misura viene vista come una cosa che cambia tutte le conquiste ottenute dagli anziani».

L'istituto di sondaggi rileva così il più forte livello di malcontento dei francesi (anche del suo partito) verso de Villepin da quando nel maggio scorso è stato chiamato dal capo dello Stato Chirac a guidare il governo: il numero dei soddisfatti scende, in un mese, dal 52% al 43%, degli scontenti sale dal 45% al 54%.

DALLA PRIMA PAGINA

Gruppo Fiat Evitato lo spezzatino

Fatto che rappresentava l'obiettivo per cui quelle che il vice cancelliere tedesco ha definito «locuste» si muovono. La questione all'esame dell'autorità giudiziaria è se l'operazione di natura finanziaria attraverso cui una controllata dagli Agnelli ha potuto mettere a disposizione dell'Ifil un pacchetto pari a quasi l'8% del capitale Fiat fosse nota e preordinata e, in quanto tale, avrebbe dovuto essere resa nota al mercato. La cosa ha un certo rilievo perché l'ipotesi che la Fiat fosse prossima a divenire scalabile aveva fatto circolare in Borsa molte voci e lievitare i prezzi. Ifil e Fiat, ovviamente, respingono qualsiasi ipotesi di irregolarità e probabilmente hanno ragione. Ma il problema vero non è questo.

Il problema vero è quali sarebbero state le conseguenze per l'economia italiana se la Fiat fosse stata sottratta al controllo della famiglia Agnelli (anche se molti componenti ormai non hanno più quel cognome) smembrata e le imprese che ne fanno parte cedute. Avremmo, prima di tutto, perso una delle pochissime multinazionali di cui ancora disponiamo. E non si tratta solamente di una questione di prestigio. È ormai abbastanza riconosciuto che, con rare eccezioni, quando il quartier generale di un'impresa è localizzato in un particolare Paese le attività di ricerca vengono attratte dallo stesso e le strategie aziendali influenzate, in misura maggiore o minore, dagli interessi economici e sociali del medesimo.

Ora non possono esservi molti dubbi, data la scarsità di gruppi veramente industriali in Italia, che le migliori attività della Fiat - macchine agricole e autocarri in particolare - sarebbero finite in mani straniere. Qui forse sarebbero rimaste le auto (ma difficilmente la Ferrari) con tutte le difficili problematiche a esse relative. Problematiche non agevolmente risolvibili al di fuori di un gruppo con rami in attivo che possano garantire il credito necessario per superare i momenti di crisi. In altri termini lo spezzettamento della Fiat avrebbe significato un ulteriore passo avanti nel già preoccupante declino industriale.

Il grande merito della famiglia Agnelli, non ostante sembra che anche al suo interno ci fossero opinioni non concordi al riguardo, è stato proprio quello di mantenere unito il gruppo Fiat e di non abbandonare l'auto forse più per fedeltà a una tradizione e anche al prestigio, che per considerazioni rigorosamente economiche. È noto al riguardo come il compianto Umberto Agnelli fosse orientato all'uscita dal settore auto, ma abbia fatto il contrario dopo la morte del fratello maggiore Giovanni, forse proprio su esplicita richiesta di quest'ultimo.

Se questa è la situazione l'auspicio e la speranza è che i magistrati che esaminano il problema non cerchino troppo di evincere da ipotetiche circostanze comportamenti non conformi alle regole, ma accolgano le dichiarazioni e le interpretazioni dei fatti dei protagonisti. Persone, nessuna appartenente alla famiglia, sin qui di specchiata correttezza. Nella difficile situazione dell'industria italiana non solo la famiglia Agnelli, ma tutto il Paese non ha bisogno di lupi in cerca di prede.

Franco A. Grassini

«TOMCAT»

Va in pensione dopo 30 anni l'aereo di «Top Gun»

WASHINGTON Con un ultimo volo radente sui cieli dell'Iraq è andato definitivamente in pensione l'aereo che ha simboleggiato più di ogni altra cosa le forze armate statunitensi degli ultimi 30 anni, il caccia F-14 «Tomcat». Il mezzo con cui gli americani hanno ripreso le redini della politica internazionale al termine della lunga eclissi del dopo Vietnam, vinto la partita della Guerra fredda e imposto il «Nuovo ordine mondiale tanto in Serbia quanto in Iraq. Il mezzo dell'aviazione di Marina che, nel 1984, fece anche nascere una stella: Tom Cruise, il Maverick di «Top Gun».

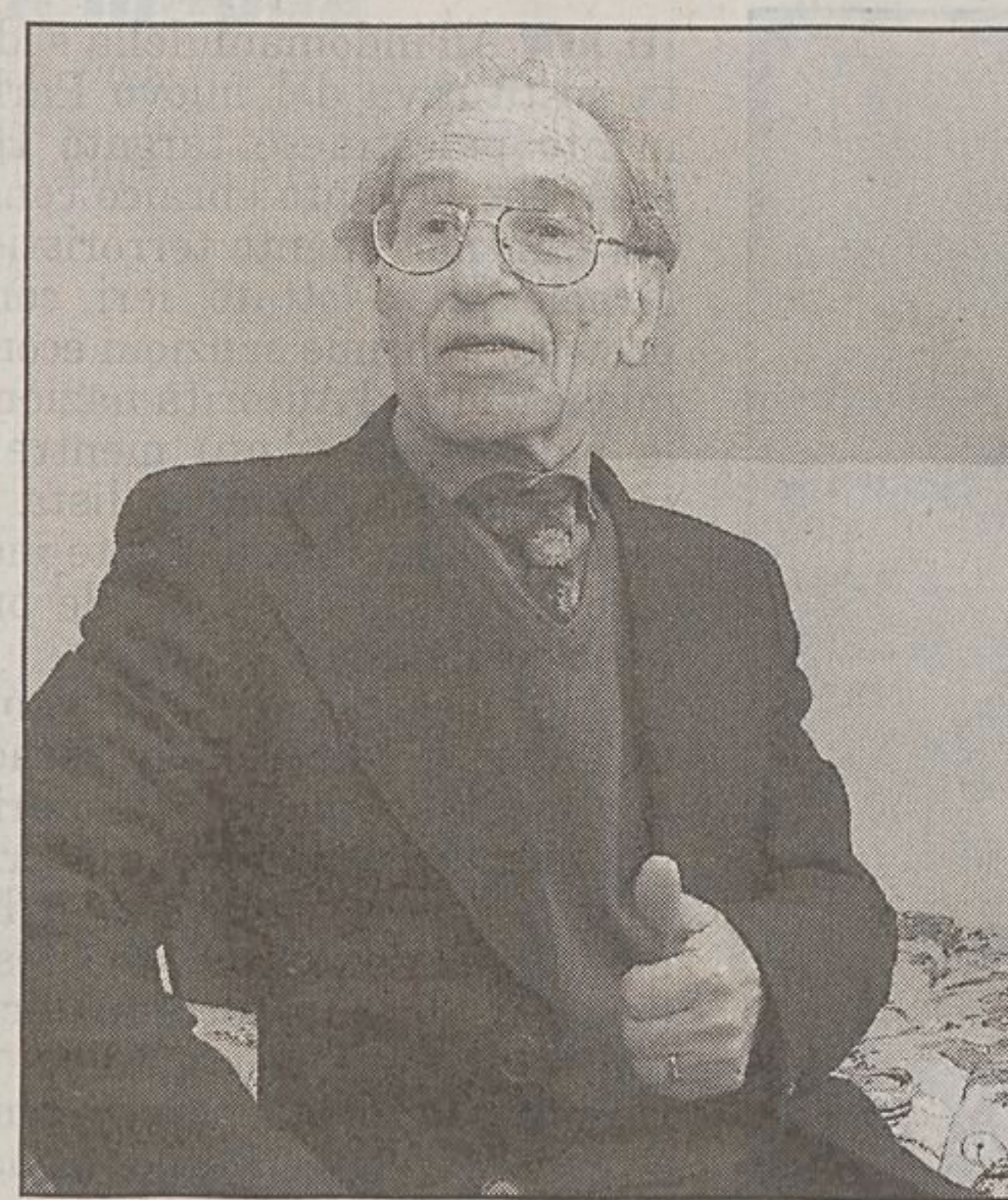
Dignano: più di 300 operatori culturali del gruppo nazionale hanno bisogno di farsi conoscere oltre i confini di Croazia e Slovenia

Cenacolo per promuovere i creativi italiani

Costituito a Dignano il sodalizio che raccoglie artisti, musicisti, scrittori e intellettuali

DIGNANO Nell'elegante cornice di Palazzo Bradamente, sede della Comunità degli italiani, è venuto alla luce il Cenacolo degli operatori culturali del gruppo nazionale. «L'organismo – ha dichiarato il suo presidente Giacomo Scotti – avrà non solo il ruolo di coordinamento delle varie attività e iniziative, ma anche l'impegnativo incarico di ricostituire la numerosa famiglia intellettuale dei connazionali».

«Abbiamo un potenziale di 300 operatori culturali nelle nostre file – ha precisato Scotti –, che in confronto al numero di 30-40 mila italiani merita il massimo rispetto e la promozione anche fuori dalla dimensione minoritaria». All'assise costitutiva del Cenacolo sono intervenuti una cinquantina di letterati, artisti, ricercatori, musicisti e altri operatori culturali. Va detto che la Costituzione del Cenacolo rientrava nel programma di lavoro dell'assemblea dell' Unione italiana e a rimboccarsi per primo le maniche a livello operativo è stato il maestro internazionale di fotografia artistica Virgilio Giuricin incluso nel comitato promotore assieme a Laura Marchig, Bruno Paladin, Mario Steffè, Erna Toncinich, Claudio Ugussi e Tullio Vorano. Il parto dell'organismo che andrà a colmare il vuoto creatosi a suo tempo con lo spegnimento del Cpla (Comitato dei poeti, letterati e artisti che operava all'interno della vecchia Uiif) è avvenuto nel grembo del settore cultura della giunta esecutiva dell'Unione italiana.

A presiedere il Cenacolo, come detto, è stato eletto Giacomo Scotti che però intende ricoprire l'incarico solo provvisoriamente. Della presidenza fanno parte inoltre Bruno Paladin e Virgilio Giuricin in rappresentanza degli artisti figurativi, Flavio Forlani per i letterati, Paola Vellico Batel per i musicisti, Orietta Moscarda in rappresentanza degli storici e Silvio Forza quale settimo membro neutrale. Tra i sostenitori dell'iniziativa il giovane pittore Luka Stojnic di Parenzo. «Ho aderito con piacere al Cenacolo – ha detto – perchè mi convince il carattere di agenzia nella promozione degli artisti connazionali non solo in Croazia, Slovenia e Italia ma anche in altri paesi europei».

p.r.

Il giornalista e scrittore Giacomo Scotti

DRAGA DI MOSCHIENA

Un risarcimento di circa 145 mila euro. Lo hanno richiesto Igor Slavic, 58 anni, e sua figlia Maja Kristina per la morte di Ivanka Slavic, moglie e madre dei due, avvenuta nell'agosto del 2003. I due coniugi stavano tranquillamente passeggiando sul lungomare di Draga di Moschiena, nota località di villeggiatura della Riviera abbaziana, insieme a un'amica. Affaticati dalla lunga passeggiata, i tre avevano deciso di fermarsi, appoggiandosi di schiena alla ringhiera che delimita il lungomare, tra le ville Istra e Klajner. Ma la struttura, evidentemente corrosa dalla salsedine marina, aveva ceduto di schianto e i coniugi Slavic (la donna aveva all'epoca 51 anni) erano precipitati da un'altezza di tre metri e mezzo, cadendo rovinosamente sul sottostante cemento. La loro amica era riuscita ad aggrapparsi a un palo, salvandosi. Per la signora Ivanka non c'è stato nulla da fare. Di qui la richiesta di risarcimento indiritizzata allo stato, alla regione e al Comune di Draga di Moschiena.

Deceduto a Zara. Tessuti inviati a Vienna. Psicosi nell'isola

Sospetto morbo della mucca pazza muore sessantenne di Murter

MURTER Paura a Murter, isola dell'arcipelago sebenzano, a causa del morbo della mucca pazza. Si teme infatti che un isolano di 59 anni, morto una decina di giorni fa all'ospedale di Zara, abbia contratto la terribile malattia. L'uomo presentava sintomi tipici del morbo di Creutzfeldt-Jakob e, proprio per fugare o meno i sospetti, si farà una superperizia a Vienna, dove sono stati inviati campioni della massa cerebrale del defunto. I famigliari dell' isolano hanno dato il proprio assenso agli esami nella capitale austriaca, ma poi hanno espresso forte malumore dopo che a Murter si è diffuso il panico per la notizia legata al morbo Bse, con l'isola presa d'assalto da numerosi giornalisti dei media nazionali. Le autorità mediche di Zara hanno invitato la popolazione di Murter a restare calma, anche perché nessuno dei parenti del 59.enne ha problemi di salute, né tantomeno denuncia sintomi tipici della malattia della mucca pazza. Saranno comunque i risultati provenienti da Vienna a far capire quanto sia giustificata o meno la paura nell'isola dalmata.

Ricordiamo che un paio di giorni fa è stato scoperto in Slavonia, nelle vicinanze di Vinkovci, il primo caso in Croazia del morbo Bse. Colpita una mucca di cinque anni, nata in Croazia, ma con madre importata da una fattoria austriaca. Da qui le polemiche legate al lavoro dei veterinari croati che controllano il bestiame proveniente dall' estero: secondo i giornali croati, i veterinari avrebbero dato l'ok all'importazione dall'Austria, nonostante sapessero si trattasse di un bovino malato.

E proprio di «mucca pazza» e influenza aviaria ha aparlato il ministro dell' Agricoltura, Cobankovic, il quale ha detto che tutti i test effettuati finora sui cigni e altri volatili trovati morti in una quindicina di località in Croazia non hanno evidenziato la presenza del virus dell'influenza aviaria. Complessivamente, dal 2 febbraio in poi le carcasse di volatili raccolte e inviate agli esami di laboratorio all'Istituto di veterinaria di Zagabria sono 104. Per quanto riguarda il presunto caso di «mucca pazza», il ministro Cobankovic ha ribadito che in tutta la zona sono scattate le misure cautelative che si uniformano a quelle europee.

I CAMBI

Slovenia		
Tallero 1,00	›	0,0042 €*
Croazia		
Kuna 1,00	›	0,1346 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	
	1,07 €/litro	
BENZINA VERDE		
Slovenia	Talleri/litro 230,70	
	0,97 €/litro**	
Croazia	kune/litro 7,93	
	1,07 €/litro	
DIESEL		
Slovenia	Talleri/litro 221,30	
	0,92 €/litro**	

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Banchetti in tutta la Croazia per un'iniziativa del Partito popolare

Mega-pensioni dei parlamentari: raccolta di firme per diminuirle

FIUME C'è un argomento sul quale c'è un accordo bipartisan al Sabor: sono le pensioni che spettano ai deputati. Pensioni che maturano dopo due anni e un giorno di mandato e i cui importi superano di 3-4 e più volte la media delle altre indennità di quiescenza. Una sproporzione che l'opinione pubblica croata non riesce a digerire, tanto più che il tenore di vita nel Paese non è altissimo e il potere d'acquisto si è eroso alquanto negli ultimi anni.

Da qui l'iniziativa delle sezioni giovanili del Partito popolare che ha indetto una raccolta di firme contro le maxipensioni parlamentari. I banchetti sono stati aperti in tutto il Paese e ovviamente anche a Fiume, nel centralissimo Corso, dove la petizione è stata firmata in due ore da 320 cittadini.

Le firme così raccolte andranno a supportare il disegno di legge presentato dal deputato popolare ed ex leader sindacale, Dragutin Lesar. Nella proposta si chiede che le pensioni parlamentari privilegiate vengano abolite in quanto non in sintonia con la situazione economica nel Paese. In questo momento, dalle casse statali si attingono mensilmente milioni di kune per le pensioni di 336 ex parlamentari ed ex membri del governo. «Tali pensioni - dicono i giovani popolari - deteriorano la già pessima immagine del Sabor e sono quotidianamente criticate dall' opinione pubblica».

Nessuna reazione da parte delle altre formazioni politiche che sono rappresentate in Parlamento. L'iniziativa dei popolari, che, ricordiamo, è anche il partito al quale apparteneva il presidente Stipe Mesic, prima di autosospendersi una volta assunto il suo alto incarico. Insomma un silenzio assordante che la dice lunga su quanto facciano comodo a tutti, senza alcuna distinzione di colore, le prebende derivanti dall'attività politica.

Ma vediamo le differenze: una pensione media, dopo 35 anni di lavoro, ammonta a 1800 kune, equivalenti a circa 240 euro. Quella parlamentare, maturata ripetiamo dopo due anni e un giorno di mandato, tocca invece le 8500 kune, circa mille e 130 euro. Non occorrono altri dati.

Andrea Marsanich

FIUME

Nuove piscine e un grande garage a Costabella

FIUME Il capoluogo quarnerino si impegna per ospitare gli europei di nuoto nel 2008. Proseguono infatti i lavori al nuovo complesso di piscine nel rione di Costabella che ospiteranno appunto l'importante competizione continentalen. In questo quadro va inserito anche il contratto firmato dal sindaco Vojko Obersnel e dai rappresentanti dell'«Hypo leasing», costola della banca austriaca «Hipo», che permetterà di finanziare un segmento del progetto attraverso il leasing operativo, un modello finora sconosciuto in Croazia. Il contratto riguarda la costruzione di un autosilo con una capacità di 148 posti per le auto e di una decina per mini pullman, ma anche una serie di vani a diversi livelli, con bar, ristoranti e rivendite.

IN BREVE

A Capodistria con 25 allievi

Esperti europei: avviato il corso di formazione

CAPODISTRIA Con una conferenza stampa del presidente dell'Unione italiana Maurizio Tremul e della responsabile dell'Ufficio Europa Roberta Vincoletto e con il primo incontro tra allievi e docenti, ha avuto inizio il corso per europrogettisti, un progetto di formazione finanziato nel quadro dell'Interreg IIIA Slovenia-Ungheria-Croazia. Il corso ha come obiettivo creare personale qualificato, nel territorio transfrontaliero sloveno-croato, in grado di elaborare progetti europei a carattere interregionale. È articolato in 280 ore di lezioni teoriche e 160 di stage. L'interesse per l'iniziativa, organizzata da Unione italiana e la minoranza slovena di Trieste, ha superato tutte le aspettative. Per 15 posti, diventati successivamente 25, hanno concorso ben 160 candidati, tra i 20 e 40 anni, che sono stati sottoposti a ben tre prove di selezione: un test d'inglese, uno d'informatica e un colloquio in italiano con la commissione giudicante. Ne è emerso un gruppo di giovani molto preparati, in prevalenza laureati, provenienti dai comuni di Capodistrria, Isola e Pirano nonchè dall'Istria croata e dal Fiumano.

Dignano, tornerà presto a casa il neonato operato a Padova

DIGNANO Il piccolo Patrik tornerà a casa dall' ospedale di Padova tra una settimana, dunque ben prima di quanto si poteva immaginare. Per salvargli la vita infatti non è stato necessario trapiantargli il fegato come si credeva ma è bastato asportare il tumore con il quale è venuto al mondo quattro mesi fa. L'operazione durata poco più di tre ore, e stata eseguita alla Clinica universitaria di Padova dal dottor Giovanni Franco Zanone, assistito dalla dottoressa Nela Srsen di origini croate. Era stata lei a sollecitare il ricovero del neonato a Padova visto che il ciclo di chemioterapia effettuato alla Clinica di Fiume non aveva dato i risultati sperati. Per ottenere il trasferimento in Italia i genitori, con il sostegno della stampa, hanno vinto o una cruenta battaglia contro la burocrazia sanitaria.

Pirano, conferenze e saggi alla Comunità degli italiani

PIRANO Attività culturali e ricreative delle Comunità degli italiani. Domani a Casa Tartini, alle 18, conferenza del professor Sergio Dolce su «La tratta dei cefali nelle Valli istriane». Giovedì, sempre a Casa Tartini alle 18 saggio degli allievi del corso di chitarra guidato da Vanja Pegan. Sabato alle 20 al Teatro Tartini Gran Ballo di Carnevale con la Witz Orchestra. Tanti ospiti, giochi e premiazione delle maschere. Sarà organizzato il trasporto gratuito alle ore 19.45 da Sicciole fino in Piazza Tartini con ritorno alle ore 1.30. Prevendita dei biglietti all'Avditorij di Portorose, e alle Comunità degli italiani di Pirano, Isola e Capodistria e un'ora prima dell'inizio del ballo. Prezzo del biglietto 1500 talleri. Martedì, alle 17, in Casa Tartini «Carnebval no sta andar via» dedicato ai bambini con Fulvia Zudic.

L'assemblea nazionale approva all'unanimità la linea dura. Il movimento promuoverà un referendum contro il proporzionale

Le civiche: andiamo avanti anche da soli

Parte la raccolta di firme, sabato il simbolo. Alagna: «Soru assieme a Illy come testimonial»

TRIESTE Linea dura. Fino allo scontro, se necessario. Il coordinamento nazionale delle liste civiche si riunisce a Roma e fissa l'agenda della settimana: domani l'avvio della raccolta delle firme, mercoledì una conferenza stampa a Roma (ma si parla anche di Trieste, Milano o Cagliari), sabato la presentazione del simbolo. «Sarà in quell'occasione che, negandoci ancora l'apparentamento, il centrosinistra consumerà un incredibile delitto politico», avverte Roberto Alagna, il coordinatore nazionale dei Cittadini. Non basta. Su proposta di Bruno Malattia, le civiche lanciano anche il referendum contro il proporzionale. Lo aveva proposto dieci giorni fa proprio Riccardo Illy e i Cittadini raccolgono: si faranno promotori di una raccolta di firme su tutto il territorio nazionale per bocciare, come già accaduto nel 1993, il sistema proporzionale. Alagna, dopo tre ore di riunione, appare decisissimo. Parla di «linea approvata all'unanimità» e annuncia il gran colpo: «Con ogni probabilità, in settimana, a Riccardo Illy si aggiungerà come testimonial anche Renato Soru, il governatore della Sardegna. Con simili nomi in campo, l'Unione non ci potrà dire di no». E' una domenica in cui il centrosinistra continua a sbarrare la porta. Beppe Fioroni, della Margherita, si ripete: «Si prosegue nel tentativo di ignorare che la coalizione del centrosinistra, una volta presentato il programma, è completa e non avverte la necessità di nuovi partiti o partitini». Per Oliviero Diliberto, segretario del Pdci, è una prima volta: «Non siamo di fronte a liste che catturano voti del centrodestra o portano voti aggiuntivi, ma a un'operazione che destabilizza la coalizione». Ma i Cittadini non si lasciano intimorire: «Andiamo avanti – dice ancora Alagna –, convinti di poter essere determinanti per la vittoria dell'Unione».

Domani parte appunto la raccolta di firme. Poi la conferenza stampa di mercoledì e a fine settimana la presentazione del simbolo. «I partiti non ci potranno sbattere le firme in faccia – prosegue il coordinatore nazionale –. Se lo faranno, se ne prenderanno la responsabilità. Sanno sin d'ora che dal nostro mondo non prenderebbero un voto». Civiche in corsa anche da sole? «Sì, non escludiamo di farci contare anche se non apparentati». Malattia, all'assemblea di Udine, aveva ribadito in mattinata le critiche a Prodi: «Leader a sovranità molto limitata». E a Francesco Rutelli: «Se è l'alfiere del partito democratico, non siamo messi troppo bene». Lanciando anche l'operazione anti-proporzionale: «Non è una battaglia di parte, credo che trasversalmente i cittadini italiani vogliano veder abolita una legge che li tiene distanti dalla partecipazione politica». Per lui, come per i colleghi coordinatori civici di tutt'Italia, i tempi sono strettissimi. Già oggi si devono formare le liste. «Metteremo in pista i nostri uomini di maggior peso».

Tradotto: i capilista in regione dei Cittadini saranno Uberto Fortuna Drossi e uno tra Carlo Monai e Michela Del Piero.

Marco Ballico

I comunisti italiani: «Siamo di fronte a un'operazione destabilizzante»

Il governatore Illy assieme al leader dei Cittadini Bruno Malattia

Il ccordinatore delle liste civiche Roberto Alagna

I risultati del sondaggio spiegati all'assemblea di Udine. Malattia: «A Gorizia nesssun appoggio all'Unione, sarebbe un segno di debolezza»

Il 29% degli elettori Cdl crede nei Cittadini

TRIESTE Senza le civiche, l'Unione non vince. Anzi, forse non riesce neppure a pareggiare. Prima ancora della decisione, che arriva nella capitale in serata, di scendere decisamente in campo, anche se si è Davide contro Golia, il professor Paolo Feltrin, politologo, docente all'Università di Trieste, rafforza la convinzione dei Cittadini per il presidente del Friuli Venezia Giulia illustrando all'assemblea riunita a Udine, in sala Paolino d'Aquileia, i dati di un sondaggio che esalta l'importanza elettorale dei «civici». Numeri già pubblicati un paio di settimane fa sul Piccolo – la Casa delle libertà è in vantaggio sia alla Camera che al Senato nei confronti di un centrosinistra privato delle liste civiche –, cui si aggiungono ulteriori certezze: il campione di 3 mila cittadini della regione considera mediamente per il 35% «abbastanza o molto probabile» un orientamento di voto pro-Cittadini, con punte massime in provincia di Pordenone. La spiegazione di Feltrin conferma inoltre la tesi che un listone civico strapperebbe più di un voto alla Cdl: il 29% degli elettori che si dichiarano di centrodestra sarebbe infatti disponibile a un voto per i Cittadini. Un altro dato riguarda le donne, molte attratte dai «senzapartito».

Maurizio Paselli

«Credo dipenda dal fatto che il nostro movimento – spiega Maria Teresa Bassa Poropat, candidata presidente alla Provincia di Trieste – si presenta con una struttura molto snella, tutto l'opposto delle rigide organizzazioni gerarchiche dei partiti tradizionali, che considerano spesso l'universo femminile in politica quasi solo come un portatore d'acqua». La breve relazione di Bruno Malattia, un attimo prima di volare a Roma per concertare con il coordinamento nazionale le strategie dei prossimi giorni, introduce un nuovo passaggio, quello definitivo, sullo strappo di Gorizia.

Qualche voce contraria dall'Isontino, qualche invito a ripensarci, qualche dubbio disseminato qua e là, ma la linea del coordinatore provinciale Maurizio Paselli non è in discussione.

«Un nostro ingresso nella coalizione di centrosinistra in questo momento sarebbe interpretato come un segnale di debolezza – osserva Malattia – e non verrebbe percepito dal nostro elettorato. Andiamo da soli con Luciano Migliorini perché non siamo marginali e non vogliamo perdere la nostra caratterizzazione. Poi, se ci sarà il ballottaggio, chiederemo a Enrico Gherghetta di darci pari dignità politica». Linea dura, dunque. Da Roma a Gorizia.

m.b.

POLITICHE

Stasera la segreteria regionale

La Margherita cerca una soluzione al nodo-Brussa

TRIESTE Continuano le grandi manovre nei partiti per definire, in primis a livello regionale, gli elenchi dei candidati alle poltiche. I giochi in casa Margherita sono già fatti, o quasi.

C'è la triade più accreditata per un posto al sole, alle spalle di Rosy Bindi alla Camera e Willer Bordon al Senato, composta dal coordinatore regionale Flavio Pertoldi, dal capogruppo provinciale di Udine Ivano Strizzolo e dal triestino Francesco Russo, membro della direzione nazionale diellina. Ma ci sono, fra gli altri, anche il capogruppo di piazza Oberdan Cristiano Degano, il sindaco di San Floriano Adriano Corsi - lo sloveno «bianco» in competizione virtuale con il senatore diessino Milos Budin - e soprattutto lo scalpitante Franco Brussa, il consigliere regionale isontino che non si rassegna alle imposizioni romane e all'asse interna Trieste-Friuli.

Flavio Pertoldi

Sono i nomi che andranno a riempire, rigorosamente in ordine alfabetico, la lista ufficiale dei candidati regionali della Margherita in vista delle politiche del 9 e 10 aprile. La lista sarà compilata lunedì sera - quando a Cervignano andrà in scena la direzione regionale dei rutelliani - per poi essere inviata a Roma.

Il vero «ordine», quello di merito, sarà formalizzato proprio nella capitale venerdì prossimo, giorno in cui sono previsti, contestualmente, i direttivi nazionali di Ds e Dl, per la stesura definitiva delle liste, una delle quali - il listone ulivista per Montecitorio - interessa congiuntamente proprio Quercia e Margherita, con l'ex ministro diellino Rosy Bindi capolista e il responsabile della comunicazione diessina Gianni Cuperlo in seconda posizione.

pi.ra.

IN BREVE

Stanziati 6 milioni di euro

Medici di famiglia, oggi il via libera al nuovo integrativo

TRIESTE Questa mattina alle 9 si riunisce a Trieste la giunta regionale che darà il via libera all'accordo integrativo regionale del contratto nazionale dei medici di base che prevede una serie di incentivi per i dottori di famiglia del Friuli Venezia Giulia, che complessivamente sono 1.088, disposti ad associarsi con altri colleghi, condividendo il medesimo studio. La rivoluzione conseguente è che gli ambulatori resteranno aperto no-stop per 12 ore. L'intesa raggiunta dall'assessore Beltrame e dai sindacati prevede un monte risorse di 6 milioni di euro destinati appunto a quei medici che metterano in pratica le novità dell'accordo.

Coldiretti va da Alemanno contro i tagli ai bieticoltori

TRIESTE Cresce la rabbia dei bieticoltori del Fvg per l'accordo firmato da Italia Zuccheri e dalle associazioni dei bieticoltori che provocherà un vero e proprio scippo alla bieticoltura del Fvg che rischia di scomparire e con essa le oltre 600 imprese. Coldiretti del Fvg, che ha incontrato venerdì i parlamentari regionali e l'assessore regionale all'agricoltura Enzio Marsilio per denunciare la situazione drammatica che si è creata, è in attesa delle conferme per due incontri di fondamentale importanza: quello di domani con i vertici di Italia Zuccheri e quello con il ministro Giovanni Alemanno.

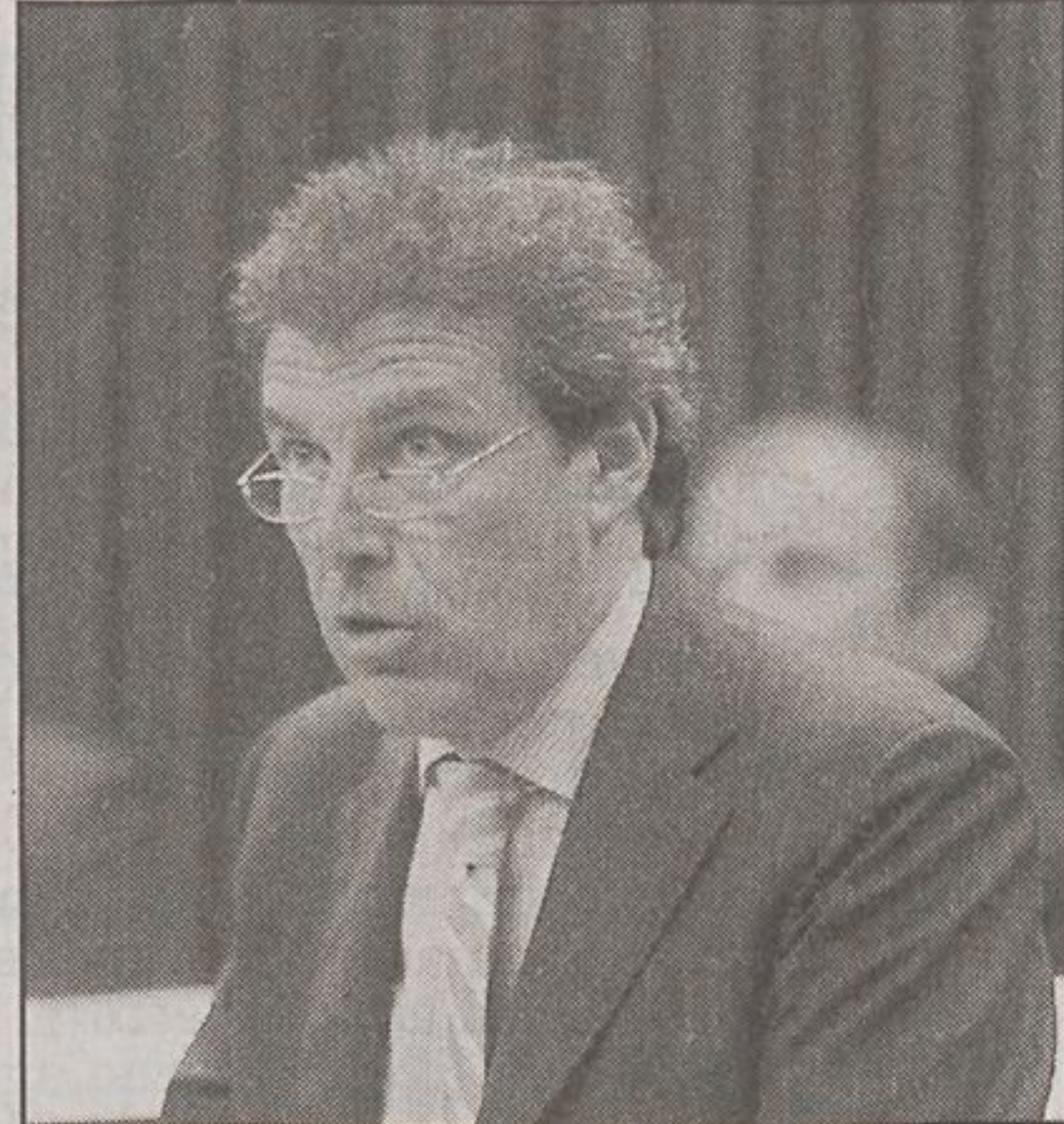
Bcc, in crescita la raccolta Superata quota 6 miliardi

UDINE Le Bcc del Friuli Venezia Giulia tagliano il traguardo dei 200 sportelli attivi in Regione, confermandosi così la rete bancaria più capillarmente diffusa sul territorio, con una quota del 21%. Presente in 211 Comuni su 219, infatti, il sistema delle Bcc copre il 99,4% della popolazione residente ed è presente, in forma diretta, in 137 Comuni.I numeri delle Bcc in regione, illustrati dal direttore della Federazione Gilberto Noacco, lo dimostrano: al 31 dicembre 2005 la raccolta complessiva ha superato i 6 miliardi di euro, con una crescita del 9,36% sull'anno precedente.

Vanni Lenna non ha ancora convocato i vertici regionali di Forza Italia per definire i nomi da sottoporre a Berlusconi

Gottardo: basta col gioco dei nomi, lavoriamo sul programma

Il capogruppo: «Importanti contributi da Tajani e Brunetta». Pottino da Bossi: si rischia un altro rinvio

TRIESTE Potrebbe essere la settimana decisiva per sciogliere i nodi delle candidature dei partiti del centrodestra, eccezion fatta per An che ha già comunicato le sue decisioni alla direzione nazionale. Il condizionale è tuttavia d'obbligo almeno per quanto riguarda la Lega e Forza Italia. L'ordine del giorno del consiglio federale convocato per oggi con Bossi e tutti i segretari regionali è stato stravolto dalle dimissioni da ministro di Calderoli. In casa azzurra invece il coordinatore Vanni Lenna non ha fissato ancora nessuna riunione del coordinamento regionale mentre il capogruppo in consiglio Isidoro Gottardo prende una posizione chiara: è inutile spendere troppe energie attorno alle candidature il cui ordine sarà definito da Roma, piuttosto è più utile lavorare sui punti, chiesti per il Friuli Venezia Giulia, da inserire nel programma e sui quali serve l'impegno di Berlusconi.

Il forzista Isidoro Gottardo

Il leghista Marco Pottino

Tornando ai problemi del Carroccio che deve scegliere quale dei parlamentari uscenti tra Ballaman, Fontanini e Moro resterà fuori gioco (in regione i posti sono due) è difficile che la fumata bianca arrivi questa sera. «Le liste delle politiche sono state retrocesse al secondo posto della scaletta - dice il segretario Marco Pottino che oggi sarà a Milano - e sinceramente non è prevedibile se riusciremo a iniziare o esaurire l'argomento». Quindi si profila l'ipotesi di un ulteriore rinvio.

Tra gli azzurri la ridda di voci sui papabili viene interrotta da Gottardo. «Stiamo lavorando per il programma, su quei quattro/cinque punti che chiederemo a Berlusconi di inserire nel progetto dei prossimi cinque anni - spiega Gottardo - C'è un problema di candidature ma anche di programmi e di organizzazione degli eventi della campagna elettorale. È inutile continuare questo gioco dei candidati perché a livello regionale il coordinamento fornirà le diponibilità ma alla fine l'ordine lo deciderà Berlusconi. Il 9 aprile saremmo inadeguati se non dessimo concretezza a quegli impegni che abbiamo richiesto per il Friuli Venezia Giulia. Ci sono alcuni punti come la riscrittura della legge 19 sulle aree di confine che hanno assoluta priorità per le imprese, gli elettori e che in fondo sono bipartisan come anche la soluzione della questione del maxicredito. Su questi temi io e altri stiamo lavorando con la consulenza anche dello stesso Tajani e di Brunetta che hanno grande competenza in tema di legislazione comunitaria. Entro pochi giorni saremo in grado di fornire delle schede sintetiche su tutti i punti».

«Non ci sono riunioni regionali in vista - dice invece Lenna - anche se sarò a Roma due giorni per le ultime sedute d'aula. Ieri ci siamo incontrati con gli amici dell'Udc per valutare leventuale allargamento della coalizione a Udine accogliendo gli autonomisti di Saro ma il dibattito si svolgerà in sede provinciale». E a proposito dell'Udc la giornata clou sarà giovedì 24 quando a Palmanova si riunirà la segreteria regionale per definire le disponibilità alle candidature.

ci.es.

Presentato alla Bit il calendario degli eventi culturali per la prossima stagione nel Friuli Venezia Giulia. Sul palco dello stand anche Moni Ovadia

Nasce l'«offerta integrata» per il rilancio del turismo

TRIESTE I temi della multiculturalità e della multietnicità, rappresentati dalle minoranze che vivono nel Friuli Venezia Giulia: sono stati questi i temi principali toccati oggi da due testimoni d'eccezione, la scalatrice Nives Meroi e l'attore Moni Ovadia, intervenuti sul palco dello stand della regione alla Bit di Milano.

Nives Meroi - come riporta una nota della Regione - ha parlato della montagna friulana e delle sue caratteristiche climatologiche, che consentono a lei, scalatrice degli ottomila himalaiani, di esercitarsi prima di intraprendere le spedizioni.

La grande attrattiva ambientale delle Alpi Giulie, secondo l'alpinista, sono tratti particolari di un territorio «dove si incontrano e convivono - ha sottolineato - diverse culture, che pur incontrandosi sanno mantenere le loro specificità».

Il Friuli Venezia Giulia, secondo Ovadia, è «una terra scandalosamente ricca di tutto: bellezza, arte, fertilità, lingue, che nella storia ha conosciuto tanti passaggi e l'emigrazione. Proprio per questo - ha aggiunto - essa si pone come laboratorio per l' incontro di tante culture, da cui nascerà una nuova cultura». L'attore ha quindi anticipato il tema della prossima edizione di Mittelfest 2006, di cui è curatore, e il cui simbolo quest'anno sarà Arlecchino, «la maschera vestita di tanti colori - ha concluso - che dovrebbe divenire simbolo dell'Europa: una, ma con tante identità».

Ma la novità della giornata di ieri è costituita dal lancio dell'offerta turistica integrata, dove accanto alle località vengono pubblicizzate manifestazioni di spettacolo o di sport: è quello che ha presentato oggi il Friuli Venezia Giulia alla Bit di Milano, dove è stato allestito un grande stand che riscuote un ottimo successo.

Ieri si è recato in visita allo spazio espositivo l'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antonaz, assieme agli studenti dell'Istituto «Linussio» di Tolmezzo (Udine), e l'assessore alle Attività Produttive, Enrico Bertossi.

Tra gli eventi offerti dal calendario regionale figurano i festival di cinema di Trieste (Alpe Adria Cinema, Maremetraggio, Scienceplusfiction), Udine (Far East Film), Pordenone (Giornate del Cinema Muto) e Grado (Laguna Movies), le kermesse letterarie e di cultura come Dedica e Pordenonelgge.it, nel capoluogo della Destra Tagliamento, Vicino-lontano a Udine, La storia in testa a Gorizia.

Nel campo della musica si va da Vocalia a Maniago, a Carniarmonie, da Nei suoni dei luoghi (che coinvolge oltre al Friuli Venezia Giulia anche altri Paesi vicini) a Udin&Jazz, da FolkEst, in tutta la regione, al Concorso internazionale Seghizzi a Gorizia, dal Rototom Sunsplash a Onde Mediterranee, che coinvolge varie località. E ancora, No borders music festival a Tarvisio, il Festival dell' Operetta a Trieste, Jazz&Wine of Peace a Cormons e Musica cortese.

Per il teatro, spiccano il Mittelfest di Cividale e Puppetfestival di Gorizia e Grado. Lo sport comprende la Bavisela e la Barcolana a Trieste, il Rally del Friuli e delle Alpi Orientali a Udine e Cividale, la Maratonina Città di Udine. Le tradizioni popolari e le rievocazioni storiche riguardano un pò tutto il territorio, vari momenti dell' anno e diversi temi. L' enograstronomia infine è rappresentata da Sapori Pro Loco a Villa Manin, Aria di festa a San Daniele, Cantine aperte in tutta la regione, e Friuli Doc a Udine.

L'assessore Bertossi nello stand del Fvg

CULTURA & SPETTACOLI

NARRATIVA Esce domani il nuovo romanzo dello scrittore di Pordenone

Villalta: se il desiderio di avere un figlio scavalca tutte le leggi

di **Alessandro Mezzena Lona**

Se potesse guardarsi allo specchio, il nostro mondo capirebbe d'essere veramente pazzo. Vedrebbe riflessi genitori che violentano i propri figli. Che li vendono a basso costo, che li segnano a vita con ogna sorta di malvagità. Ma vedrebbe anche uomini e donne che, pur di avere un figlio, sono disposti a valicare ogni tipo di ostacolo. Che non si fermano di fronte alle leggi, alle proibizioni. Che sputano sangue per dare forma a una nuova vita.

Padri, madri, figli. Affetti e incomprensioni. Passioni e abissi di indifferenza. In una parola: sentimenti. Un versante della vita che affascina da sempre **Gian Mario Villalta**. Tanto che il poeta-scrittore di Pordenone, che ha debuttato nella narrativa tre anni orsono con il bellissimo romanzo «Tuo figlio», ritorna a intrecciare privatissime storie d'amore e disamore nel suo libro nuovo, **«Vita della mia vita» (pagg. 215, euro 16,50)**, che Mondadori distribuirà a partire da domani.

Un uomo e un ragazzo erano i cardini attorno a cui ruotava il primo romanzo di Villalta. Un padre mancato e un adolescente che non ha mai incontrato suo padre. Questa volta in scena si trovano un uomo e una donna. Due persone sulla soglia dei quarant'anni che si sono incontrati, per caso, e frequentati perchè si piacevano. E che, poi, sono arrivati a condividere le loro giornate. I momenti di gioia e i silenzi. i sorrisi e le amarezze. Il sole e la pioggia.

Lei però, Marilina, porta dentro di sé un desiderio immenso. Irrazionale, irresistibile. Desidera diventare mamma. Lo vuole a ogni costo, soprattutto dopo aver perduto il bambino che aspettava dal primo marito. Dopo avere scoperto che l'aborto le ha provocato un'infezione capace di impedirle di restare incinta.

Lui, Giò, da parte sua poco capisce di quella febbre materna che brucia Marilina. Quasi nulla sa dei suoi tentativi di farsi mettere incinta grazia alla Fivet, la fecondazione in vitro con embryo transfer. Così, finisce per scoprire che la sua donna aspetta un bambino da uno sconosciuto donatore di sperma quando lei non può più nascondere il rigonfiamento della pancia. Quando è tornata da tempo dalla clinica di Pilsen. Da uno di quei tristi, anonimi mercati della maternità a pagamento che sono iniziati a fiorire al di là dei confini d'Italia. Al di là del Paese che chiude gli occhi davanti alla realtà, illudendosi che basta una legge per impedire che una donna si faccia ingravidare da un uomo con la laurea incorniciata sul muro. In una stanzetta qualunque di un ospedale qualunque.

«Abortisci!» è la prima parola che sale alla bocca di Giò. È il comando inascoltabile che Marilina si sente rivolgere, quando confessa al suo uomo di avere cercato la gravidanza senza di lui. Lontano da lui. Poi, però, la rabbia scolora. Il senso di frustrazione, di annullamento del proprio Io, si trasforma in una tiepida solidarietà. In un'accettazione senza entusiasmo. Fino a quando arriva il giorno del parto. Il momento della verità.

E allora? In quel preciso istante sembra impadronirsi di Giò, con una forza invincibile, il desiderio di non vederlo mai quel bambino. Perchè lui, alla guida della sua macchina, con Marilina ormai in balia alle contrazioni, finisce per trasformare il percorso che unisce la pianura monfalconese all'ospedale di Pordenone in un viaggio infinito. In un incubo da videogame. Dove l'autostrada si rivela un ingorgo inestricabile di vetture. Dove il buio della sera assume i connotati del plumbeo precipizio che conduce verso un irragiungibile altrove. Dove non si trova una persona, una sola, disposta a prestare soccorso. A fornire informazioni corrette. A capire che, dentro l'abitacolo di quell'automobile, si sta consumando un dramma privato.

Mentre guida, Giò finisce per rivedere il suo passato, quasi fosse seduto al cinema davanti a uno schermo panoramico. I rapporti con il padre, il viaggio in Messico alla ricerca di una felicità introvabile, i tormenti d'amore, compongono la trama di una storia che non può non concludersi con la nascita di un bambino. Di un figlio non voluto.

Immobile eppure adrenalinico, privo di colpi di scena anche se percorso da un'inquietudine elettrica, il romanzo di Villalta diventa sotto gli occhi del lettore un urticante esame di coscienza. E un doloroso faccia a faccia con il nostro tempo, straziato dalla solitudine, l'indifferenza, l'incomprensione. Ormai incapace di ascoltare i sogni delle persone. I loro silenzi, l'infinita necessità d'amore.

Lo scrittore e poeta pordenonese Gian Mario Villalta. In alto, un disegno di Lido Contemori

Anticipiamo il brano con cui prende il via «Vita della mia vita» pubblicato da Mondadori

In due in macchina, senza una parola d'amore

«Leigh»: la foto di Alex Katz in copertina

Pubblichiamo il brano iniziale di «Vita della mia vita» di Gian Mario Villalta, per gentile concessione della Mondadori.

Non ha amore abbastanza per questa donna gonfia e sudata, con il ventre enorme, le gambe aperte, che guarda dal finestrino con ostinazione una campagna piatta e uguale. Non ha tenerezza per lei, solo apprensione. Qualcosa di simile al disagio, e non proprio disgusto: è inorridito, spaventato dalla presenza fisica di questa donna che tiene ostinatamente la faccia girata dall'altra parte e le mani pronte a stringere la stoffa del sedile fino a spezzarsi le unghie.

Lei ha provato a sorridergli, prima, chiedendo comprensione, ma il sorriso è diventato una smorfia di dolore, e lui, che pure aveva cercato di corrispondere, ha sentito il suo stesso sguardo sottrarsi e si è rivolto di nuovo alla strada per non farsi accorgere.

Si vergogna per quello che prova, allunga una mano verso quella di lei, la stringe. Quando sente che lei gli afferra la mano, però, vorrebbe toglierla. Finisce per lasciarla lì inerte, senza riuscire a dire le parole di complicità che vorrebbe, fino a quando può fingere che l'impegno nella guida lo costringa a scalare la marcia.

Sa che dovrebbe almeno parlarle, mantenere acceso per lei un contatto con il tempo, la misura di un ritmo – così aveva imparato dal manuale – per guidarla nel dolore che la aggredisce. Ha paura invece, inorridisce e ha paura per la rivelazione di quella forza fuori controllo, per l'umiliazione della sofferenza, degli umori, degli spasmi, che lei esibisce senza pudore.

Dopo la prima contrazione, mentre lei ancora schiacciava le spalle sul sedile, il viso deformato dal terrore, prima sbiancato e poi livido intorno agli occhi e sul collo, ha acceso la radio. La voce dello speaker ha invaso l'abitacolo, veloce su un'ondata di suoni. Giò ha premuto di nuovo immediatamente, appena il tempo di ritrovare il pulsante, ma quel frastuono pareva rimanere imprigionato là dentro e non andarsene più. «Volevo sentire il traffico» ha detto confuso, sorpreso dal suo stesso gesto, dopo un tempo che gli è sembrato lunghissimo. Lei non era stata in grado di rispondere né di annuire, in principio, né di sorridere, dopo, quando lui aveva capito l'assurdità della sua stessa reazione e aveva riso. Invece di comprendere che era sopraffatta e stordita dalla paura di quel dolore mai immaginato prima, Giò se n'era risentito, come se lei avesse voluto rilevare la sua stupidità. [...]

Gian Mario Villalta

MUSICA *Lo studioso triestino traccia un percorso che va da Schubert fino a Schönberg*

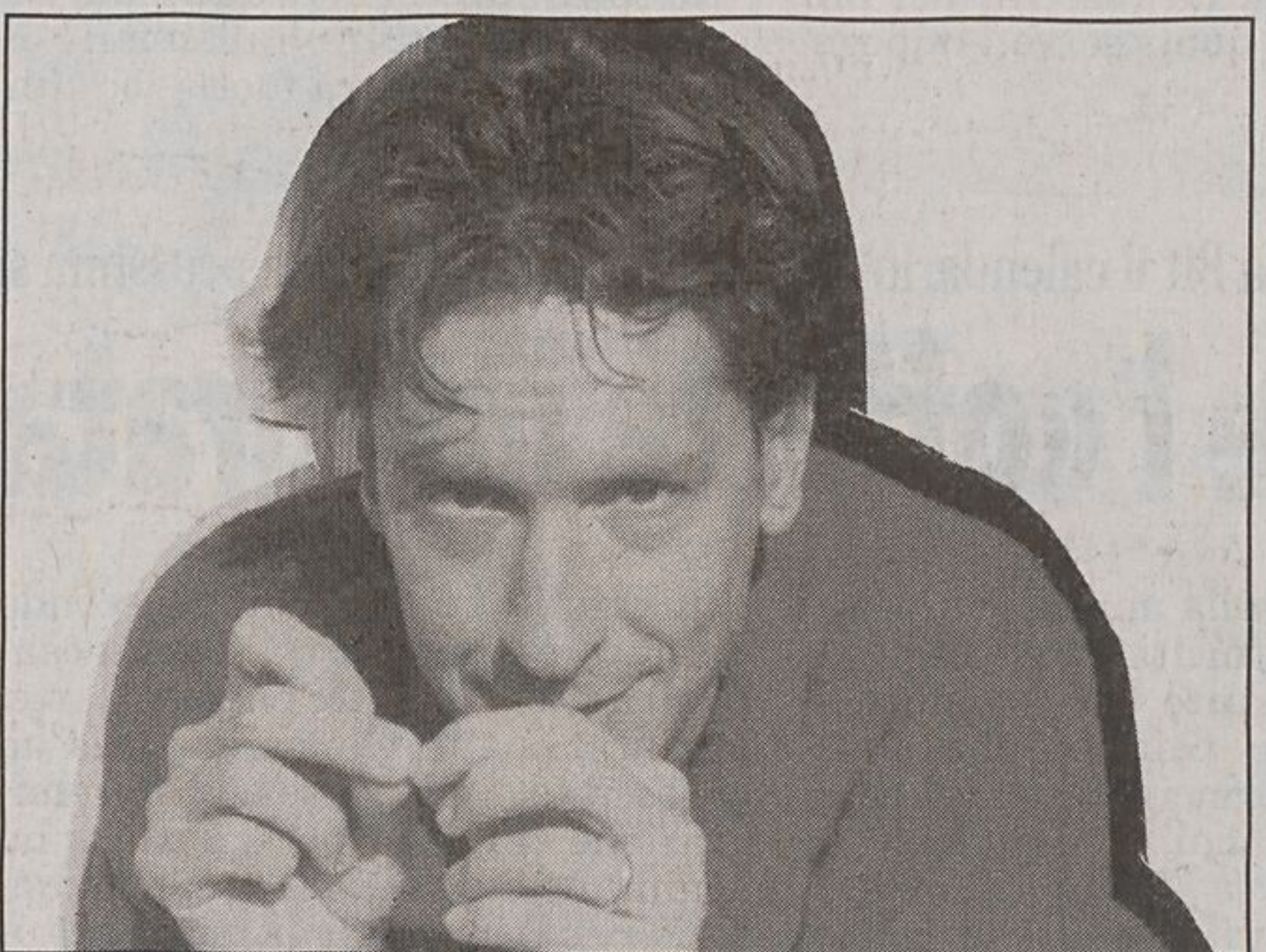
Crise: sulle ali del valzer senza pensare a Strauss

Richiamare alla mente un valzer senza pensare a Strauss, immaginare l'impulso ben riconoscibile di quel metro ternario senza evocare istintivamente le melodie di «An den schö nen blauen Donau» o del «Kaiserwalzer» può, a prima vista, disorientare il musicofilo meno esperto. Poi inizierebbero forse ad affiorare altri titoli, «La Valse», «Mephisto-Waltz», «Liebeslieder-Walzer», brani che nonostante il titolo inequivocabile non avrebbe probabilmente immaginato di associare allo stereotipato concetto di valzer come forma esclusiva di contesti che vanno dalla sala da ballo vecchio stile al repertorio del Concerto di capodanno.

Analizzare la storia del valzer senza considerare il leggendario maestro del genere è la costruttiva provocazione di Stefano Crise, docente di Storia della musica all'Università di Trieste e autore di diversi saggi e articoli di argomento musicale. Il suo nuovo studio, «Il valzer senza Strauss. Percorsi nella musica strumentale da Schubert a Schö nberg», edito e distribuito via internet dall'editrice parmense Odc-L'Oca del Cairo (www.odc-libri.it), è il frutto di anni di paziente studio e approfondimento. L'autore è andato infatti alla ricerca di forme di valzer e tracce di esso all'interno di quasi tre secoli di repertorio concertistico, considerando sia il lato disimpegnato della sala da ballo, sia la musica da salotto ed infine le nuove forme e contenuti assunti nell'ambito concertistico.

È proprio la contaminazione tra una danza di origine popolare, entrata poi nei salotti borghesi, osteggiata dai conservatori della morale, e la nobiltà di un far musica rivolto a tutt'altra fruizione e intenti, a costituire il nodo principale dello studio. È la storia di un'evoluzione più ampia dei costumi e della società che condiziona e accompagna anche lo sviluppo del valzer, fedele alla propria doppia natura e in continua trasformazione secondo il movimento di grandi e piccoli ingranaggi: il contesto sociale, le richieste del mercato, ma anche la sigla personale del singolo artista.

La rapida digressione storica introduttiva considera gli antenati del valzer, partendo dalle danze circolari del Medioevo e dalle forme in voga in epoca rinascimentale, per arrivare al dibattito sull'origine nazionale della più popolare delle danze di tradizione europea, molto probabilmente diretta erede delle Deutsche Tänze. Ai primi passi del valzer è legata anche un'accoglienza non priva di riserve, legate non solo al sospetto dei benpensanti nei confronti delle modalità della danza, ma anche ad una certa riluttanza dei musicisti nei confronti di un fenomeno molto commerciale ma di dubbio valore artistico. Il «potere eversivo» del valzer aumenta però di pari passo con l'evoluzione di società e morale, diventa sinonimo della voglia di evasione della borghesia, di un volteggiare spensierato ma rassicurante perchè inserito in regole precise. Il valzer diventa uno dei riti musicali viennesi, simbolo supremo della Gemütlichkeit tanto cara al Biedermeier.

Le sorti del valzer sono la storia di una ininterrotta rigenerazione. La diffusione sempre più ampia presso un pubblico vasto ed eterogeneo conduce da una parte sulla via della musica leggera di larga distribuzione, che fa la fortuna di compositori altrimenti poco noti come il maestro di banda rumeno Ion Ivanovici, autore di uno dei valzer più famosi della storia, il malinconico «Onde del Danubio».

Stefano Crise insegna all'Università di Trieste

Esportato oltre oceano, il valzer subisce varie rivisitazioni, contaminandosi con la musica creola e il rag-time, nella vecchia Europa entra invece nella musica d'arte come materiale di costruzione per i grandi nomi della musica dell'800 e del '900, dalla raffinatezza di Chopin ai più ampi progetti litteral-musicali di Schumann, dal virtuosismo di Liszt alle contaminazioni popolari delle scuole nazionali, fino alle evocazioni di un valzer «che non si balla» nella musica di Skrjabin, nella parodia di Satie, nella sapienza costruttiva del dodecafonismo di Schö nberg.

In alcune danze circolari inventate nel Medioevo vanno cercate le origini

Non mancano le curiosità, legate anche alla storia della danza, come ad esempio il peso rivestito dall'invenzione del parquet all'inizio dell'800, un invito a danzare «strisciando i piedi» e non più saltellando rusticamente, oppure la pubblicazione dello spartito-manuale del Frühlingsboten Walzer di Eberle, dove le battute sono corredata anche da parallele indicazioni dei movimenti da eseguire.

Lo studio è un concentrato di informazioni, presentate in maniera sobria e in una forma di facile consultazione, adatta soprattutto alla ricerca. La lunga carrellata di autori e brani scorre in uno stile piacevole e utilmente divulgativo in una struttura articolata e ordinata meticolosamente per chi volesse sistematicamente fruire di un'ampia panoramica sul ballo «per il quale non sembra pensabile un'eclissi».

Rossana Paliaga

IN BREVE

Concerto a Rio

Copacabana: un milione per gli Stones

Un milione e duecentomila persone hanno assistito a Copacabana, la spiaggia di Rio de Janeiro, al grandioso concerto gratuito dei Rolling Stones, che si sono concessi senza riserve in una carrellata di successi che hanno segnato la loro lunga carrìera, fino all' ultimo album, «Bigger Bang», vincitore di un Grammy e che ha dato il nome a questa lunga tournée.

«Hello, Brazil», ha esordito Mick Jagger dall'enorme palco - alto 24 metri e lungo 60 - allestito sulla spiaggia. Dalla folla immensa si è levato un boato da fare drizzare i capelli ed è stata subito musica, grande musica.

Pausini in corsa per i Billboard

Dopo il trionfo ai Grammy Award, un nuovo importante riconoscimento arriva dagli Stati Uniti per Laura Pausini. L'artista ha ricevuto due nomination ai Billboard Latin Music Awards, in programma il prossimo 27 aprile a Miami, dove partecipa nelle categorie Latin Pop Album of the Year Female, per «Resta in ascolto» (versione spagnola), e Latin Pop Airplay Song of the Year, per «Vivimi» (versione spagnola).

I Billboard Latin Music Awards sono uno dei premi più importanti della scena musicale internazionale.

Sbarca a Vicenza il nuovo Bond

Parlerà anche veneto il prossimo film della saga di James Bond. «Casino Royale», 21.a pellicola della serie dell'agente speciale di Sua Maestà che vedrà stavolta nei panni di bond-girl l'attrice Eva Green, conterrà scene girate in una villa palladiana del vicentino, oltre che nelle già annunciate location a Praga, Bahamas e Gran Bretagna.

La conferma è venuta ieri in occasione della Borsa internazionale del turismo di Milano da Vladimiro Riva, consigliere delegato del Consorzio «Vicenza E»: «La produzione sta sceglien-do in questi giorni una villa palladiana».

MUSICA *In dodicimila al Forum di Assago per il trio inglese che ha ripercorso tutta la sua carriera*

Depeche Mode, fascino intramontabile

E il 22 marzo saranno a Zagabria con l'ultimo successo, l'album «Playing the angel»

MILANO Dodicimila persone hanno stipato ieri e l'altra sera quel Forum di Assago appena ribattezzato per amor di sponsor DatchForum, rinnovando quella fede nella «black celebration» dei Depeche Mode che li accompagnerà pure all'Heineken Jammin' Festival il 16 giugno e allo Stadio Olimpico di Roma il 17 luglio.

Prima, però, un altro concerto «indoor» preso d'assalto dai fan friulani e giuliani, quello a Zagabria del 22 marzo. A giustificare tanto seguito è il successo di «Playing the angel», considerato unanimemente dai fan il loro miglior album degli ultimi vent'anni assieme a «Violator» del '90.

E non è un caso, forse, che proprio le canzoni di quei due dischi costituiscano l'ossatura dello show, spaziando da cose recentissime come l'iniziale «A Pain That I'm Used To» e «John The Revelator» a pietre filosofali di «Violator» (registrato in parte a suo tempo proprio ai «Logic Studios» di Milano) come «Policy Of Truth», «World In My Eyes» o una formidabile «Personal Jesus».

Tonico e in gran forma, nonostante un calendario di concerti da globetrotter che lo sta portando da un capo all'altro d'Europa, il trio di Basildon, Inghilterra, a Milano non ha mancato di attraversare frammenti meno epici della carriera come «Home» (da «Ultra»), o la conclusiva, quasi gospel, «Goodnight lovers» (da «Exciter»), messa a suggello di una serie di bis invocati a gran voce dal popolo del Forum quali «Shake The Disease», «Just Can't Get Enough» o una «Everything Counts» riveduta e corretta.

I Depeche Mode in una tappa del tour che li sta portando da un capo all'altro dell'Europa

Su un palco caratterizzato a sinistra da un astronave tondeggiante sospesa a mezz'aria con le scritte «sex», «pain», «angel», «love» e a destra da una riproduzione dell'angelo piumato che campeggia sulla copertina di «Playing the angel», i Depeche Mode hanno fatto il pieno di consensi con la formula di sempre: elettronica, sintetizzatori, rock, e il fascino oscuro di un passato «maudit» che non passa, anche ora che il cantante David Gahan, 44 portati meglio di quando ne aveva 20, ha chiuso i conti un passato di alcol e di droga che l'aveva ridotto in fin di vita.

Proprio Gahan, elegantissimo nella sua giacca grigia su camicia e pantaloni neri (ma da «I feel you» in poi è rimasto a torso nudo come da copione, mettendo in mostra addominali scolpiti e tatuaggi), ha ringraziato per la torrida accoglienza, affiancato da un Martin Gore in trucco, con cresta e alucce da corvo, ed Andy Fletcher rintanato dietro alle sue tastiere protette da una carena spaziale così come quelle del tastierista aggiunto Peter Gordeno. Alla batteria il sempre potente, inappuntabile, Christian Eigner.

Ideato dal fotografo Anton Corbijn, l'impianto scenografico gioca la sua carta migliore sui sei schermi inclinati che catalizzano lo show, ripreso entrambe le sere da una decina di telecamere ad alta definizione per trarne un dvd natalizio.

In questo mondo governato dalle leggi del mercato, quanto valgono oggi i Depeche Mode lo dicono probabilmente i prezzi applicati dai bagarini fuori dai cancelli del Forum: dai 200 ai 300 euro a biglietto.

Andrea Spinelli

APPUNTAMENTI

Miela: chiude la rassegna Ddr
Colugna, grande jazz al Bon

TRIESTE Al Teatro Verdi si replica fino al 24 febbraio «Don Quichotte» di Massenet.

Al Teatro Cristallo si replica fino al 26 febbraio «Agatha, la signora degli enigmi» con Adriana Innocenti e Piero Nuti.

Oggi, alle 20, al Miela, ultimo appuntamento con la rassegna dedicata al cinema della Ddr.

Domani alle 20.30, al Politeama Rossetti va in scena «Paolo Borsellino. Essendo Stato», scritto e diretto da Ruggero Cappuccio. Protagonista Massimo De Francovich.

Domani dalle 19.30, alla Casa dello studente (salita Monte Valerio 3), musica con Ladybirds Orchestyra, Makako Jump e Arpioni.

Carlo Giuffrè

Giovedì, alle 18.30, al museo ebraico di via del Monte 7, concerto dell'Orchestra di fisarmoniche della Glasbnea Matica di San Pietro al Natisone diretta da Aleksander Ipavec.

GORIZIA Domani alle 20.30, al Teatro Verdi sarà recuperato lo spettacolo «Il medico dei pazzi» con Carlo Giuffrè.

Sabato, alle 16.30, al centro Bratuz, in scena «Pippo Pettirosso», personaggio teatrale ideato e disegnato da Altan, spettacolo del Cta di Gorizia.

TAVAGNACCO Oggi, alle 20.45, al teatro Bon di Colugna, jazz internazionale con il pianista Steve Kuhn, il contrabbassista Eddie Gomez e il batterista Billy Drummond.

UDINE Oggi, alle 18.30 e alle 21, al Visionario, prima parte del ciclo filmico della Tragedia Endogonidia, creato da Romeo Castellucci e dalla Raffaello Sanzio (domani seconda parte, mercoledì terza parte dalle 15.30).

Oggi, alle 17.30, al Nuovo, al via il laboratorio su danza e teatro tenuto dal coreografo Enzo Cosimi per l'accademia Nico Pepe.

Il 2, 3 e 4 marzo, al palasport Carnera, Aldo Giovanni e Giacomo presentano «Anplagghed».

PORDENONE Domani, alle 17, all'auditorium Concordia, «Il segreto di Arlecchino e Pulcinella» di e con Alberto De Bastiani.

TEATRO *Il comico in scena a Prosecco*

Gene Gnocchi risate tutte rock

TRIESTE Con un'improbabile parrucca biondo platino e fantasiosi effetti speciali, palloncini, coriandoli, serpentine, stelle filanti e bolle di sapone, «offerti per l'occasione dagli U2, conosciuti al festival dell'Unità a New York», il grande comico emiliano con il suo «The legend is Back» ha saputo conquistarsi sabato sera anche il pubblico triestino.

Un Gene Gnocchi quanto mai irriverente, ha presentato l'ennesima delle sue trasformazioni. Accompagnato dalla band «I degenerati», ha infatti vestito i panni di Johnny, una vecchia rockstar di provincia, la cui stella si sta ormai spegnendo. «Ho cominciato la mia carriera al Casinò di Nova Gorica molto tempo fa e credo sia giusto che la chiuda qua, con voi a Prosecco».

Affiancato dal fratello Andrea Ghiozzi al basso e spalleggiato in scena da Roberto Cacciali, nelle vesti di un distratto traduttore e dell'egocentrico spettatore, che ad un certo punto vuole interrompere lo spettacolo, Gene Gnocchi non ha certo lesinato i complimenti.

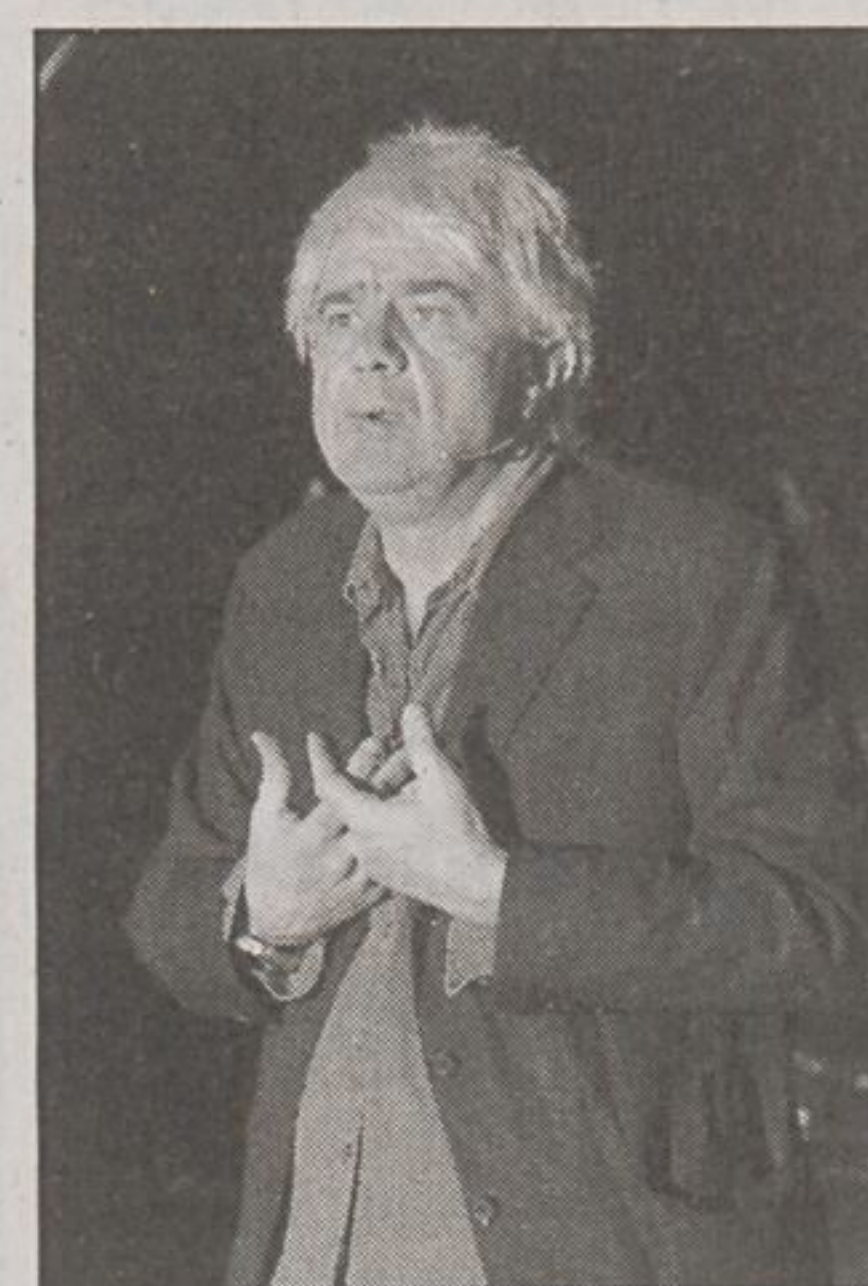
Prendendo di mira Mike Bongiorno, Gerry Scotti, Michael Schumacher e Alba Parietti «che non ho ancora capito se è infiammabile o biodegradabile», ha divertito, canzonando il mondo dello star system, ma anche se stesso. Alle prese con una finta chitarra di plastica ha infatti rispolverato la sua grande passione per la musica: tra una serie di ballate romantiche e brani rockettari, mixati alle sue tante gag, alle battute al vetriolo e ai momenti di puro divertimento, ha così supplito egregiamente anche l'assenza della pop star croata Severina, che ha disdetto il concerto per ragioni di salute.

Gene Gnocchi (Tommasini)

Spaziando tra diversi arrangiamenti di hit italiane e straniere, ha proposto la versione originale di «Purple rain», che per una questione di sfortuna «appartiene» a Prince. «Mentre stavo andando a registrarla alla Siae, sull'autobus c'era anche Prince. E' sceso una fermata prima e mi ha fregato».

In un inglese maccheronico, un francese italianizzato e un ceco strampalato si è esibito anche da poeta, i cui tristi versi d'amore vengono puntualmente sdrammatizzati dal talentuoso traduttore.

Ma in realtà, quella di Prosecco, non è stata proprio l'ultima esibizione del grande «The Legend». La rockstar ha infatti elencato le future date del tour: «domani suoniamo al matrimonio di Solange e Platinette, dopodomani al Memorial Roberto Calderoli - ah, non l'hanno ancora fatto fuori? -, mercoledì a Torino alla bruciatura degli stampi della Stilo e il 13, a Melbourn, alla Sagra del koala ripieno...».

Ivana Godnik

RASSEGNA *A Udine il premio Oscar 1996 per le musiche del «Postino»*

Bacalov intenso tra cinema e tango

UDINE Una dichiarazione d'amore nei confronti del grande cinema, del tango, della sua Argentina, cui vuole dedicare una nuova opera nel nome di Carlos Gardel. Così il concerto di Luis Bacalov, premio Oscar '96 per la colonna sonora de «Il postino», esibitosi ieri a Udine per gli «aperitivi» musicali dell'Ofu. Emozionante ascoltarlo dal vivo al pianoforte, un lucido Fazioli modello F 278, da cui il maestro ha distillato la magia di celebri musiche da film, senza trascurare il fascino di altri universi sonori.

Non un concerto «a tutto Gardel» come in precedenza annunciato, ma il programma è stato davvero all'altezza delle aspettative. Nella prima parte, una carrellata di musiche da film passate alla storia. Composte dallo stesso Bacalov, come «Astoreando» per la pellicola «Milonga» di Emilio Greco, il tema de «La città delle donne» di Fellini, e la bellissima «Seduccion» dal film «Assassination tango» di Duvall, ma anche «Venezia Venusia Venaga» di Rota per «Casanova» e «Indagine» di Morricone.

E, ancora, tre «Preludi» di Rota e tre coinvolgenti «Tanghitudines» dalle atmosfere contemporanee, composte da Bacalov «per cercare le essenze di Buenos Aires». Omaggio doppio, comunque, a Gardel, verso la fine, quando Bacalov ha scatenato gli applausi con l'intensa «Buenos Aires mi querido» e la celeberrima «El dia que me quieras».

Bis con il tango picaresco «El choclo», il tema struggente de «Il Postino» e, fuori programma, un'insolita Sonatina «scarlattiana» del '700 spagnolo di padre Soler. «Mi sono formato sulla classica, e ogni tanto mi piace ricordarmelo», ha confessato Bacalov durante l'aperitivo a base di prodotti tipici nel dopo concerto.

Alberto Rochira

Trieste: Arpioni all'Università insieme a Tonino Carotone

TRIESTE Domani all'Università di Trieste, dalle 19.30 alle 24 si esibiranno gli Arpioni di Bergamo e due band triestine: Ladybirds Orchestra e Makako Jump. L'evento prende il nome di «Futura in...Musica» e avrà luogo alla Casa dello studente, nella sala convegni Erdisu di Salita Monte Valerio 3.

La serata è organizzata da diverse Acli, che offriranno informazioni sul servizio civile volontario. La gestione artistica è curata da Nicoletta Maddaleni e Fulvio Impellizzeri, che per la prima volta sono riusciti a portare in città gli Arpioni con un ospite speciale: Tonino Carotone. L'aftershow si terrà al Cibo Matto con i dj The Sellers (Fabioz & Steve).

Ad aprire la serata dei giovani promettenti: Ladybirds Orchestra. Nove elementi sul palco, suonano un folk dal colore celtico-irlandese. A seguire, la festosa ska-reggae band dei Makako Jump. Collaudatissimi dal vivo, presenteranno i brani dal loro disco di imminente uscita «Mi queso es tu queso».

Gli Arpioni sono un collettivo musicale, tra i primi a suonare ska in Italia, all'inizio dei '90. L'intensa attività live li ha messi in contatto con la realtà dei Paesi Baschi, di cui si sono innamorati. Da questa passione è nato il sodalizio con l'eccentrico spagnolo Tonino Carotone, che è diventato loro compagno di scorribande.

Il cantante degli Arpioni ha partecipato alla composizione de «La festa del raccolto», presente nel cd «Mondo Difficile», l'album di Tonino che ha venduto ben 70.000 copie in Italia. L'ultimo lavoro del gruppo bergamasco, «Malacabeza» segna un'apertura oltre i canoni dello ska: calypso, salsa e tutto il calore del sound latino-americano.

Elisa Russo

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

CASANOVA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

■ CINEMA ARISTON. Tel. 040-304222.

IL GIARDINO DEI FINZI CONTINI 17, 18.45, 20.30, 22.15
dal romanzo di Giorgio Bassani, di Vittorio De Sica, con Lino Capolicchio, Dominique Sanda, Helmut Berger.

■ CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE

CASANOVA 15.50, 18, 20.10, 22.20
con Heath Ledger (candidato all'Oscar) e Jeremy Irons.

JARHEAD 16.30, 19.50, 22.10
di Sam Mendes con Jake Gyllenhaal (candidato all'Oscar) e Jamie Foxx, in esclusiva a Cinecity.

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 15.55, 18, 20.05, 22.10
con Giorgio Faletti.

UNDERWORLD EVOLUTION 16, 18.10, 20.20, 22.30
con Kate Backinsale.

PRIME 15.55, 18, 20.05, 22.10
con Meryl Streep, Uma Thurman.

THE LIBERTINE 15.50, 20.25
con Johnny Depp, John Malkovich.

NORTH COUNTRY 18.05
con Charlize Theron (candidata all'Oscar).

ORGOGLIO E PREGIUDIZIO 16.30, 19.45, 22.10
con K. Knightley (candidata all'Oscar), dal romanzo di Jane Austen.

DICK & JANE OPERAZIONE FURTO 22.30
con Jim Carrey.

Giovedì 23 febbraio Anteprima nazionale «SYRIANA» alle 22.10 con George Clooney (candidato all'Oscar)

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram (colore verde) prorogata al 30/6/06.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 040-6726835 (ore 16-20).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Interi 6, ridotti 4,50, abbonamenti 5 ingressi 17,50

ORGOGLIO E PREGIUDIZIO 15.15, 17.30, 19.45, 22
di Joe Wright. Candidato a 4 Premi Oscar.

I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 15.20, 17.40, 20, 22.20
di Ang Lee. Leone d'Oro Venezia 2005, vincitore di 4 Golden Globe e candidato a 8 Premi Oscar. V.m. 14.

■ FELLINI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

LA CONTESSA BIANCA 16.15
di James Ivory.

MATCH POINT 18.20, 20.15, 22.15
di Woody Allen

■ GIOTTO MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

QUANDO L'AMORE BRUCIA L'ANIMA 16, 18.15, 20, 22.15
Vincitore di 3 Golden Globe. Candidato a 5 Oscar.

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 16.15, 18, 20.30, 22.15
con Giorgio Faletti

■ NAZIONALE MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

PRIME 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Uma Thurman e Meryl Streep

THE LIBERTINE 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Johnny Depp.

BAMBI 2 E IL GRANDE PRINCIPE DELLA FORESTA 16.30

MUNICH 17.50
di Steven Spielberg. Candidato a 5 Oscar.

UNDERWORLD EVOLUTION 20.30

NORTH COUNTRY, STORIA DI JOSEY 22.15
con Charlize Theron.

TRUMAN CAPOTE, A SANGUE FREDDO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
Vincitore Golden Globe miglior attore. Candidato a 4 Oscar.

■ NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163

■ SUPER

VIETNAM PORNO STORY 16 ult. 22
con Rocco Siffredi. Luce rossa. V. 18. Domani: «Solo per i tuoi occhi».

■ ALCIONE PER TUTTI. Ingresso a 3 €. Tel. 040-304832.

TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 16.45, 18.30
di Leonardo Pieraccioni.

■ ALCIONE ESSAI. Tel. 040-304832

LADY VENDETTA 20.15, 22.10
di Park Chan-wook.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Stagione lirica e di balletto 2005/2006
Info: www.teatroverdi-trieste.com, n. verde 800-054525.

Vendita biglietti per «DON QUICHOTTE» e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19 oggi chiusa.

«DON QUICHOTTE» di Jules Massenet. 21 febbraio ore 20.30 turno C. Repliche: 22 febbraio ore 20.30 turno B, 23 febbraio ore 20.30 turno F, 24 febbraio ore 20.30 turno E.

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA.

Oggi riposo. Domani ore 16.30. «AGATHA, LA SIGNORA DEGLI ENIGMI», con Adriana Innocenti e Piero Nuti. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO MIELA

«GOODBYE DDR!» ore 20 ANTON IL MAGO (Anton der Zauberer) di Günter Reisch, Rdt 1978 durata 106'. A seguire: INVERNO ADDIO (Winter Adé) di Helke Misselwitz, Rdt 1988, durata 116'. V.o. sott. italiani. Ingresso € 4.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

CASANOVA 17.30, 20.10, 22.15

PRIME 18, 20.10, 22.10

JARHEAD 17.40, 20, 22.20

BAMBI E IL PRINCIPE DELLA FORESTA 17.30

UNDERWORLD EVOLUTION 20, 22.20

ORGOGLIO E PREGIUDIZIO 17.20, 19.50, 22.20

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Stagione di prosa 2005/2006. Oggi, ore 20.45, «PRIMO PIANO» con Stefano Bollani e la Banda Osiris. Mercoledì 1 marzo «PASTICCIERI. IO E MIO FRATELLO ROBERTO», di e con Roberto Abbiati e Leonardo Capuano. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19). Prenotazioni telefoniche allo 0481-790470.

Stagione concertistica 2005/2006. Venerdì 24 febbraio, Karina Oganjan soprano, Corrado Rojac fisarmonica, Frédéric Zigante chitarra; in programma musiche di Seikilos, Berio, Petrassi, Rojac, Berberian, Garcia-Lorca, Piazzolla e canti armeni e tartari. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

GORIZIA

■ MULTISALA CINEMA CORSO

SALA ROSSA
UNDERWORLD EVOLUTION 20, 22.15

SALA BLU
FRAGILE 20, 22.15

SALA GIALLA
TRAPPOLA IN FONDO AL MARE 20

NORTH COUNTRY STORIA DI JOSEY 22.15

■ KINEMAX. Tel. 0481-530263

SALA 1
CASANOVA 17.30, 20.10, 22.15

SALA 2
JARHEAD 17.40, 20, 22.20

SALA 3
BAMBI E IL PRINCIPE DELLA FORESTA 18

PRIME 20, 22.10

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI» DI GORIZIA

Oggi ore 20.45. Orchestra Sinfonica ArsAtelier «RUSSIA IN MUSICA TRA FIABE E LEGGENDE», mezzosoprano Romina Basso, pianista Mikhäil Rudy, direttore Marco Feruglio. Prevendita e informazioni: botteghino del teatro, Corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481/33090. Ridotto del Teatro, ore 18.45, ingresso gratuito. Guida all'ascolto a cura di Roberto Calabretto - Dams Università degli Studi di Udine - sede di Gorizia.

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

21 febbraio, ore 20.45, «IL MEDICO DEI PAZZI» con Carlo Giuffrè. Prevendita e informazioni: Botteghino del Teatro, Corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 048133090.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it.
Prevendita spettacoli di marzo dal 20 febbraio.

Orari biglietteria: solo il primo giorno di prevendita la biglietteria sarà aperta anche la mattina (10-12.30/16-19). Info: 0432-248418.

24 febbraio (abb. prosa 4 turno A) ore 20.45
25 febbraio (abb. prosa 4 turno B) ore 20.45
SONG n. 32 concerto variabile con Marco Paolini e i Mercanti di liquore (Lorenzo Monguzzi, Piero Mucilli, Simone Spreafico) inserti poetici di Luigi Meneghello, Federico Tavan, testi delle canzoni di Dino Campana, Ernesto Calzavara, Giacomo Noventa, Gianni Rodari, dei Mercanti di liquore e di Marco Paolini prodotto da Jolefilm con la collaborazione di Cantour.

■ TEATRO CONTATTO

PROGETTO RAFFAELLO SANZIO.
Stasera e domani dalle ore 21 (6 repliche ogni 20 minuti), Teatro S. Giorgio: «CRESCITA XII AVIGNON» della Tragedia Endogonidia, di Romeo Castellucci. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, borgo Grazzano, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432510510/511861, biglietteria@cssudine.it, www.cssudine.it.

FILM IN DVD Ritorna la pellicola di Stuart con quella di Burton

Depp e Wilder: una sfida tra divi diversissimi nella «Fabbrica» di Dahl

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. **THE ISLAND** di Bay
2. **CRASH-CONTATTO FISICO** di Haggis
3. **HAZZARD** di Chandrasekhar
4. **LORD OF WAR** di Niccol
5. **ROMANZO CRIMINALE** di Placido

FILM PER RAGAZZI

1. **IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL** di Miyazaki
2. **VALIANT** di Chapman
3. **LA FABBRICA DI CIOCCOLATO** di Burton
4. **TOM & JERRY FAST & FURRY**
5. **LILLI E IL VAGABONDO**

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di **Cristina Borsatti**

Venticinque anni dopo aver affascinato grandi platee con la sua colorata miscela di canzoni, humour e lezioni di vita, l'allegro film sull'uomo della «Fabbrica di cioccolato» continua ad esercitare la sua magia. Lo ha dimostrato Tim Burton che - guardando un po' all'originale del 1971, un po' al classico della letteratura per ragazzi di Roal Dahl che ne è all'origine - ci ha da poco regalato un nuovo «biglietto d'oro» per entrare nel fantastico e immaginifico mondo di Willy Wonka.

La trama è più o meno la stessa: cinque biglietti premio sono nascosti in altrettante tavolette di cioccolato fabbricate dal signor Wonka, dispotico magnate del prelibato alimento. I fortunati bambini che riusciranno a trovarli potranno varcare i cancelli della sua leggendaria industria ed entrare in contatto con il suo effervescente immaginario.

Che meraviglie vi attendono nella fabbrica di Willy Wonka? Potrete esplorare i campi di morbida erba zucchero alla menta, navigare sul fiume di cioccolata con una barca di zucchero rosa, sperimentate i magici confetti nella stanza delle invenzioni, osservate i talentuosi scoiattoli nella stanza delle noci e viaggiare fino alla stanza della televisione con un ascensore di vetro. Su tutto, ascoltare le melodie a cui danno vita gli Oompa-Loompa.

La Warner Home Video non poteva certo lasciarsi sfuggire l'occasione di rimettere in circolazione l'originale, firmato da Mel Stuart e interpretato da un memorabile Gene Wilder. Un dvd e nessun contenuto speciale, usciti in contemporanea al lancio cinematografico del film di Burton.

Ma, per chi non l'avesse ancora comprato, è in arrivo un'edizione molto più economica (sempre della Warner, nella collana «I Miti») che non ha nulla a che invidiare a quella che in molti sono andati immediatamente ad acquistare. Nell'attesa (dal 22 marzo) è già arrivato per il mercato home video il doppio cofanetto firmato da Burton. L'edizione speciale contiene il promo della colonna sonora, il trailer, e il dietro le quinte del film. Ma anche giochi interattivi e il divertente «apri la confezione e sentirai l'aroma di cioccolata».

Tim Burton lascia inalterata la trama, ma reinterpreta a modo suo questo classico, senza tentare di doppiare la leggerezza e la carica ironica di Gene Wilder. Sarebbe stato comunque impossibile. Johnny Depp resta sempre un bell'asso nella manica, soprattutto se a plasmarne i personaggi sono le mani di Burton. Un po' «Edward mani di forbici», un po' il pirata di «La maledizione della prima luna», Depp si cala nel personaggio con un piglio da cattivo, incrociando sapientemente Ed Wood e il dottor Evil e aggiungendovi una buona dose di ambiguità.

Quanto alle altre novità, riguardano quasi tutte gli effetti speciali (con conseguenze impensabili nell'ormai lontano 1971) e un postmoderno gusto per la citazione. Sé stesso e gli altri non sono risparmiati: Burton saccheggia addirittura Hitchcock e Kubrick («Psyco» e «2001: Odissea nello spazio») senza dimenticarsi di quegli universi gotici che lo hanno reso celebre.

Quale Willy Wonka amare di più? Ognuno farà la sua personale scelta, in fondo non sono in competizione. L'uno nasce dall'altro, l'altro ri-nasce grazie alla nuova luce offertagli dal remake.

Johnny Depp: un ottimo asso nella manica nella «Fabbrica di cioccolato» di Tim Burton

Muppet Show, satira d'annata

Arrivano in Italia le vecchie puntate del popolare spettacolo

Luci e musica. Trucco e vestiti. È serata di intrattenimento puro, c'è Kermit a condurre: che il sipario si apra. È notte ed è tempo di Muppet Show! Per chi è cresciuto a cavallo tra gli anni Settanta e gli anni Ottanta, il teatrino ideato da Jim Henson deve per forza dire qualcosa. Ricordate la rana Kermit, Miss Piggy, Fozzie, il Cuoco Svedese e gli altri? Per i tanti fan del celebre varietà televisivo, è sbarcato in Italia il primo volume della serie. Innovativo e capace di portare una svolta nel modo di far spettacolo attraverso la comicità.

Ma l'edizione, distribuita dalla Buena Vista, è imperdibile per varie ragioni. Chicche inedite, speciali e il pilota originale, 16 episodi rimasterizzati e doppiati. Ne mancano alcuni (la prima stagione ne prevedeva 24) ma l'ordine delle puntate non rispetta quello della celebre messa in onda. Le voci dei doppiatori italiani fanno rimpiangere solo leggermente quelle a cui gli appassionati erano abituati, forse per ragioni affettive ma - ad oltre vent'anni di distanza (fu trasmesso per la prima volta nel 1969, in Italia nel '76) - lo show non perde un grammo del suo fascino, grazie ad una delle più azzeccate miscele di canzoni, trovate e scenette. In poco tempo fregiandosi dell'onore di avere tra gli ospiti vere e proprie celebrità (quello che in Usa spetta a Ed Sullivan o a David Letterman).

In fondo, «The Muppet Show» ha rappresentato la prima vera e propria satira televisiva. Un modo originale di colpire il sistema nervoso dei favolosi anni Settanta, attraverso una serie di pupazzi parlanti, esplosivi ed ironici, ma abbastanza irreali da non poter essere accusati di nulla.

Timide ranocchie, accanite maialine, orsi impacciati con cravattino, comunque «sorvegliati» dal moralismo di due spettatori (i travolgenti vecchietti del loggione) che parlando e sparlando garantivano l'ordine e la par condicio.

SCAFFALE

BEPPEGRILLO.IT

GENERE: COMICO — TERMINAL VIDEO
Regia: BEPPE GRILLO — Durata: 148'
Interpreti: Beppe Grillo.

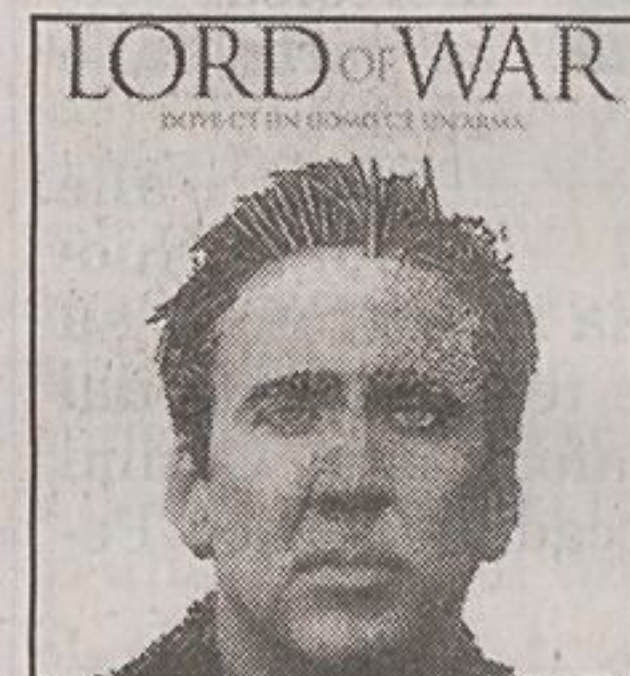
Politica, economia, ambiente, informazione, tecnologia, corruzione, potere, diritti, salute, energia, libertà e democrazia. Del resto è lui stesso a dirci che «la gente si fida di un comico perché non si fida più di politici, manager, scienziati e giornalisti». Oltre due ore di comicità e di irriverenza.

ROMANZO CRIMINALE

GENERE: DRAMMATICO — WARNER HOME VIDEO
Regia: MICHELE PLACIDO — Durata: 154'
Interpreti: Kim Rossi Stuart, Pierfrancesco Favino, Claudio Santamaria, Stefano Accorsi.

Roma, anni settanta. Tre giovani malavitosi, il Libanese, il Freddo e il Dandi, sequestrano un ricco possidente. E' la nascita di una organizzazione spietata che imporrà la sua legge per dieci lunghi anni. Un cast straordinario per un gangster movie «all'italiana» tratto da un bestseller di casa nostra.

LORD OF WAR

GENERE: DRAMMATICO — 01 DISTRIBUTION
Regia: ANDREW NICCOL — Durata: 120'
Interpreti: Nicolas Cage, Bridget Moynahan, Jared Leto, Shake Tukhmanyan, Jean-Pierre Nshanian.

Il mercante di armi Yuri Orlov lotta per rimanere sempre un passo avanti ai suoi rivali in affari e persino ad alcuni dei suoi clienti, tra cui figurano i dittatori più noti del pianeta. Guerra fredda, trafficanti d'armi e ingenti somme di denaro, ma anche interviste, dietro le quinte, foto e trailer.

I GIORNI DELL'ABBANDONO

GENERE: DRAMMATICO — MEDUSA
Regia: ROBERTO FAENZA — Durata: 96'
Interpreti: Margherita Buy, Luca Zingaretti, Goran Bregovic, Alessia Goria, Gea Lionello.

L'abisso di una donna abbandonata dal marito e un magnifico cast, quasi tutto italiano. Roberto Faenza indaga la sofferenza e la solitudine, guadagnandosi l'applauso del pubblico al più recente festival di Venezia e scegliendo un doppio lancio home-video. L'edizione speciale contiene anche un libro.

MUSICA LEGGERA

Ritorna la band americana che si era già conquistata una certa notorietà negli anni Settanta

Sparks, il fascino di un pop che supera il tempo

«Hello young lovers» si intitola l'album nuovo dei due cinquantenni fratelli Mael

ALTRE NOTE

DISOBBEDISCO

AUTORE: IANVA (Antica Fonografia Il Levriero)

Un primo assaggio, in forma di singolo, di questo progetto davvero fuori dal comune mi era stato fatto conoscere dall'amico Gianfranco Santoro di Udine, da sempre addentro a sonorità oscure e sperimentali. Oggi il cd completo esce distribuito Audioglobe e quindi non dovrebbe essere troppo difficile potersi addentrare in quest'opera a metà starda tra la tragedia e l'avanspettacolo.

Un concept album in bianco e nero: la storia della passione tra un Tenente dell'Esercito e una donna fatale. Sullo sfondo l'impresa di Fiume e D'Annunzio. «Disobbedisco!» o lo si ama o lo si considererà insopportabilmente pretenzioso, ai limiti del trash. Per chi scrive, una preziosa prova di coraggio e un ottimo antidoto alle banalità.

VOL 1

AUTORE: BIRCH BOOK (Lune Music)

Una volta lo si conosceva come In Gowan Ring, e raccontava storie da un passato ancestrale, oscuri paesaggi dark-folk da secoli lontani. Oggi cammina in mezzo ai boschi, magari vicino alle rotaie di una ferrovia. Prima che finisca l'inverno, «Vol 1» è da ascoltare, magari tenendo fra le mani una tazza di caffè caldo mentre fuori fa ancora freddo.

Un cantautore che unisce due tradizioni, quella europea e quella americana, in una miscela profumata e aromatica, riuscendo a non far venire mai meno l'interesse di chi ascolta e riuscendo a crearsi uno spazio a parte, in quella galassia di musica acustica oggi quanto mai affollata, e all'interno della quale, per distinguersi, occorre un tocco in più. Qui ce n'è più d'una.

di **Andrea Rodriguez**

Coniglietti bianchi. Anzi coniglietti albini. Una distesa di coniglietti albini. «Salve, giovani amanti!» Un senso dell'umorismo sottile ma tagliente come i fogli di carta che a volte ci lasciano sulle dita quelle piccole ferite terribili.

Il nome è di quelli generici. Sparks. Quanti gruppi si chiameranno Sparks? Tantissimi. Da quello di un piccolo liceo in uno Stato del Sud negli Stati Uniti a uno di cover di rock anni 50 e che suona nei locali di Cracovia. Sì, certo. Ma quanti di loro fanno musica da oltre trent'anni e sono composti da artisti geniali e bizzarri come i due fratelli Mael?

«Hello young lovers» (pubblicato dalla Gut Records) è stato una sorpresa. Il nome della band non evocava in me nulla di preciso.

Era appunto uno di quei nomi talmente generici che sicuramente uno ha sentito ma che sono scivolati via in una marea di informazioni su gruppi dischi, etichette, generi, cose inutili insomma. Dopo pochi minuti d'ascolto, già si è catturati. Queste canzoni non lasciano scampo. Sono trappole pop costruite con un'astuzia, con un'esperienza, con una consapevolezza del proprio mestiere che lascia a bocca aperta. Venendo inghiottiti per l'ennesima volta dal vortice multicolore di questa specie di musical alieno, e non riuscendo a farne a meno, viene voglia di saperne di più.

Chi sono? Cosa hanno fatto? Dov'erano finora, in questi anni di appiattimento e conformismo? Si scopre che loro c'erano. Ci sono sempre stati. Questi due fratelli cinquantenni dai primi anni settanta ci sono sempre stati. Come eminenze grigie, tramavano nell'ombra. O meglio: noi accecati da troppe luci forse non li abbiamo visti, non li abbiamo riconosciuti. Ma loro c'erano eccome.

Riaffiorano i ricordi. Ad esempio, un disco di cover interpretate da Siouxsie che rifaceva i Kraftwerk, Iggy Pop, "Trough the Looking Glass". "This city ain't big enough for both of us". Quel gioiellino era dei signori Mael e risale ad un'epoca lontana. Apre un disco chiamato "Kimono my house" del 1974. Un disco che a sentirlo adesso mette il nervoso. Ma non perché sia sgradevole. Proprio per il motivo contrario. Perchè è talmente fresco e potente anche oggi, da far sfigurare miseramente buonissima parte delle cosettine mainstream, tutte innocue e perfettine, confezionate da uomini-macchina per altri uomini-macchina.

Il duo dei Wermut

Gli Sparks, anche nel 2006, scardinano i meccanismi del Gioco, ma stando dentro al Gioco (il Gioco del Pop, il Gioco del Grande Singolo, del "Disco per l'Estate"...). A sentire pezzi come "(Baby , Baby) Can I invade your country" o "Here Kitty" viene voglia di masterizzare il loro cd e regalarlo in giro ad amici e parenti, perché tanto già si sa che questa è roba che le radio non passeranno, nonostante il suo potenziale, e che non ci sarà la fila al negozio all'angolo per il disco. Non c'è da stupirsene: i due Mael sono dei tipi strani, sono vecchi, hanno le rughe, uno ha anche degli strani baffetti ed assomiglia all'attore Ian McKellen, e poi sono troppo scaltri, troppo arguti. Non sono tipi che li mastichi, li spremi, passa la moda e li butti via. E' superfluo aggiungere che in uno scenario musicale come quello che ci circonda non avranno mai il posto d'onore che gli spetterebbe. In questo scenario. Ma nel cuore di qualche ascoltatore non ancora lobotomizzato magari sì...

I due fratelli Mael, meglio conosciuti come Sparks

Anna offre un Wermut elettronico che ha il sapore della new wave

Ci sono dischi o artisti dei quali forse è più affascinante non sapere più di quanto decidano di dirci con la loro opera. Chi è - o meglio, chi sono - i **Wermut**? Non ha molta importanza. Una piccola indagine su un qualunque motore di ricerca svelerà i particolari, ma alla fine quello che resterà davvero è questo diario di viaggio chiamato **«Anna»** (punch records).

Anna è il nome di una barca e la sua storia è contenuta nel libretto del cd. Il Capitano Reiner S. insieme alla sua compagna ha intrapreso su Anna un viaggio che ha toccato 3 continenti, un viaggio d'altri tempi. Oltre diecimila miglia marine, oceani, notti di stelle, calma piatta. E la musica che intanto si mescolava alle sensazioni di quell'esperienza. Quelle melodie sono state fermate in un disco, come alcune immagini di quei giorni sono fissate in qualche fotografia forse un po' sovraesposta, carica di luce. Elettronica che a volte ricorda certa new wave di 20 anni fa, ma immaginatela come se stesse tramontando. Come se quel suono fosse il sole al tramonto nel momento in cui si immerge nel mare. Sempre accecante, ma riusciamo a percepirne almeno per un po' i contorni. Per un po' non sarà giorno e non sarà notte. Non saranno canzoni vere e proprie, e non saranno pure composizioni ambientali.

Oppure invece sì. Saranno entrambe le cose nello stesso momento. E una linea di sintetizzatore suonerà a livello emozionale come le corde di una chitarra su una spiaggia. Sullo sfondo, le piccole onde sulla sabbia.

«Anna» è l'odore della salsedine, è un miraggio. Più lo si ascolta, più si fa meno definito. Più tende appunto a svanire, a perdere di consistenza, più siamo tentati di rincorrerlo per afferrarne l'essenza, perché vorremmo carpirne il segreto. Perché questa zona del crepuscolo è troppo breve, perché vorremmo rallentare i minuti.

C'è una frase nel cd che riesce in qualche maniera in questo compito impossibile: «Life is a journey... death a horizon». «La vita è un viaggio, la morte un orizzonte».

LIBRI Un saggio dello scrittore e critico edito da Gremese

Kezich racconta la rivolta degli attori italiani che anticipò il Sessantotto

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. MOCCIA, **HO VOGLIA DI TE** Feltrinelli
2. CAMILLERI, **PENSIONE EVA** Mondadori
3. VOLO, **UN POSTO NEL MONDO** Mondadori
4. MORI, **NATA IN ISTRIA** Rizzoli
5. SGORLON, **IL VELO DI MAYA** Mondadori

NARRATIVA STRANIERA

1. PROULX, **I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN** Baldini & Castoldi Dalai
2. ROWLING, **HARRY POTTER E IL PRINCIPE MEZZOSANGUE** Salani
3. GOLDEN, **MEMORIE DI UNA GEISHA** Longanesi
4. CORNWELL, **IL PREDATORE** Mondadori
5. ISHIGURO, **NON LASCIARMI** Einaudi

SAGGISTICA

1. ECO, **A PASSO DI GAMBERO** Bompiani
2. SARTORI, **MALA COSTITUZIONE** Laterza
3. BOCCA, **NAPOLI SIAMO NOI** Feltrinelli
4. RUMIZ/BULAJ, **GERUSALEMME PERDUTA** Frassinelli
5. TELESE, **CUORI NERI** Sperling&Kupfer

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di Alessandro Mezzena Lona

Gli altri sognavano la rivoluzione, lui preferiva fantasticare su Italo Svevo. Su un film da fare attorno alla «Coscienza di Zeno». Un progetto cullato a lungo da Giorgio Strehler, riposto nell'angolino delle idee non ancora mature. E, poi, definitivamente dimenticato. Anche se, di tanto in tanto, il regista non smetteva di accennare a quella sua creatura mai nata.

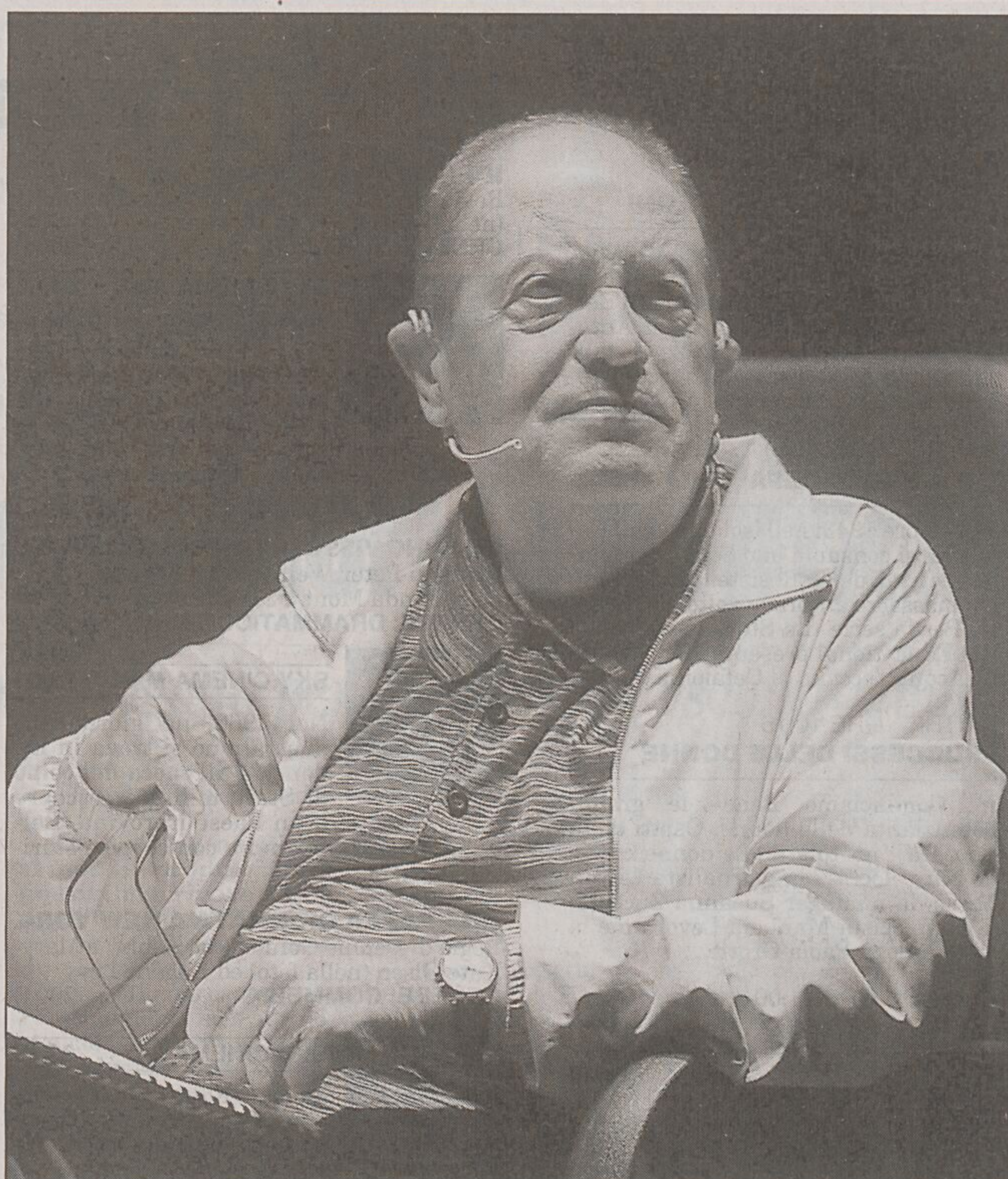
Erano anni percorsi dal fuoco della rivolta, quelli in cui Strehler pensava a Zeno. Tempi in cui anche gli intellettuali si lanciavano a corpo morto nella contestazione. E figurarsi se gli attori di teatro, se i registi, se i direttori di vari Stabili sparsi in giro per l'Italia, potevano sottrarsi al richiamo di quello che, poi, per tutti sarebbe diventato semplicemente «il Sessantotto».

E proprio alla **«Rivolta degli attori»** dedica un libretto il giornalista, scrittore e critico cinematografico **Tullio Kezich**. Il volume, pubblicato da **Gremese (pagg. 124, euro 12)**, raccoglie e amplia un'inchiesta fatta sul campo dall'autore, e pubblicata sulle pagine dell'«Europeo», che qui viene ampliata, arricchita, commentata.

Già due anni prima del Sessantotto, il teatro italiano cominciò a entrare in fibrillazione. C'era, soprattutto nell'anima di attori come Tino Buazzelli, Sergio Fantoni, Romolo Valli, di registi come Gianfranco De Bosio, Luigi Squarzina, Luca Ronconi, di mattatori come Vittorio Gassman e di grandi uomini di spettacolo come Franco Enriquez, un'inquietudine che li portava a mettere in discussione la struttura stessa di una pièce teatrale.

In pratica, si chiedevano: è giusto che l'attore sia soltanto una pedina all'interno dello spettacolo? E che non diventi, invece, lui il deus ex machina della scena? Una sorta di battitore libero, che non sta più ai voleri del regista, ma finisce per costruire da solo, per sé e attorno a sé, lo svolgersi dell'azione. E poi: che senso hanno i Teatri Stabili, se finiscono per fossilizzare tutta l'attività in una sorta di circuito ripetitivo, dove la creatività, la fantasia, vengono messe al guinzaglio dei risultati al botteghino? Della sopravvivenza di grandi carrozzoni che, con la cultura e il teatro, hanno ormai poco da spartire?

Dirlo adesso, fa quasi sorridere. Eppure, in quegli anni, cominciarono a prendere forma delle compagnie di «tutti uguali». Una sorta di collettivo dove gli attori rivendicavano il loro diritto e la loro libertà di essere proprio al centro degli spettacoli portati in scena. Buazzelli dichiarava guerra, senza mezzi termini, agli Stabili. Gassman, ma non solo lui, finiva per scegliere la strada del cinema, per concedersi di rado al teatro.

E poi? Come s'infiammò, così la rivolta degli attori finì per spegnersi. Lasciando spazio a un grande silenzio. Rimettendo al loro posto, senza colpo ferire, tutti quei totem che alcuni attori si erano illusi di abbattere in fretta e furia. E Strehler? In fuga dal «suo» Piccolo Teatro, dove non si sentiva più compreso e valorizzato, finì per tornarci. Rimanendo per altri venticinque anni. Fino alla morte. avvenuta di notte, a Lugano, il 26 dicembre del 1997.

Tullio Kezich: un triestino che ha attraversato da protagonista la cultura del secondo '900

Boncinelli e i robot con l'anima

In un saggio dello scienziato i traguardi del progresso

Le macchine hanno accompagnato l'uomo nel corso della Storia. Senza essere amate. Anzi, trovandosi, molto spesso, nella condizione di «figlie ripudiate». Di ospiti indesiderate dentro casa. Basti pensare alle polemiche scatenate contro i computer: non sono poi vecchissime le leggende di quelli che andavano dicendo in giro che avrebbero succhiato il cervello, e l'anima, a chi si fosse fidato troppo di loro.

Eppure, è l'uomo ad avere creato le macchine. È l'uomo ad avere, da sempre, sognato di migliorare la propria condizione con l'ausilio di alcuni strumenti intelligenti. E allora? Su questo rapporto di amore e odio, di sintonia e dissonanza, si sofferma **Edoardo Boncinelli**, che insegna biologia e genetica all'Università Vita-Salute san Raffaele di Milano, e che è stato direttore della Sissa di Trieste, nel suo saggio **«L'anima della tecnica»**, pubblicato da **Rizzoli (pagg. 173, euro 10)**.

Boncinelli parte da lontano. Da quando nell'antica Grecia, nell'Impero romano, si costruivano sofisticate, per l'epoca, macchine da guerra. E procede nel tempo alla ricerca di un grande sogno: quello di riuscire a costruire macchine intelligenti, robot dalle fattezze umane capaci di sostituirci nei lavori meno amati. Ecco, la scienza, ricorda lo scienziato, è andata molto più in là. È riuscita a dare vita alle nanotecnologie, a ideare delle microscopiche macchine che stanno rivoluzionando il nostro mondo.

Eppure, c'è ancora chi diffida. Chi demonizza le macchine. Chi guarda con sospetto tutto quello che la tecnologia sta costruendo, giorno dopo giorno. È allora? A chi non vuole proprio seguire con interesse e partecipazione il progresso, non resta che rinchiudersi nel suo mondo. Staccando i contatti con la realtà.

Così facendo, però, finirà per impedirsi di capire il suo mondo. Il tempo in cui vive.

SCAFFALE

PREDATORE

AUTORE: PATRICIA CORNWELL

Casa editrice: MONDADORI — prezzo: euro 19

Ebbene sì: Kay Scarpetta è tornata. A capo, ormai della National Forensic Academy, l'anatomo-patologa che risolve i casi pii difficili d'America si trova invischiata in un nuovo enigma dopo che Pete Marino, suo fedele collaboratore, riceve una misteriosa telefonata da un tizio che si fa chiamare Hog. E che minaccia di punire tutti i pervertiti, compresa la nipote della Scarpetta.

LA VITA DI CHARLOTTE BRONTE

AUTORE: ELIZABETH GASKELL

Casa editrice: LA TARTARUGA — prezzo: euro 16.50

Mai le tre sorelle Bronte, Charlotte, Emily e Anne, avrebbero immaginato di poter diventare così famose. Dopo morte, s'intende. Questa biografia, la prima, venne commissionata dal padre delle tre sorelle, il reverendo Patrick, alla scrittrice Elizabeth Gaskell. Che era stata anche amica di Chrlotte. E che dedicò a quest'opera tutto l'affetto che poteva.

TRE SECONDI DI CIELO

AUTORE: SIGITAS PARULSKIS

Casa editrice: ISBN — prezzo: euro 13,50

Lituano di nascita, autore di poesie, testi teatrali e saggi, Parulskis ha debuttato nella narrativa con questo romanzo. In cui racconta di Robertas, che fa parte dell'ultimo contingente chiamato al biennio di leva obbligatoria nell'Armata Rossa. Da quell'esperienza torna invecchiato, ma anche regredito a quand'era bambino. E l'innamorarsi di Maria non lo aiuterà.

LONTANO DAL PARADISO

AUTORE: ANURADHA MAJUMDAR

Casa editrice: FAZI — prezzo: euro 14,50

Majumdar è certamente uno scrittore particolare. Da anni vive nella comunità indiana di Auroville, nata dall'insegnamento di Sri Aurobindo. In questo libro racconta la storia di Jonathan Ferry, giovanme attore ossessionato da una vicenda che ha sentito raccontare quand'era bambino. Ovvero, quella del pilota che un giorno è caduto misteriosamente dal cielo nella giungla di Assam.

MUSICA CLASSICA

Nel cd inciso per la Deutsche Grammophon ha scelto le tre Sonate composte a Salisburgo nel 1783

Il Mozart di Pletnev incanta anche i non mozartiani

Il pianista e direttore d'orchestra sarà al Politeama Rossetti di Trieste il 27 febbraio

di Stefano Bianchi

Pianista, direttore d'orchestra e compositore, Mikahil Pletnev è uno dei grandi protagonisti della musica contemporanea. Vincitore, nel 1978, a 21 anni, della Medaglia d'oro e del Primo premio al Concorso pianistico Cajkovskij, si esibisce da allora nelle più prestigiose sale del mondo. Abbado, Nagano, Metha, Maazel, Giulini sono i nomi di alcune delle bacchette di prestigio con cui ha collaborato. Altrettanto vivace la sua attività di direttore d'orchestra, sia in qualità di fondatore (nel 1990) e direttore principale della Russian National Orchestra (RNO), sia in qualità di direttore ospite di complessi orchestrali del calibro della Mahler Chamber Orchestra, dell' Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo, della London Symphony Orchestra, della Los Angeles Filarmonic.

Il 27 febbraio Mikahil Pletnev è atteso a Trieste. Ospite della Società dei Concerti, proporrà al Politeama Rossetti un recital chopiniano, comprendente una scelta di Valzer, Notturni e Mazurche, la «Fantasia in fa minore op. 49», la «Ballata n. 1 in sol minore op. 23» e la «Polacca-Fantasia in la bemolle maggiore op. 61». Chopin è peraltro autore significativamente rappresentato nella discografia di Pletnev, prevalentemente orientata, per il resto, sul versante russo. Con una spiccata predilezione per Ciajkovski e Rachmaninov, ma con una - non puramente occasionale - attenzione anche a Skrjabin, Prokof'ev, Šcedrin e Stravinskij, tanto in veste di pianista quanto di direttore d'orchestra.

Nel 1997 il cd con il Recital Chopin, che ha rappresentato il debutto di Pletnev come artista in esclusiva per la Deutsche Grammophon, ha beneficiato del titolo di «registrazione dell'anno», nelle parole del critico Joachim Kaiser. L'anno precedente, l'album con le Sonate di Scarlatti (Emi-Virgin Classics) aveva ricevuto il prestigioso Grammophon Award.

Wolfgang Amadeus Mozart

Esce ora con Deutsche Grammophon il debutto discografico di Pletnev nel repertorio mozartiano. Nell' inserirsi con autorevolezza nel clima dei festeggiamenti internazionali per il duecentocinquantesimo compleanno del grande Salisburghese, il pianista russo ha scelto la terna di Sonate (K 330, K 331 e K 332) che fino poco tempo fa si riteneva fossero state composte a Parigi nell'estate del 1778.

Recenti indagini sugli inchiostri e sulla qualità della carta dei manoscritti avvalorano viceversa l'ipotesi di una data di composizione posteriore, collocando la genesi di queste sonate a Salisburgo nel 1783.

Si tratta di tre lavori in cui l'incanto della perfezione formale ed espressiva del genio mozartiano si sostanzia in una scrittura di cui è stata più volte evidenziata la componente «didattica». Il genere della Sonata pianistica era del resto genere all'epoca prevalentemente desintato alla fruizione domestica da parte dei «dilettanti».

Delle tre Sonate in questione la terza avrebbe acquistato straordinaria notorietà in virtù del conclusivo rondò «Alla turca». Ad esse Pletnev affianca la grande *Sonata in do minore K 457*, composta a Vienna nell'autunno del 1784.

Il Mozart di Pletnev suona 'scarlattiano' tanto nell' attacco del tasto che sbalza un suono «nervosamente» perlaceo e cristallino quanto nella «oggettiva» lucidità del fraseggio. Agli antipodi rispetto alla lettura «schubertianamente» stupefatta e serenamente dolente di un Alfred Brendel. Il confronto è illuminante. Ed assolutamente da consigliare. A mozartiani e non.

Mikahil Pletnev, grande protagonista della musica

ALTRE NOTE

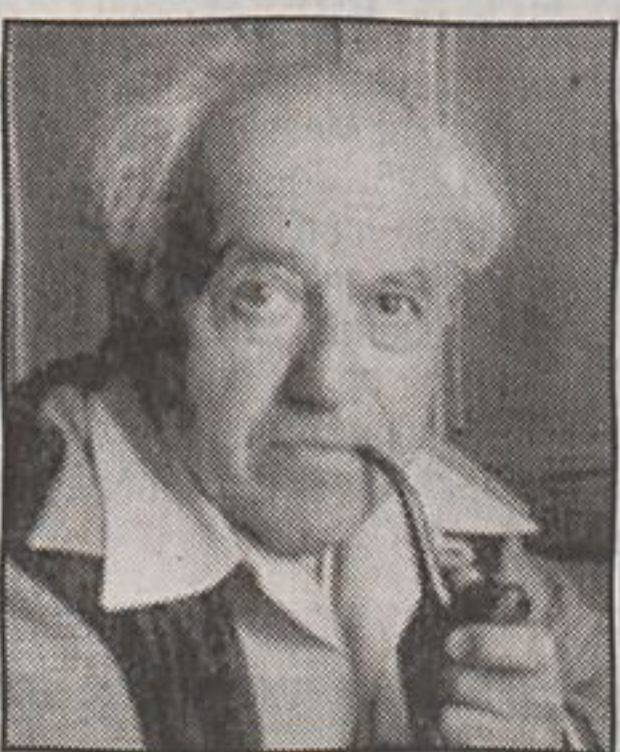
SONATE PER VIOLINO SOLO OP. 27

AUTORE: EUGENE YSAYE (ECM)

Composte nel 1924, le Sei sonate per violino solo op. 27 del violinista e compositore Eugène Ysaÿe sono dedicate ciascuna a un grande dell'archetto suo contemporaneo. Il magistero tecnico e l'arte degli illustri colleghi brillano nelle pieghe di una scrittura su cui si proietta l'ombra della lezione bachiana.

I grandi del violino non possono sfuggire alla tentazione di misurarsi con l'op. 27 nella sua completezza. Recentemente è stata la volta di Thomas Zehetmair, con una registrazione prodotta dalla Ecm. La chiarezza strutturale, la «lucidità» dell'arcata, l'equilibrio negli intrecci polifonici, il bel suono e la naturalezza nel dominio delle difficoltà di scrittura lasciano l'ascoltatore senza fiato.

SCHELOMO e AVODATH HAKODESH

AUTORE: ERNEST BLOCH (Musiques Suisses MGB)

Nelle intenzioni dell'autore, si configura come un «Poema cosmico» il «Servizio sacro ebraico per baritono coro misto e orchestra» composto da Ernest Bloch tra il 1930 ed il 1933. La recente registrazione si impone all'ascolto tanto per la sontuosa magniloquenza della concezione quanto per l'eccellente prestazione degli interpreti (José Fardilha, baritono; Luigi Marzola, voce recitante; Coro della Radio Svizzera di Lugano; Gruppo vocale Cantemus; Orchestra della Svizzera Italiana), sotto la guida di Diego Fasolis.

Nello stesso cd Rocco Filippini dà voce, con l'Orchestra della Svizzera italiana diretta da Vedernikov, alla «Rapsodia ebraica per violoncello e grande orchestra».

«Romances y Músicas» per raccontare il Don Chisciotte di Cervantes

L'allestimento del «Don Quichotte» di Jules Massenet, le cui recite sono in corso al Teatro Verdi, è senz' altro un'occasione per riflettere sulle fortune musicali del mito di Don Chisciotte. A ricordare invece che anche nel romanzo di Cervantes - che di questo mito è all'origine - la musica gioca un ruolo significativo, giunge la pubblicazione dell'album «Miguel de Cervantes. Don Quijote de la Mancha. Romances y Músicas».

Si tratta di un doppio cd, allegato a un volume, che racchiude tutte le romances, le chansons, i madrigali e ogni genere di musica citati e commentati dai diversi personaggi, o descritti nelle diverse situazioni del romanzo di Cervantes. Artefici di questo straordinario viaggio musical-letterario sono Jordi Savall e Montserrat Figueras con La Capella Reial de Catalunya e l'ensemble Hespèrion XXI. Alla superba qualità delle loro interpretazioni, Savall e la sua «premiata ditta» affiancano da anni una sorprendente intelligenza creativa nell' esplorare percorsi tanto inediti quanto rivelatori.

Anche nel caso di questa nuova avventura nell'universo della musica di Cervantes, il recupero del materiale musicale e la sua interpretazione, sia vocale che strumentale, sono stati realizzati con rigore stilistico. Queste «Romances y Músicas» restituiscono all' ascolto quell'imponente tesoro musicale che Cervantes ha inglobato nel suo capolavoro. Romance è termine spagnolo che indica uno specifico genere di poesia su argomenti eroici, amorosi e cavallereschi. Il termine romancero indica una raccolta di romances e rinvia a un genere di pubblicazione che nel Seicento spagnolo godette di grandi fortune editoriali.

Attingendo ai romanceros del suo tempo, Cervantes si inserisce nel solco di un'autentica moda culturale ed introduce nel suo Don Chischiotte sia antiche romances di tradizione medievale, sia nuove romances composte per l'occasione. Il bellissimo album di Savall ridà voce allo stupefacente universo sonoro evocato nelle pagine del romanzo e ad esso intimamente connesso.

Dora Moroni a «Domenica In» opinionista fissa 30 anni dopo

ROMA Trenta anni dopo la sua prima partecipazione a fianco di Corrado, Dora Moroni tornerà sugli schermi della domenica di Rai Uno come ospite fissa di «Domenica in...tv». L' invito, subito approvato dal capo struttura Massimo Liofredi, le è stato rivolto in diretta ieri pomeriggio dalla conduttrice del programma Mara Venier.

Nel corso di «Domenica in» Dora Moroni si è aperta in una lunga, commossa intervista nella quale ha ripercorso la sua vita, dagli inizi della sua carriera interrotta dal gravissimo incidente che subì nel 1978, al traumatico risveglio dopo due mesi di coma, la lunghissima e difficile riabilitazione, l'infelice matrimonio con il cantante Christian e la nascita dell'amatissimo figlio Alfredo.

Dora Moroni

Incredula e visibilmente emozionata Dora ha ringraziato la Venier e ha cantato «E se domani...» accompagnata dagli applausi del pubblico in piedi, coinvolto e intenerito.

All'epoca del terribile incidente automobilistico, Dora Moroni viaggiava sulla Lancia Gamma condotta da Corrado, che rimase lui stesso gravemente ferito. La Moroni rimase quasi sfigurata. La sua carriera attraversava allora la fase di transizione da «valletta» a «conduttrice» e, a causa del lungo periodo di ricovero e di una delicatissima convalescenza, subì una brusca battuta d'arresto e non riuscì più a decollare.

Anche la storia d'amore con Christian, padre del figlio Alfredo, ebbe penosi strascichi nelle aule giudiziarie, dove la conduttrice accusò il cantante di maltrattamenti nei suoi confronti.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 6.45
I COSTI DELLE RIPETIZIONI
A «Unomattina» ci si occupa di lezioni private e dei relativi costi. Prosegue il ricordo degli ex Presidenti della Repubblica con la figura di Antonio Segni, eletto nel 1962. Il talk show delle 9.30 affronta invece il tema dell'influenza aviaria.

RAITRE ORE 23.40
L'ECCIDIO DI CEFALONIA
Settembre 1943: nell'isola greca di Cefalonia si consuma uno dei più sanguinosi eccidi della Resistenza italiana. Un massacro ancora avvolto nel mistero. Per la serie «La Storia siamo noi», Rai Educational presenta «La Divisione Acqui: l'eccidio di Cefalonia».

RAITRE ORE 10.15
I SUCCESSI DELLE DONNE
A «Cominciamo Bene» le grandi potenzialità delle donne. Ospiti della puntata - intitolata «Le donne corrono più veloci?» - la giornalista Cinzia Sasso, la manager Susanna Zucchelli, la velocista Manuela Levorato e la meteorologa Paola Grotti.

RAIUNO ORE 11.00
CARDI E SEDANO
Si parlerà di cardi e sedano a «Occhio alla Spesa». Che differenze ci sono tra le varietà? Che cos'è un cardo? In quali pietanze viene utilizzato maggiormente? Nel tinello verrà affrontato un problema «rumoroso»: come fare per smettere di russare?

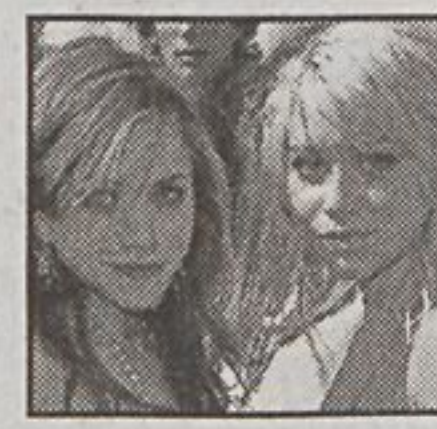
I FILM DI OGGI

IDENTITÀ VIOLATE
Regia di D.J. Caruso, con Angelina Jolie (nella foto) ed Ethan Hawke.
GENERE: THRILLER (Usa, 2003)

SKY CINEMA MAX 21.00
L'agente speciale dell'Fbi Ileana Scott deve risolvere il caso di un serial killer che assume l'identità della sua ultima vittima. La poliziotta ama usare metodi assai personali. Una sensuale protagonista per una storia un po' pasticciata.

UN ANNO VISSUTO PERICOLOSAMENTE
Regia di Peter Weir, con Mel Gibson (nella foto), Linda Mont e Sigourney Weaver.
GENERE: DRAMMATICO (Australia, 1982)

SKY CINEMA MAX 22.50
Nel 1966, un giornalista australiano si trova in Indonesia all'epoca del colpo di Stato militare e scopre il volto di un Paese in rovina. Bella storia d'amore con cornice storica.

UNA PAZZA GIORNATA A NEW YORK
Regia di Dennie Gordon, con Ashley e Mary-Kate Olsen (nella foto) ed Eugene Levy.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2004)

SKY CINEMA 3 23.10
Jane e Roxy, gemelle che non si sopportano, si recano insieme a New York dove vengono coinvolte in una serie di rocambolesche avventure. Ennesimo successo per l'incredibile coppia di sorelle.

AMICI PIU' DI PRIMA
Registi vari, con Franco Fanchi (nella foto), Ciccio Ingrassia e Lino Banfi.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1976)

RETEQUATTRO 2.35
Un divertente collage di scene, tratte da vari film, sulle gioie e i dolori dell'amicizia. Riflessione sull'importanza dei rapporti interpersonali venata di umorismo grottesco.

IL MERCANTE DI VENEZIA
Regia di Michael Radford, con Al Pacino (nella foto) e Joseph Fiennes.
GENERE: DRAMMATICO (It./Usa/Luss., 2004)

SKY CINEMA 1 23.10
Venezia, XVI secolo. Antonio ottiene un prestito dal ricco Shylock. Se non lo rende, l'usuraio avrà una libbra della sua carne. Fedele versione del testo di Shakespeare. Pacino giganteggia.

L'ALLENATORE NEL PALLONE
Regia di Sergio Martino, con Lino Banfi, Andrea Roncato (nella foto) e Gigi Sammarchi.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1984)

ITALIA 1 3.40
Un allenatore disoccupato viene ingaggiato da una società neopromossa in serie A e spedito in Brasile per acquistare un fuoriclasse. Comicità all'italiana di grana grossa, bravo Banfi.

RAIUNO

- 06.00 **Quasi le sette**
- 06.05 **Anima Good News**
- 06.10 **Baldini e Simoni** Telefilm
- 06.30 **TG1 - CCISS Viaggiare informati**
- 06.45 **UnoMattina.** Con Luca Giurato e Monica Maggioni.
- 07.00 **TG1**
- 07.30 **TG1 L.I.S. - Che tempo fa**
- 08.00 **TG1 - Che tempo fa**
- 09.00 **TG1**
- 09.30 **TG1 Flash**
- 10.55 **Appuntamento al cinema**
- 11.00 **Occhio alla spesa.** Con Alessandro Di Pietro.
- 11.25 **Che tempo fa**
- 11.30 **TG1**
- 12.00 **La prova del cuoco.**
- 13.30 **TG1**
- 14.00 **TG1 Economia**
- 14.10 **L'Ispettore Derrick .**
- 15.05 **Il Commissario Rex.**
- 15.50 **Festa italiana.**
- 16.15 **La vita in diretta.**
- 17.00 **TG1**
- 17.10 **Che tempo fa**
- 18.50 **L'eredità.** Con Amadeus.
- 20.00 **TG1**
- 20.30 **DopoTG1.**
- 20.35 **Affari tuoi.** Con Pupo.

21.00 FICTION

> Orgoglio Capitolo terzo
Pietro (Daniele Pecci) decide di denunciare il traffico d'armi.

- 23.10 **TG1**
- 23.15 **Porta a Porta.**
- 00.50 **TG1 Notte**
- 01.15 **Tg1 Turbo: A seguire: Che tempo fa**
- 01.25 **Appuntamento al cinema**
- 01.30 **Sottovoce. .**
- 02.05 **Rai Educational**
- 02.35 **Trasgressioni**
- 04.00 **Documentario**
- 04.45 **Che tempo fa (R)**
- 04.50 **I nostri problemi**
- 04.55 **Videocomic**
- 05.40 **Quasi le sette**
- 05.45 **Euronews**

RAIDUE

- 06.00 **Olimpiadi Invernali di Torino 2006: Replica delle gare della giornata**
- 07.00 **Random**
- 07.30 **Piccoli sciatori crescono**
- 08.00 **Random**
- 08.25 **Protestantesimo**
- 09.00 **TG Olimpico**
- 09.15 **Buongiorno Torino**
- 09.25 **TG2 Notizie**
- 09.30 **Olimpiadi Invernali di Torino 2006: Nel corso della diretta: TG Olimpico; Curling femminile; Sci alpino: Slalom Gigante maschile,prima manche**
- 13.00 **TG2 Giorno**
- 13.30 **Olimpiadi Invernali di Torino 2006: Nel corso della diretta: TG Olimpico; Hockey femminile; Curling maschile; Hockey femminile:finale terzo posto; Bob a 2 femminile; Salto con gli sci; Freestyle; Curling femminile; Pattinaggio artistico; Hockey femminile: finale.**
- 16.00 **TG2**
- 17.10 **TG2 Flash L.I.S.**
- 18.30 **TG2**
- 20.30 **TG2 - 20.30**

21.00 SPORT

> XX Giochi olimpici invernali
Finale hockey su ghiaccio femminile.

- 23.00 **TG2**
- 23.20 **Buonanotte Torino**
- 00.30 **Sorgente di vita**
- 01.00 **Meteo 2**
- 01.05 **Appuntamento al cinema**
- 01.15 **Olimpiadi Invernali di Torino 2006**

RAITRE

- 06.00 **Rai News 24**
- 08.05 **Rai Educational**
- 08.15 **Rai Educational**
- 09.05 **ApriRai**
- 09.15 **Cominciamo bene - Animali e Animali.**
- 09.30 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
- 10.15 **Cominciamo bene.**
- 12.00 **TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo**
- 12.25 **TG3 Shukran**
- 12.40 **Cominciamo bene - Le Storie.**
- 13.10 **Tribuna Politica**
- 14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo**
- 14.20 **TG3 - TG3 Meteo**
- 14.50 **TGR Leonardo**
- 15.00 **TGR Neapolis**
- 15.10 **La TV dei ragazzi**
- 16.15 **TG3 GT Ragazzi**
- 16.25 **Melevisione**
- 16.35 **La Melevisione**
- 17.00 **Cose dell'altro Geo**
- 17.50 **Geo & Geo.**
- 18.00 **TG3 Meteo**
- 19.00 **TG3**
- 19.30 **TG Regione - TG Regione Meteo**
- 20.00 **Rai TG Sport**
- 20.10 **Blob**
- 20.30 **Un posto al sole** Tn

21.00 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto
Si cerca una donna sarda scomparsa da quattro anni, Amanda Peddio.

- 23.05 **TG3**
- 23.10 **TG Regione**
- 23.20 **TG3 Primo Piano**
- 23.40 **Rai Educational**
- 00.35 **TG3 - TG3 Meteo**
- 00.45 **Appuntamento al cinema**
- 00.55 **Fuori orario.**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

- 18.45 **Tv transfrontaliera**
- 20.30 **Tgr**
- 20.50 **Cerimonia per il centenario di S. Gregorčič**
- 23.00 **Tv transfrontaliera**

RETEQUATTRO

- 06.00 **Il buongiorno di Media Shopping**
- 06.10 **Batticuore** Telenovela.
- 06.35 **MediaShopping**
- 06.45 **TG4 - Rassegna Stampa**
- 06.55 **Secondo voi.**
- 07.10 **Peste e corna e gocce di storia.**
- 07.15 **Super partes**
- 07.30 **Charliès Angels** Telefilm
- 08.35 **Hunter** Telefilm.
- 09.30 **Saint Tropez** Telenovela.
- 10.30 **Febbre d'amore** Telenovela. Con Eric Braeden.
- 11.30 **TG4**
- 11.40 **Forum.**
- 13.30 **TG4**
- 14.00 **Genius.** Con Mike Bongiorno.
- 15.00 **Solaris - Il mondo a 360 gradi.** Con Tessa Gelisio.
- 16.00 **Sentieri** Telenovela. Con Kim Zimmer.
- 16.45 **Nikita spie senza volto.** Film (spionaggio '88). Di Richard Benjamin. Con River Phoenix e Sidney Poitier.
- 18.55 **TG4**
- 19.29 **Meteo 4**
- 19.35 **Sipario del TG4**
- 20.10 **Walker Texas Ranger** Telefilm. Con Chuck Norris.

21.00 FILM

> Vacanze di Natale '90
Boldi, De Sica e Abatantuono tutti insieme a Saint Moritz.

- 23.25 **L'antipatico.**
- 23.40 **MCS - Corti di cronaca**
- 23.55 **Criminal Intent** Telefilm
- 01.15 **TG4 - Rassegna Stampa**
- 01.40 **Pianeta mare.**
- 02.30 **MediaShopping**
- 02.35 **Amici più di prima.** Film (comico '76). Di Gianni Grimaldi e Marino Girolami. Con Ciccio Ingrassia e Franco Franchi.
- 04.05 **Peste e corna e gocce di storia.**
- 04.10 **TG4 - Rassegna Stampa**
- 04.30 **L.A. Dragnet** Telefilm
- 05.20 **Juke Box**

CANALE 5

- 06.00 **TG5 Prima Pagina**
- 07.55 **Traffico - Meteo 5**
- 07.58 **Borsa e monete**
- 08.00 **TG5 Mattina**
- 08.50 **Il Diario**
- 09.05 **Tutte le mattine**
- 11.25 **Grande Fratello**
- 11.55 **La Fattoria - In diretta dal Marocco**
- 12.30 **Vivere** Telenovela.
- 13.00 **TG5**
- 13.32 **Secondo voi.**
- 13.40 **Beautiful** Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
- 14.10 **Tutto questo è soap** Telenovela
- 14.15 **Centovetrine** Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
- 14.45 **Uomini e Donne.** Con Maria De Filippi.
- 16.15 **Amici.** Con Maria De Filippi.
- 17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca.** Con Paola Perego.
- 18.25 **Grande Fratello**
- 18.55 **Chi vuol essere milionario.** Con Gerry Scotti.
- 20.00 **TG5**
- 20.31 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza.**

21.00 FICTION

> Ris 2 - Delitti imperfetti
Due episodi della squadra guidata da Lorenzo Flaherty.

- 23.20 **Matrix.** Con Enrico Mentana.
- 01.00 **TG5 Notte**
- 01.30 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R).** Con Ezio Greggio.
- 02.00 **MediaShopping**
- 02.12 **Il Diario (R)**
- 02.25 **La Fattoria - In diretta dal Marocco**
- 02.57 **MediaShopping**
- 03.09 **Grande Fratello**
- 03.40 **Amici (R).**
- 04.25 **MediaShopping**
- 04.29 **Chicago Hope** Telefilm
- 05.30 **TG5 (R)**

ITALIA 1

- 06.20 **Otto sotto un tetto** Tf
- 06.42 **Angelina Ballerina**
- 06.50 **Baby Looney Tunes**
- 07.10 **Il laboratorio di Dexter**
- 07.25 **Sabrina**
- 07.50 **Charlotte**
- 08.20 **Pixie & Dixie**
- 08.30 **Casper**
- 08.50 **La tata** Telefilm
- 09.25 **Pacific Blue** Telefilm
- 11.20 **Relic Hunter** Telefilm.
- 12.15 **Secondo voi.**
- 12.25 **Studio Aperto**
- 13.00 **Studio Sport**
- 13.35 **Campioni, il sogno**
- 13.40 **Le avventure di Lupin III**
- 14.05 **Dragon Ball**
- 14.30 **I Simpson**
- 15.00 **Una mamma per amica** Telefilm.
- 15.55 **Malcolm** Telefilm.
- 16.50 **Le nuove avventure di Scooby Doo**
- 17.15 **Let's & Go - Sulle ali di un turbo**
- 17.30 **Mirmo**
- 18.00 **Pokemon**
- 18.15 **Ernesto Sparalesto**
- 18.30 **Studio Aperto**
- 19.05 **Love Bugs 2** Telefilm.
- 19.30 **Camera Cafè** Telefilm.
- 20.10 **Mercante in fiera.** Con Pino Insegno.

21.00 TELEFILM

> The O.C.
Due episodi del serial con Ben McKenzie e Adam Brody.

- 22.55 **Mai dire grande fratello & figli.**
- 00.05 **Voglia**
- 01.10 **Studio Sport**
- 01.35 **Campioni, il sogno (R)**
- 01.45 **Studio Aperto - La giornata**
- 01.55 **Secondo voi.**
- 02.35 **X - Files** Telefilm.
- 03.35 **Talk Radio**
- 03.40 **L'allenatore nel pallone.** Film (commedia '84). Di Sergio Martino. Con Andrea Roncato e Lino Banfi.
- 05.20 **Studio Sport**

LA7

- 06.00 **TG La7**
- 07.00 **Omnibus La7.** Con Gaia Tortora.
- 09.15 **Punto TG**
- 09.20 **Due minuti, un libro.** Con Alain Elkann.
- 09.30 **Paradise** Telefilm
- 10.30 **Documentario**
- 11.30 **Jake e Jason Detectives** Telefilm
- 12.30 **TG La7**
- 13.05 **Matlock** Telefilm
- 14.05 **Grazie, Signora Thatcher.** Film (commedia '97). Di Mark Herman. Con Ewan McGregor e Pete Postlethwaite.
- 16.00 **Atlantide - Storie di Uomini e Di Mondi.** Con Natascha Lusenti.
- 18.00 **Jarod il Camaleonte** Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
- 19.00 **Star Trek Voyager**
- 20.00 **TG La7**
- 20.35 **Otto e Mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.

21.00 SPORT

> Il processo di Biscardi
Commenti sul calcio giocato e «parlato».

- 21.00 **Il Processo di Biscardi**
- 00.00 **Effetto reale**
- 00.35 **TG La7**
- 00.55 **25.a ora - Il cinema espanso**
- 02.25 **L'intervista (R).** Con Alain Elkann.
- 02.55 **Polizia Squadra Soccorso - Police Rescue** Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd.
- 03.55 **Otto e Mezzo (R).** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
- 04.25 **Due minuti, un libro (R).**
- 04.30 **CNN - News**

SKY 1

- 06.10 **C'era una volta in Inghilterra.** Film (commedia '02). Di Shane Meadows. Con Kathy Burke e Rhys Ifans.
- 08.15 **Sinbad - La leggenda dei sette mari.** Film (animazione '03). Di Patrick Gilmore e Tim Johnson
- 10.15 **Volevo solo dormirle addosso.** Film (drammatico '04). Di Eugenio Cappuccio. Con Cristiana Capotondi e Giorgio Pasotti.
- 12.05 **Cose da maschi.** Film (commedia '03). Di Chris Koch. Con Jason Lee e Julia Stiles.
- 14.00 **Warnings - Presagi di morte.** Film (horror '03). Di John Mc Intire. Con Billy Zane e Stephen Baldwin.
- 16.35 **Calendar girls.** Film (commedia '02). Di Nigel Cole. Con John Alderton e Linda Bassett.
- 18.45 **Anchorman - La leggenda di Ron Burgundy.** Film (commedia '04). Di Adam McKay. Con David Koechner e Steve Carell.

21.00 FILM

> Sideways
Viaggio di due amici in California alla ricerca del vino perfetto.

- 23.10 **Il mercante di Venezia.** Film (drammatico '04). Di Michael Radford. Con Al Pacino e Joseph Fiennes.
- 01.35 **Dopo mezzanotte.** Film (commedia '03). Di Davide Ferrario. Con Francesca Inaudi e Giorgio Pasotti.
- 03.10 **Two sisters.** Film (horror '03). Di Kim Ji - woon. Con Kim Kap - su e Yum Jung - ah.
- 05.05 **Wrong number.** Film (thriller '01). Di Richard Middleton. Con Brigitte Bako e Eric Roberts.

SKY 3

- 07.25 **Il servo ungherese.** Film (drammatico '04).
- 09.30 **Soldi facili.com.** Film (commedia '02).
- 11.45 **Bugsy.** Film (drammatico '91). Di B. Levinson.
- 14.40 **Jersey Girl.** Film (commedia '04). Di K. Smith. Con Ben Affleck e Jennifer Lopez.
- 16.50 **FBI: Protezione testimoni 2.** Film (commedia '04). Di Howard Deutch.
- 19.05 **Alla luce del sole.** Film (drammatico '04). Di Roberto Faenza.
- 21.00 **Hellboy.** Film (fantastico '04).
- 23.10 **Una pazza giornata a New York.** Film (azione '04).
- 00.55 **Red water - Terrore sott'acqua.** Film (drammatico '03).
- 02.30 **Twentynine Palms.** Film (drammatico '03).
- 04.30 **Agenzia salvagente.** Film (commedia '94).

SKY MAX

- 06.00 **Il segreto del giaguaro.** Film (commedia '00).
- 07.40 **Quarto protocollo.** Film (spionaggio '87).
- 09.50 **Spartan.** Film (thriller '04).
- 12.05 **Cortina di ferro.** Film (poliziesco '02).
- 14.00 **Kill Bill Vol.2.** Film (azione '04).
- 16.50 **Time and Tide.** Film (azione '00). Di Hark Tsui.
- 19.10 **Talos - L'ombra del Faraone.** Film (horror '98).
- 21.00 **Identità violate.** Film (drammatico '04).
- 22.50 **Un anno vissuto pericolosamente.** Film (drammatico '82). Di Peter Weir.
- 00.50 **Impudicizia.** Film (erotico '91). Di Pasquale Fanetti.
- 02.35 **Saving Jessica Lynch.** Film (drammatico '03).
- 04.25 **La Casa 5.** Film (horror '90). Di C. Anderson. Con B. Bingham e David Brandon.

SKY SPORT

- 06.15 **Sky Calcio (R): French Ligue: Nizza-Monaco**
- 08.00 **Sky Calcio: Serie C1: Pavia-Genoa**
- 09.45 **Sky Calcio: Serie C: Juve Stabia-Napoli**
- 11.30 **Sky Calcio: Serie A: Fiorentina-Lazio**
- 13.15 **Serie A Highlights**
- 14.00 **Sport Time**
- 14.30 **Serie A 2005/2006 (R): Roma-Empoli**
- 16.15 **Serie A 2005/2006 (R): Milan-Cagliari**
- 18.00 **C'era una volta: Lazio-Roma**
- 19.00 **Sport Time**
- 19.30 **Numeri**
- 20.00 **Mondo gol**
- 21.00 **FA Cup (R): Liverpool-Manchester United**
- 22.45 **Fuori zona**
- 00.00 **Sport Time**
- 00.30 **Bar Stadio**
- 01.00 **C'era una volta: Lazio-Roma**
- 02.00 **Mondo gol**
- 03.15 **Sky Calcio (R): Liga: una partita**

MTV

- 10.00 **Pure morning**
- 11.00 **Top 100**
- 12.00 **Into the music**
- 13.00 **Date my mom**
- 13.30 **School in action**
- 14.00 **TRL - Total Request Live**
- 15.00 **Room Raiders**
- 15.30 **Next**
- 16.00 **Flash News**
- 16.05 **Mtv Playground**
- 17.00 **Flash News**
- 17.05 **Mtv Playground**
- 18.00 **Flash News**
- 18.05 **The MTV Rock Chart**
- 18.55 **Flash News**
- 19.00 **Yu Yu Hakusho**
- 19.30 **GTO**
- 20.00 **Flash News**
- 20.05 **School in action**
- 20.30 **Perfetti, ma non troppo** Tf.
- 21.00 **A night with....**
- 22.30 **Flash News**
- 22.35 **That '70s show** Telefilm
- 23.00 **Scrubs, medici ai primi ferri** Telefilm.
- 23.30 **True life**

ALL MUSIC

- 06.00 **Rotazione musicale**
- 07.00 **Oroscopo**
- 08.00 **Inbox**
- 09.30 **Rotazione musicale**
- 10.00 **Deejay chiama Italia**
- 12.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
- 13.00 **Inbox**
- 13.30 **TV Diari**
- 13.55 **All News**
- 14.00 **Call Center**
- 15.00 **Play.it**
- 16.00 **Inbox**
- 16.55 **All News**
- 17.00 **Classifica ufficiale**
- 18.00 **The Club.**
- 18.30 **Rotazione musicale**
- 18.55 **All News**
- 19.00 **Rotazione musicale**
- 19.30 **TV Diari**
- 20.00 **Rotazione musicale**
- 21.00 **All Moda**
- 22.00 **All Music Show**
- 23.00 **Modeland**
- 23.30 **Extra**
- 00.30 **The Club.**
- 01.30 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

- 10.10 **Musa TV**
- 10.35 **Valeria**
- 11.05 **Un volto, due donne**
- 11.50 **Girotondo sportivo**
- 12.05 **Orario continuato informazione**
- 12.55 **TG 2000**
- 13.05 **Lunch Time**
- 13.45 **Il notiziario meridiano**
- 14.10 **Trendy**
- 15.00 **Basket: La partita della Pallacanestro Trieste**
- 16.40 **Il notiziario meridiano**
- 17.00 **K 2**
- 19.00 **Documentario**
- 19.15 **Comunicazione politica - Messaggi autogestiti**
- 19.30 **Il notiziario serale**
- 20.00 **TeleQuattro in rete**
- 20.30 **Il Notiziario Regione**
- 21.00 **Libero di sera**
- 22.55 **L'occhio azzurro**
- 23.00 **Il notiziario notturno**
- 23.35 **Fuoco lento**

Capodistria

- 13.45 **Programmi della giornata**
- 14.00 **Tv Transfrontaliera**
- 14.20 **Euronews**
- 14.30 **Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia**
- 15.00 **L'universo è...**
- 15.30 **Istria e ... dintorni**
- 16.00 **Olimpiadi Invernali di Torino 2006: Sommario Olimpico**
- 18.00 **Programma in lingua slovena**
- 19.00 **Tuttoggi - I edizione**
- 19.30 **Olimpiadi Invernali di Torino 2006: Salto con gli sci: gara a squadre**
- 20.30 **Artevisione.**
- 21.00 **Meridiani**
- 22.00 **Tuttoggi - II edizione**
- 22.15 **Est - Ovest**
- 22.30 **Programma in lingua slovena**
- 23.45 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

- 08.00 **La voce del mattino**
- 11.45 **Musicale**
- 12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
- 13.00 **Tg Trieste Oggi**
- 13.15 **Guardaci su Antenna Tre**
- 13.45 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
- 14.00 **Hotel California**
- 18.00 **Le favole più belle**
- 18.30 **Superboy** Telefilm
- 19.00 **Tg Trieste Oggi**
- 19.15 **Ufficio reclami**
- 19.30 **Parla Trieste**
- 19.45 **Tg Trieste Oggi**
- 20.00 **Guardaci su Antenna Tre**
- 20.30 **Iceberg**
- 22.45 **Tg Trieste Oggi**
- 23.00 **L'importante è crederci**
- 23.30 **Tg Trieste Oggi**
- 23.50 **Playboy**

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.38: Torino 2006 - Speciale Olimpiadi Gr1 Sport; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.17: Pronto, salute; 11.30: GR1 Titoli; 11.32: Torino 2006 - Radio1 Direttissima; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 13.00: GR1; 14.00: GR1 - Scienze; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.03: Torino 2006 - Radio1 Direttissima; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.09: Torino 2006 - Speciale Olimpiadi Gr1 Sport; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.09: Radioeuropa; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Bell'Italia; 3.00: GR1; 3.05: Radioscrigno; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Il castello di Eymerich; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: Catersport Olimpionico; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Catersport Olimpionico; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 22.45: GR3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine sloveno (replica); 15: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Drago Jancar: Il chiarore dal Nord. Regia di Sergej Verc. 22.a puntata; 17.30: Potpourri; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Programmi di domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo; 4.00: Area Protetta (R).

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Tropical pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Collezione privata; 22.00: B - side; 23.00: SoulSista; 0.00: Ciao Belli; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Il presidente uscente attende l'insediamento del consiglio generale e la sfida con Mauro Azzarita

«Camera di Commercio, fuori la politica»

Paoletti: «Ho incontrato Antonini ma c'erano i segnali per arrivare allo scontro finale»

Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio

di Furio Baldassi

L'ultima cosa che avrebbe voluto è un clima da derby. Industriali contro commercianti, artigiani divisi, i «piccoli» a fare da ago della bilancia, mugugni e sospetti. Antonio Paoletti, presidente uscente della Camera di Commercio attende l'insediamento del consiglio generale, previsto per il 6 marzo, e la sfida contro Mauro Azzarita diviso tra amarezza e perplessità.

L'unico mio rammarico, al termine di cinque anni di presidenza – debutta – è proprio questo: non essere riuscito a convincere tutte le parti in causa che un certo lavoro, apprezzato da tanti, poteva tradursi naturalmente in un altro mandato.

Perchè? Come mai si è arrivati al muro contro muro sulla sua riconferma?

Dovreste chiederlo a chi non mi ha voluto, non a me... Per quanto mi riguarda, spero solo che non si appiglino alla storia dell'accordo...

... Quello sulla rotazione, certo. Ma c'era o non c'era?

C'era, l'ho sempre detto, anche se è meglio evitare commenti sui suoi effettivi contenuti. E non bisogna dimenticarsi che anche una carica come la mia può essere oggetto di rivalutazione, nel tempo.

A cosa si riferisce?

In Camera di commercio abbiamo fatto un certo tipo di lavoro, generalmente apprezzato da tutti. Era proprio così difficile consentirmi di portarlo avanti per altri cinque anni?

Era difficile?

A questo punto è una domanda retorica. Perchè il rischio, in realtà, è un altro.

Quale?

Che la politica, come mi sembra di capire, sta tentando di riappropriarsi della Camera di commercio. Con risultati tutti da verificare.

Ma in tutti questi mesi non è proprio stato possibile arrivare a una qualche ipotesi di accordo tra le, diciamo così, due cordate?

Non mi pare proprio. Personalmente ho avuto solo alcuni incontri, a dir poco altalenanti, con il presidente dell'Assindustria locale, Antonini. E i segnali raccolti parlavano chiaramente della volontà di uno scontro finale...

...al quale lei si presenta con quale spirito?

Competitivo. Per me, oltre a tutto, parlano le cifre...

Sentiamole.

In Camera di commercio tra il 2001 e il 2004 il tempo di evasione della pratiche è passato dal 25,6 per cento al 57 per cento. Ma è solo un primo aspetto.

Quali sono, allora, gli altri?

Vuole che parliamo di marketing territoriale? Possiamo vantare 71 progetti sviluppati dal 2001 al 2004, con una spesa di 6,6 milioni di euro e una media di 1,3 milioni di euro all'anno d'investimento, mentre per quanto riguarda l'estero...

L'estero...?

Il Centro costituito dentro l'azienda speciale Aries per fornire servizi altamente specializzati e ad ampio valore aggiunto ha dato vita a 89 iniziative che hanno visto il coinvolgimento di 661 imprese triestine e ben 794 straniere. Senza dimenticare...

> «In questi anni ho avviato collaborazioni internazionali. Quasi venti milioni di euro distribuiti alle imprese locali

Cosa?

La Cdc, su mandato regionale, gestisce ad esempio le agevolazioni della legge 215/92 a favore dell'imprenditorialità femminile e vari tipi di bandi come ad esempio quello sul programma Interreg III A Italia-Slovenia. In totale ci siamo trovati a gestire oltre 2 milioni di euro solo per questo capitolo di spesa. E sono ancora pochi rispetto al nostro compito primario.

Quale?

La promozione e lo sviluppo delle imprese locali, per le quali durante il mio mandato abbiamo speso nel quinquennio quasi 20 milioni di euro, il 42 per cento delle risorse disponibili.

Persa l'Expo, almeno per il momento, su quali linee di sviluppo intenderebbe muoversi in un eventuale, futuro incarico?

In estrema sintesi: porto, ricerca applicata e turismo. Con particolare enfasi su quest'ultima opzione. Faccio parte della commissione ristretta sullo sviluppo turistico di Sistema Italia e credo che questo comparto, anche e soprattutto per Trieste, offra opportunità inimmaginabili. Basti pensare al nostro Parco del Mare, nelle cui potenzialità continuo a credere ciecamente. Certo, però...

Però?

Mi fa doppiamente male pensare che mettendomi da parte, come qualcuno vuol fare, si rischia di perdere un patrimonio di conoscenze e relazioni interpersonali assolutamente degno di nota.

Quello costruito da lei, ovviamente...

Lungi da me l'idea di autoincensarmi, ma un dato è inattaccabile: la gran parte delle relazioni intessute viaggiano a livello personale, anzi, sono legate alla mia persona. Vogliamo disperderle del tutto? Se penso alla velocità con cui si è arrivati a questa contrapposizione penso che questo sia proprio l'ultimo pensiero dei miei rivali...».

E il suo?

Io modestamente ritengo di aver ridato un ruolo alla Camera di commercio. Se qualcuno vuol togliermi di mezzo, se ne assuma la piena responsabilità.

PROGETTO

In via Filzi nascerà un residence di tipo alberghiero

La Camera di Commercio

Ha voluto fare della valorizzazione del patrimonio camerale uno dei valori aggiunti del suo quinquennio. Spendendo per la ristrutturazione della sede di piazza della Borsa 1.531.736 euro, per il Centro Expo-Mittelschool, lanciatissima nuova «venue» delle tendenze enogastronomiche 928.000, per l'area museale di via San Nicolò 360.000 euro. Adesso Antonio Paoletti vuole chiudere col botto.

Nella sua teorica «eredità», dunque, il presidente uscente lascia anche l'ormai avviata ristrutturazione dello stabile alla fine di via Filzi, la cui gara è stata vinta dalla Luci costruzioni. Un milione e 937 mila euro destinati a trasformare l'edificio in una serie di miniappartamenti da 38 a 60 metri quadrati o, nelle sue stesse parole «in un residence che può contare su servizi di standard alberghiero e va a colmare una necessità crescente in città».

Per evitare di creare la solita cattedrale nel deserto di... posti macchina, l'ente camerale ha ben pensato di bloccare anche una serie di box nell'adiacente posteggio di piazza Vittorio Veneto, scelta che comporterà un'ulteriore spesa di 362 mila euro.

Sempre più frequenti le sanzioni per chi viola i limiti della zona inserita tra i siti inquinati. Coinvolta anche l'Asl per il placet

I pescatori: «Fateci lavorare nell'area vietata»

«Nel vallone di Muggia c'è abbondanza di mormore, cefali e branzini»

di Claudio Ernè

Sito inquinato di interesse nazionale. O braccio di mare dedicato alla pesca?

Il vallone di Muggia è al centro di questa contraddizione. È scoppiata dal giorno in cui i pescatori del golfo hanno chiesto alla Capitaneria di Porto di togliere ogni vincolo alla loro attività all'interno delle tre dighe che proteggono il Porto Nuovo. Lì, da un paio d'anni, le reti si riempiono con facilità di pesci pregiati e richiesti dal mercato cittadino: mormore, riboni, cefali ma anche branzini. Peccato che gran parte di quest'area sia stata interdetta alla pesca da anni e anni, molto prima che il Ministero dell'ambiente l'abbia «blindata» ulteriormente inserendo il vallone e la zona industriale da Muggia allo Scalo legnami, all'interno del sito inquinato di interesse nazionale.

«Si pesca bene accanto al pontile della Siot e al molo Settimo, ma anche nel canale industriale di Zaule. Il pesce non manca, al contrario di quanto accade a Miramare che un tempo era la zona più ricca del golfo: oggi purtroppo non lo è più. C'è stata questa migrazione del pesce pregiato verso Muggia» spiega Guido Doz, rappresentante regionale dell'Associazione cooperative italiane della pesca. Alla migrazione di riboni, branzini e mormore, è seguita quella delle imbarcazioni da pesca. Ma anche delle motovedette.

Pescatori in golfo durante un'uscita notturna

I capibarca che vengono sorpresi a calare le reti nella parte interna del vallone, vengono pesantemente sanzionati. È accaduto nei giorni scorsi a pochi metri dalla Ferriera di Servola dove una motovedetta della Guardia di finanza ha sorpreso un peschereccio con le reti in acqua in zona vietata. E' stata inflitta una sanzione di duemila euro e la rete, valore 1500 euro, è stata sequestrata. Se i finanzieri non fossero arrivati in tempo quel pesce sarebbe finito al mercato all'ingrosso e da qui sulle tavole di ristoranti o nelle padelle di cucine familiari. Non passa giorno infatti che non arrivino alla Guardia costiera segnalazioni di pescherecci sottocosta, all'interno del vallone. Ma anche nel canale industriale di Zaule, accanto al pontile della Siot e persino a quello dell'ex raffineria Aquila.

«Abbiamo chiesto una revisione dei limiti posti alla nostra attività all'interno del vallone di Muggia. Vorremmo fosse cancellata l'area interdetta, un grande triangolo che formalmente ci blocca e ci impedisce di inseguire il pesce individuato con l'ecoscandaglio» spiegano i rappresentanti di categoria. «Siamo impegnati in una serie di pescate sperimentali per far verificare ai nostri veterinari e biologi che il pesce del vallone è buono e può essere commercializzato senza problemi. Finora le nostre previsioni sono state confermate anche perché gli scarichi fognari che un tempo finivano in questo braccio di mare oggi sono stati portati al largo. L'acqua nella zona è limpida; si vede facilmente il fondo».

Da tempo in effetti si susseguono tra il molo Quinto, le dighe, porto San Rocco, Muggia e il Rio Ospo, i sequestri di reti da posta. Vengono lasciate a mezz'acqua e la loro presenza è segnalata in superficie da un gavitello o da una tanichetta. Restano lì per ore e talvolta giorni interni. Poi arriva la barca e tira a bordo il pescato che viene messo in vendita. Spesso però i gavitelli vengono individuati dalla Capitaneria, dai carabinieri e dalla Guardia di finanza. Le analisi sulla situazione complessiva di quest'area non sono concluse.

Per contenere il deflusso delle acque della zona industriale verso il mare, era stata proposta l'installazione di una speciale barriera, lunga undici chilometri. Ma lì in mezzo c'è chi reclama di pescare.

Intervento dei vertici regionali del sindacato

Verdi, la Uilcom attacca An: «Su Zimolo non c'è coerenza»

«Speriamo che le polemiche sterili e i giochi di potere all'interno del consiglio di amministrazione del Verdi siano finiti, perché il lavoro da fare è tanto e la strada in salita». Così i vertici regionali della Uilcom - con il segretario generale Giacinto Menis e il vice Gunther Suban - replicano ad An, di cui alcuni esponenti - Sergio Dressi e Bruno Sulli, quest'ultimo nel cda del Verdi - in una conferenza stampa tenuta con l'ex direttore artistico Daniel Pacitti, hanno attaccato «l'occupazione politica del teatro da parte della sinistra portata avanti da alcuni sindacati», ma anche «l'inerzia» del sovrintendente Armando Zimolo e una «campagna elettorale interna» che mirerebbe «a favorire la radicalizzazione per scaricare sul centrodestra e sul sindaco le colpe dei problemi economici del Verdi».

Su quest'ultimo punto, la Uilcom fa chiarezza: «Il governo sta riducendo l'entità del Fus, principale voce di entrate nel bilancio della Fondazione. Nell'esercizio 2006 il taglio è stato così pesante da riportare il contributo al livello del 1985, anno istitutivo» del Fus. Ma «naturalmente - scrivono Menis e Suban - è difficile trovare il coraggio di contestare le scelte di un governo per chi fa parte della stessa coalizione politica che sostiene l'esecutivo». Ma «ci basterebbe che qualcuno si assumesse l'onere di dire che solo in Italia i cachet sono così alti e che non si capisce perché il medesimo artista per un ruolo percepisca nel nostro Paese un compenso molto più alto di quello che gli compete nel resto del mondo».

Quanto ad An, «siamo rimasti in silenzio per molto tempo per tutelare l'immagine del teatro», ma oggi è doveroso «sgombrare il campo da ogni possibile mistificazione. Prima si afferma che il sovrintendente non ha la stoffa necessaria e poi si legge che è stato lo stesso Sulli a votarlo. Solo adesso si è accorto che non andava bene? È una vendetta perché ha licenziato Pacitti? Si chieda piuttosto perché l'ha votato», scrivono Menis e Suban.

Quanto all'occupazione politica del Verdi da parte della sinistra, «la componente politica che controlla il teatro è quella di centrodestra che occupa, peraltro legittimamente, tutto il cda. Dire che la sinistra controlla il teatro è pura follia. Accade, invece, che sin dall'inizio del mandato non c'è mai stato vero accordo nelle scelte del cda. La conseguenza è la serie spaventosa di buchi». Quanto ai sindacati messi sotto accusa da An, «ci spiace rimarcare - ironizza la Uilcom - che esistono ancora delle dinamiche democratiche che hanno portato alla regolare elezione delle Rsu».

Pacitti che si è definito «un tecnico al servizio delle istituzioni, fuori della politica»? «Affondiamo nella comicità – scrive la Uilcom – è sufficiente guardare la foto della conferenza stampa in cui a fianco dell'ex direttore artistico siedono Dressi e Sulli sotto il simbolo del loro partito e lo sguardo di Almirante».

Il segretario Godina non si candida e intanto avverte Zvech (Ds): «Non mi azzarderei a dire chi sia il primo partito in città»

La Margherita apre ai nomi nuovi

In lista tra gli altri Mandolini (Coop. Primavera), Miotto (Cgil) e Delise

di **Paola Bolis**

Il diessino Bruno Zvech ha rivendicato pubblicamente alla Quercia lo status di «primo partito della coalizione»? Il diellino Walter Godina rispedisce al mittente: «Non mi azzarderei a dire chi sia il primo partito in città». E argomenta: «Ecco la riconferma che non noi, ma altri hanno voluto aprire dentro la coalizione una questione - quella della competizione interna - che non interessa molto ai cittadini. Noi ci rammarichiamo che l'Ulivo alle amministrative non sia rappresentato: la gente chiede attenzione su un progetto complessivo».

La schermaglia arriva puntuale, ma l'Ulivo alle amministrative non ci sarà. E allora si corre ognuno per sé. Ognuno per affermare i propri rappresentanti. I nomi che la Margherita schiera per Comune, Provincia e circoscrizioni saranno presentati giovedì. Ma Godina, anticipandone alcuni, già annuncia: «Le nostre saranno liste con personaggi rappresentativi di più mondi: liste molto concorrenziali».

Ad aprire la corsa per il Comune arriverà come capolista Sergio Lupieri, medico di famiglia divenuto consigliere regionale nel 2003 al posto di Ettore Rosato che in quell'anno vinse le elezioni suppletive per la Camera (subentrando a sua volta a Riccardo Illy). In corsa con i petali poi Mitter Mandolini, presidente della cooperativa Primavera che lavora al Molo Settimo. Accanto al presidente della Contrada Orazio Bobbio, ancora, Annamaria Mucci Rigutti, moglie del presidente dei dettaglianti. Tra gli altri candidati - oltre ai consiglieri uscenti Alessandro Minisini e Luciano Kakovic - Marco Toncelli, segretario organizzativo della Margherita, e Diego Romitto, esponente del mondo delle cooperative sociali. In lista anche il medico del pronto soccorso di Cattinara Vincenzo Livia e Bruna Tam, in uscita dalla Sesta circoscrizione. Correranno per il Comune anche Giorgio Miotto, della Cgil trasporti, e Ofelia Altomare, responsabile dei servizi infermieristici

Walter Godina

del distretto di Valmaura. Tra gli altri nomi Giulio Delise, ex presidente regionale della Federazione nuoto e vicepresidente degli Amici della lirica. Legato al Verdi è poi il nome di Paolo Albertelli, direttore di palcoscenico del teatro che si presenterà per la Quinta circoscrizione.

In virtù di accordi politici, tra i petali correranno anche esponenti della Slovenska Skupnost e di Forza Trieste. Quest'ultima - che oggi annovera in consiglio comunale Pierpaolo Olla e Pier Paolo Della Valle, eletti nel 2001 con Forza Italia - si presenterà al Comune con lo stesso Olla affiancato da Stefano Alunni Barbarossa e Salvatore Angelo Curreli (non candida invece in nessuna lista Della Valle). La Slovenska Skupnost proporrà per piazza Unità Igor Svab, vicesegretario del partito e consigliere uscente della Quarta circoscrizione, mentre il segretario Peter Mocnik lascia lo scranno al consiglio comunale per correre in Provincia nel collegio Duino Aurisina 1; tenta la Provincia anche l'attuale presidente della seconda circoscrizione Albino Sosic, sul collegio Sgonico-Monrupino.

Non si candida ad alcunché, invece, Walter Godina. In attesa forse di una poltrona di giunta, o di qualche altro incarico di tipo amministrativo? «Resto a disposizione del partito, così come ho fatto in tutti questi anni», si limita a rispondere il diretto interessato.

GLI ALTRI PARTITI

Comunisti: largo alle donne Unione slovena punta su Svab

Un 35% di donne. Un 45% di indipendenti «per rafforzare l'identità della coalizione», sebbene stavolta si corra ognuno per sé in assenza di Ulivo o di altre case comuni. E un mix di nomi in rappresentanza di altrettanti mondi, per «sottolineare il carattere da sempre multietnico e multiculturale di Trieste».

È questo l'identikit al quale rispondono le liste di candidati per Comune e Provincia che il Pdci presenterà pubblicamente questo pomeriggio alle 18 nella Casa del popolo di Borgo San Sergio (via di Peco 14).

Giuliana Zagabria

Capolista per il Comune sarà la segretaria provinciale del partito Giuliana Zagabria, mentre per la Provincia correrà l'ex sindaco di San Dorligo della Valle-Dolina Boris Pangerc. Tra i numerosi indipendenti, ci saranno Miran Pecenik e Giorgio Vascotto. In corsa sotto il simbolo del Pdci anche una piccola pattuglia di musicisti: Gino Deliso, Carlo Moser e il pianista Mojca Siskovic. Si candida anche Virginia Cuffaro, figlia di Nino, mentre «come espressione delle nuove immigrazioni», sottolinea Giuliana Zagabria, ecco in lista una mediatrice culturale, l'ungherese Klara Szabo.

In sintesi, nelle intenzioni dei Comunisti italiani e sloveni, «una lista mitteleuropea e mediterranea, per una città crocevia di molti popoli e molte culture».

Cambia il volto anche l'Unione slovena in vista dei prossimi appuntamenti elettorali. Al Comune si candiderà Igor Svab, per la Provincia correranno Albino Sosic e Peter Mocnick, mentre per le circoscrizioni ci sarà un drappello di nomi in gran parte inediti composto da Ivo Starc, Aljosa Stergonsek, Marco De Luisa, Marco Milkovic, Igor Merkù, Alessandro Furlan, Boris Slama, Edy Krapez, Sergio Petaros.

«C'è stata una sorta di piccola rivoluzione interna al termine del nostro congresso di partito – ha spiegato Peter Mocnik – perché molti dei nostri, che avevano completato il mandato precedente, dopo aver operato al meglio, meritavano di poter cambiare competenze e incarichi, passando ad altri enti». Il portavoce dell'Unione slovena è stato molto esplicito anche per quanto concerne l'alleanza con il Centrosinistra: «Abbiamo criticato la frantumazione interna all'Ulivo, perché a nostro avviso la volontà dell'elettorato di Centrosinistra era quella di vedere una coalizione unita. Guardando alla realtà delle cose – ha proseguito Mocnick – siamo rimasti fedeli all'alleanza a livello nazionale con la Margherita, perciò alla Provincia i nostri elettori troveranno il simbolo del partito inserito all'interno di quello della Margherita. Per quanto concerne la corsa per la poltrona di sindaco – ha proseguito Mocnick – sosterremo il candidato Ettore Rosato». Non sono mancate le stoccate al Centrodestra: «L'attuale presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro – ha rilevato Mocnick – ha parlato molto e fatto poco. Il vicesindaco, Paris Lippi, si è invece distinto per un atteggiamento antisloveno che è oramai anacronistico».

Sindaco a Pesaro, Rosato in famiglia

Giornata nelle Marche ieri per il sindaco **Roberto Dipiazza** che ha assistito alla partita vittoriosa dell'AcegasAps di basket sul campo di Pesaro. Dipiazza è presidente del club. Oggi si rituffera negli impegni istituzionali.

Sveglia tardi ieri per il candidato sindaco **Ettore Rosato**, che solitamente si alza intorno alle 6.30, mentre ieri si è concesso una dormita fino alle 8. Subito in piedi per giocare con i bambini e trascorrere tutta la mattinata con la famiglia, con cui è andato a Messa. Ancora in compagnia di moglie e quattro figli per il pranzo e poi inevitabile il pomeriggio di lavoro. Rosato ha lavorato sul programma con il suo staff e poi nella sede di Intesa Democratica alle 17 ha incontrato i candidati della «Rosa nel pugno», in compagnia dell'aspirante presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat. Dopo di che, ancora un po' di lavoro sul programma e di nuovo a casa per passare una serata rilassante con la moglie Ester e i bambini.

Il presidente della Provincia **Fabio Scoccimarro**, in assenza di impegni istituzionali ufficiali, ha messo a punto gli impegni per questa settimana, dedicata ancora all'attività istituzionale in attesa di partire ufficialmente il 27 febbraio con la campagna elettorale.

Intera mattinata a Udine per **Maria Teresa Bassa Poropat**. Dalle 9.30 alle 15 ha partecipato all'assemblea della Regione, incontrando le liste civiche in comune. Il tempo di tornare a Trieste, che già l'aspettava l'appuntamento, insieme a Rosato, con la «Rosa nel pugno». Un salto veloce al teatro Miela, dove alle 18.30 si teneva la festa del gatto «Miciamici». Conclusi gli appuntamenti istituzionali e non, la Bassa Poropat è tornata a casa, a Muggia, dove dopo cena ha lavorato sull'introduzione del programma.

i.g.

Scatta mercoledì il giro nei rioni del movimento civico a sostegno del primo cittadino. Domani la presentazione

Parte dal giardino di via Giulia il tour della lista Dipiazza

«Ma il confronto con il territorio non è mai mancato». I gadget: penne e segnalibri

L'appuntamento è fissato per dopodomani, mercoledì, alle 11 al giardino pubblico di via Giulia.

Partirà così il tour nei rioni cittadini che la Lista civica Dipiazza per Trieste ha organizzato per portare il sindaco in carica - e ricandidato del centrodestra - in mezzo alla gente, di qui alle prossime settimane.

E «certo Roberto Dipiazza dopo cinque anni di governo cittadino non ha bisogno di presentazioni, ma la campagna elettorale inizia, e a noi della lista sta a cuore fare vedere che ci siamo». Una «presenza fisica» sempre più utile all'avvicinarsi del voto, insomma: così dice il presidente della lista Carlo Grilli, che domani assieme al direttivo della formazione, nella sede della lista in via Tor Bandena 3/a, presenterà l'iniziativa destinata a snodarsi in piazze e luoghi pubblici di Trieste, protagonista sempre il primo cittadino.

Lo stesso Dipiazza si affretta a precisare che «di andare tra la gente in realtà non abbiamo mai finito in questi anni», ma comunque attende il viaggio nei rioni come un'occasione «dalla quale mi aspetto di ritrovare quel consenso palpabile che sento quando giro in città, ma che userò anche per spiegare ai cittadini i motivi per i quali votarmi. Senza sottrarmi al confronto che resta una delle cose più belle; e magari, qualche volta, al dissenso».

Carlo Grilli

Sempre questa settimana, intanto, la lista vuole iniziare la raccolta di firme per la presentazione delle candidature. Tra oggi e domani, aggiunge Grilli, il direttivo dovrebbe prendere una decisione definitiva: presentarsi soltanto in Comune, o anche in Provincia e nelle circoscrizioni? «Cercheremo di farlo dappertutto, ma stiamo ancora valutando», spiega il presidente della lista civica Dipiazza.

In arrivo, infine, anche i gadget elettorali: in prima fila, assicura Grilli, le penne con impresso bene in vista il nome del ricandidato sindaco, e i segnalibri con l'immagine di Dipiazza. Il sito Internet è già attivato da qualche settimana.

IL CASO

Le opere dell'attuale giunta in vetrina su Internet

Il libro-spot del Comune sui cinque anni di lavori pubblici della giunta Dipiazza al centro dell'esposto presentato dal diessino Fabio Omero alla Procura, alla Corte dei Conti, al prefetto e al Corecom? Ha già una vetrina in Internet.

Mentre le prime delle 15 mila copie commissionate dal Comune domani giungeranno in città dalla tipografia veneta che ne ha curato l'impaginazione, sull'homepage della Rete civica del Comune campeggiano tre immagini che rimandano ai cantieri avviati o conclusi dall'amministrazione Dipiazza dal 2001 ad ora.

Si aprono quattro pagine che contengono le fotografie del polo natatorio di Sant'Andrea, del giardino di viale Miramare, della piscina di San Giovanni e di altre opere.

Mentre la comunità islamica pensa al progetto di una moschea

Borghezio a Fini: «Svegliati per restituire i beni agli esuli»

Una bandiera con i simboli della Lega Nord e delle terre istriane, fiumane e dalmate, sventolata ieri mattina in piazza del Municipio a Muggia. «Siamo qui - ha detto Massimiliano Fedriga segretario della Lega Nord - per dimostrare la nostra vicinanza agli esuli perseguitati dai comunisti di Tito». Di fronte ad un pubblico composto più che altro da forze dell'ordine, l'europarlamentare della Lega Nord Mario Borghezio ha proclamato l'impegno del partito nella restituzione dei beni ai cittadini che attendono giustizia da sessant'anni. «Sveglia Italia - ha gridato - e sveglia Fini. Chiediamo al governo di occuparsi di una questione morale e politica che ha visto l'abbandono degli esuli istriani, fiumani e dalmati».

Borghezio e gli esponenti della Lega a Muggia (F. Bruni)

Dopo lo sventolio della bandiera in piazza, due parole in compagnia del sindaco di Muggia Lorenzo Gasperin e del rappresentante dell'Unione istriani Massimiliano Lacota. «Muggia - ha detto il sindaco - è l'ultimo lembo d'Italia prima del confine. La nostra generazione è l'ultima che si può impegnare a difendere i diritti degli esuli, perché sarebbe troppo difficile trasmettere ai nostri figli questo tipo di valori». Lacota ha spiegato che è in corso di analisi il documento inviato a Bruxelles sulle richieste avanzate dall' Unione istriani. «Gli accordi dopo il 1947 - ha affermato Lacota - tra Italia e Jugoslavia sono illegittimi». «Le vostre richieste sono legittime - è intervenuto Borghezio - nessun accordo può calpestare il diritto naturale della conservazione dei propri beni».

E la comunità islamica di Trieste è rimasta piacevolmente sorpresa dalle dichiarazioni di Borghezio, che durante la visita al cimitero islamico si era detto favorevole alla costruzione di una moschea in una città multietnica come Trieste. «Il senatore è una persona molto cordiale - dice Saleh Igbaria, presidente del Centro Culturale Islamico di Trieste e della Venezia Giulia - e, durante la visita al cimitero, si è dichiarato propenso al dialogo ed alla convivenza pacifica». E Igbaria non esclude che la comunità ora ripensi a un nuovo progetto su una moschea, che «abbia però il consenso di tutti e sia adatto all'architettura cittadina». La comunità islamica triestina infatti sogna da anni una vera e propria moschea, il cui progetto risale a qualche anno fa, durante la giunta Illy. La comunità aveva già individuato un sito, un' ex-azienda sanitaria in via Mulino a Vento. Al momento, la comunità prega in un piccolo appartamento del Centro Culturale Islamico in via Pascoli.

Ilaria Gianfaga
Gabriela Preda

Oggi la presentazione al Revoltella

Trasferimento dei musei scientifici all'ex caserma di via Cumano Il cantiere al via dal gennaio 2007

Sarà presentato oggi, alle 11, nell'auditorium del Museo Revoltella il progetto di trasferimento dei musei scientifici comunali nell'area dell'ex caserma Duca delle Puglie di via Cumano, dove un tempo era di stanza il 14.o reggimento di artiglieria Murge.

Un complesso di quasi 24 mila metri quadrati, per far rivivere il quale la Regione ha già versato al Comune 7 milioni e 393 mila euro, e che è destinato ad ospitare il civico Museo di storia naturale insieme al «Museo della guerra per la pace Diego De Henriquez», che in realtà si trova in parte già lì (la sezione con la straordinaria collezione dei mezzi da combattimento di terra e di mare, compreso un intero mini-sommergibile). Inizio previsto dei lavori, gennaio 2007. Oggi l'assessore alla Cultura Gilberto Paris Lippi e i progettisti e tecnici del Comune spiegheranno come sarà il nuovo polo museale. «Anzitutto - anticipa Paris Lippi - sarà trasferito lì il Museo di storia naturale, liberando Palazzo Biserni che sarà interamente occupato dalla Biblioteca civica». Il museo avrà anche un book-shop, una zona ristoro con terrazza all'aperto, una sala conferenze. «Poi - continua Lippi - negli hangar della caserma sarà risistemato il museo di De Henriquez, con l'accorpamento dei cimeli ora conservati nell'ex caserma Beleno, mentre le palazzine sulla destra saranno destinate a interventi di edilizia privata, con alberghi e abitazioni». Ancora, la vecchia mensa diventerà un auditorium con sala cinematografica, mentre la vecchia armeria ospiterà sedi associative e un'area ludica. «È l'intervento strutturale più importante per la cultura cittadina da molti anni», dice Lippi «e un'occasione per il rilancio di tutto il quartiere».

Il progetto però ha trovato resistenza all'interno degli stessi servizi museali (un documento elencava i rischi della scelta), mentre i Cittadini per Trieste hanno già annunciato battaglia: per Roberto Damiani manca «un vero piano di gestione per i numerosi musei cittadini», e lo spostamento del Museo di storia naturale in via Cumano «è un errore». «Infatti - aggiunge Cristina Benussi, responsabile del settore cultura dei Cittadini - per noi sarebbe più proficuo e razionale trasferire il Museo di storia naturale a Palazzo Carciotti, in una posizione centrale e alla portata dei turisti, pensando invece alla ex caserma come sede ideale di un museo della guerra per la pace». «Ho avuto un incontro con i dipendenti del museo - controreplica Lippi - e la polemica è rientrata. Quanto alle critiche dei Cittadini, in tanti anni non si è mai affrontato in maniera concreta il problema della biblioteca e del museo e adesso bisognava decidere e partire».

p.s.

L'INTERVISTA

Ferruccio Ghietti, tre volte campione d'Italia

«Allenare significa educare Anche nella pallacanestro»

È un allenatore di pallacanestro, più volte campione italiano e parlando di sport cita alla lettera Omero. Ferruccio Ghietti, classe '24, per più di trent'anni responsabile tecnico delle formazioni femminili della Società Ginnastica Triestina, con cui vinse il tricolore per tre volte di fila, dal '56 al '58, gli oramai lontani studi classici non li ha dimenticati, anzi.

«Ho sempre pensato – afferma – che allenare significasse educare. Che il rapporto migliore che si può instaurare fra allenatore e giocatori è quello dell'intesa mentale. Addestrare è una cosa – prosegue – perché anche un animale può diventare l'oggetto di quest'attività. Educare è ben altro». Ghietti visse l'epoca d'oro della pallacanestro triestina: negli anni cinquanta si giocava in Fiera e tutta la città si stringeva attorno ai suoi atleti del basket, uomini e donne. «Ricordo che stabilimmo il record assoluto, staccando 5.240 biglietti – spiega Ghietti – un primato che resiste ancor oggi. Avevamo il vantaggio di andare in campo in precedenza della squadra maschile, anch'essa molto forte, perciò i triestini venivano in massa».

Ma di record Ghietti ne ha inanellati tanti: «Nel '56 – rammenta con piacere – si giocò Italia-Cecoslovacchia di basket femminile in Fiera. Delle dodici giocatrici impegnate, nove erano mie allieve triestine». E ancora: «Dal '52 al '72 furono ben ventitré le mule alle quali avevo insegnato a giocare, che furono chiamate a vario titolo in nazionale».

Ferruccio Ghietti

Ghietti fu, in gioventù, anche un eccellente e poliedrico atleta: «Fui campione d'Italia di hockey a rotelle nel '42, con la squadra del Pubblico impiego, e contemporaneamente giocavo a calcio con la Fortitudo in serie C. L'anno successivo militai nella B di hockey su prato con il Cus Trieste». Nel '48 il gran balzo nella pallacanestro: prima come giocatore della Sgt, poi da allenatore della sezione femminile. Visti gli eccellenti risultati ottenuti, nel '62 fu chiamato alla guida della sezione maschile. Poi arrivarono riconoscimenti internazionali: «Fui capo delegazione della Federazione italiana pallacanestro a Bruxelles, nel venticinquesimo anniversario dell'omologa Federazione belga».

Raggiunta l'età matura, si avvicinò all'insegnamento, ottenendo, nel '93, la docenza a contratto, nella Facoltà di Magistero e Scienza della formazione dei corsi di Metodi e tecniche della psicomotricità, Educazione ludica e motoria, Didattica delle attività motorie e sportive, Metodologia dell'educazione motoria e corporea. Vista la sua autorevolezza, Ghietti si può togliere qualche sassolino dalla scarpa: «Lo sport odierno mi convince poco – afferma – perché si bada troppo al risultato e poco all'aspetto educativo. Gli antichi insegnavano che lo sport è il modo attraverso il quale gli uomini scelgono il loro leader».

Il vecchio allenatore della Società Ginnastica Triestina un solco lo ha lasciato, e profondo: «Ancor oggi, a mezzo secolo di distanza – rivela con un sorriso – ci ritroviamo periodicamente, io e le mie mule di allora»..

Ugo Salvini

Brutta avventura per un giovane giocatore dell'Opicina finito in sala operatoria a Cattinara dopo un incidente di gioco

Un calcio durante la partita: rischia la vita

Colpito al ventre, i medici di Monfalcone lo avevano mandato a casa. Peggioramento e ricovero

di **Corrado Barbacini**

Un calcio al ventre sferrato dal portiere mentre cercava di parare un gol. Per quel colpo Alessandro Giacomelli, praticante legale e calciatore dell'Opicina ha rischiato di morire.

L'episodio si è verificato una settimana fa nel campo Nereo Rocco in via degli Alpini. Ma il giovane calciatore è ancora ricoverato a Cattinara. È stato operato d'urgenza. I chirurghi gli hanno asportato la milza e una porzione di pancreas. Da ieri è fuori pericolo. Ma se l'è vista proprio male. Parla a fatica da suo letto a Cattinara: «È stata una brutta esperienza. Dopo quel calcio non stavo più in piedi. Al momento ho creduto fosse solo una botta, ma poi la notte seguente sono stato malissimo, credevo di morire».

Per Alessando Giacomelli, «Giaca» per i compagni di squadra, sono state giornate d'ansia e di paura. Tutto è cominciato domenica scorsa quando l'Opicina ha affrontato il Chiarbola per il campionato di seconda categoria.

Al 27' del secondo tempo «Giaca» è avanzato verso la porta avversaria. Nell'area di rigore ha cercato di colpire il pallone con la testa ma si è scontrato con il portiere. Che lo ha involontariamente colpito al ventre con un calcio. È stato un colpo violentissimo, come ha raccontato chi da bordo campo ha assistito alla scena. Sono entrati in campo i sanitari e hanno accompagnato fuori il calciatore ferito. In pochi minuti Alessandro Giacomelli si è ripreso. E tutto sembrava andare per il meglio. Infatti, dopo poco è rientrato a giocare ma sono passati appena cento secondi e lui ha cominciato a stare male. Il dolore era troppo forte.

Poi Alessandro Giacomelli è tornato a casa convinto che fosse una botta e nient'altro. Tant'è che in serata è uscito con gli amici per andare a cena in un locale di Monfalcone. Ma a verso le 22 Giacomelli si è sentito nuovamente male. Tanto da piegarsi in due dal dolore al ventre. Gli amici lo hanno accompagnato all'ospedale di San Polo dove è stato visitato e dimesso. «Solo una botta», gli hanno detto ancora i medici.

Dopo mezzanotte il giovane avvocato calciatore è tornato a casa. Ma stava sempre peggio. I dolori non si placavano. Il lunedì si fa accompagnare dai genitori all'ospedale di Cattinara. E dopo un'ecografia e una radiografia i medici scoprono cosa è effettivamente accaduto. Un calcio sì, ma tanto violento da rompere il condotto del pancreas. Alessandro viene subito operato d'urgenza. Uscirà cinque ore dopo senza la milza e senza un pezzo di pancreas.

«Sono stato sfortunato - dice -, non c'è dubbio. Doppiamente sfortunato perchè a Monfalcone gli esami non hanno evidenziato nulla. Se giocherò ancora a calcio? Non lo so, non ci ho ancora pensato. Non accuso nulla e nessuno. La verità è che ho perso un pò la voglia. Dopo l'intervento sto recuperando, ma ripeto è stata proprio dura. Quel calcio è stato tremendo».

I suoi amici sono ancora scossi dall'accaduto e sperano che presto «Giaca» torni in campo nella squadra in cui milita da tanti anni. Il medico Diego Collarini è ottimista: «Senza milza non ci sono grandi problemi. Ma bisogna accertare anche il tipo di lesione che ha subito al pancreas».

(ha collaborato Massimo Umek)

Alessandro Giacomelli, il calciatore ferito

INCIDENTE IN VIA BRIGATA CASALE

La Punto si rovescia e un braccio della conducente resta incastrato tra le lamiere

Auto capotta, ragazza gravemente ferita

Un braccio incastrato tra il tetto dell'auto e il terreno. I vigili del fuoco hanno trovato una ragazza di vent'anni in queste drammatiche condizioni. È successo l'altra mattina verso le 4 in via Brigata Casale, all'altezza delle due gallerie in costruzione. La giovane, M.E., le sue iniziali fino a pochi minuti prima era alla guida di una Punto. All'improvviso ha perso il controllo dell'auto che dopo aver centrato un parapetto in cemento si è rovesciata ribaltandosi più volte. I vetri dei finestrini sono esplosi e la giovane automobilista che pur aveva allacciato la cintura di sicurezza, è stata sbalzata all'esterno dell'abitacolo. Nel volo un braccio si è incastrato nel finestino sfondato proprio nel momento in cui la vettura ha capottato.

Subito sono scattati i soccorsi. Ma per i sanitari del 118 è stato impossibile estrarre la ferita dalla morsa delle lamiere contorte. È stato appunto necessario l'intervento dei vigili del fuoco. I pompieri si sono resi conto immediatamente che la giovane automobilista stava rischiando di perdere il braccio destro. E così hanno incastrato alcuni particolari cuscini tra il tetto dell'auto e il terreno. Che poi sono stati gonfiati. Solo in quel momento hanno potuto agire i sanitari del 118. I carabinieri del reparto radiomobile che hanno condotto i rilievi di legge stanno ricostruendo la dinamica dell'incidente.

A causare la tragedia nel 2004 fu l'assenza di un macchinario che si trovava solo al Maggiore

Morì dopo il parto a Cattinara, assolti i medici

Il gip chiude la vicenda: Federica Bernardis fu stroncata da embolia polmonare

Secondo una perizia le responsabilità sono semmai da ricercare «nell'organizzazione sanitaria triestina, frazionata in tre ospedali»

Il decesso per embolia polmonare non era evitabile».

Con queste parole il presidente del Gip Raffaele Morvay ha messo la parola fine alla vicenda giudiziaria che da due anni coinvolgeva sedici medici «indagati» per l'omicidio colposo di Federica Bernardis, 23 anni, morta all'Ospedale di Cattinara due ore dopo aver dato alla luce con parto cesareo una bambina che oggi ha poco più di 24 mesi.

«Ognuno dei medici per il proprio settore di competenza ha operato con perizia e diligenza, cercando di salvare sia la bambina, sia la madre» scrive il magistrato nelle motivazioni delle sentenza con cui ha definitivamente archiviato l'indagine che coinvolgeva i sedici tra cardiologi, ostetrici, rianimatori, anestesisti, neonatologi, mobilitati prima all'ospedale infantile Burlo Garofolo, poi in quello di Cattinara. Si era impegnati nel tentativo di salvare la mamma e la bambina che aveva in grembo, Angelo Elia, Carlo Buschè, Giancarlo Conoscenzi, Pierpaolo Guastalla, Auro Gombacci, Giancarlo Runti, Silvia Banti, Laura Massa, Serena Rakar, Petronilla Di Marco, Alberto Peratoner, Roberto Sallusti, Andrea Campailla, Fulvio Iskra, Maria Gianna Orsetti e Salvatore Alberico.

Determinante per la loro uscita a testa alta dall'inchiesta avviata dal pm Maddalena Chergia è stata la perizia medico-legale affidata dal Tribunale al professor Carlo Moreschi docente, all'Università di Udine. Il perito già nel febbraio dello scorso anno aveva sottolineato nel corso di un «indicente probatorio» svoltosi davanti al giudice Paolo Vascotto che «la responsabilità della morte della signora Federica Bernardis vanno cercate più nell'organizzazione sanitaria triestina, frazionata in tre diversi ospedali, piuttosto che nell'attività dei 16 medici che hanno cercato invano di salvare la vita alla paziente».

Il professor Carlo Moreschi allo stesso tempo aveva sostenuto che per diagnosticàre l'embolia polmonare, la paziente avrebbe dovuto essere sottoposta a scintigrafia, ma l'unico apparecchio in grado di eseguirla, è in dotazione alla Struttura di medicina nucleare del Maggiore. Il Burlo e Cattinara all'epoca ne erano privi.

La sentenza affronta anche il problema di quelle che gli avvocati della famiglia così duramente provata definiscono «le disfunzioni e le anomalie dell'organizzazione sanitaria a Trieste con la copresenza di tre distinti ospedali e con macchinari medicali distribuiti tra gli stessi in modo non sempre comprensibile».

«Su questi problemi - scrive il presidente Raffaele Morvay- si deve affermare che non è compito della Giurisdizione sindacare scelte politico amministrative, quando siano prive, come in questa vicenda, di risvolti penalmente rilevanti. In ogni caso i singoli medici già indagati per omicidio colposo, non devono essere coinvolti in ipotetiche indagini su tale campo».

Il giudice Raffaele Morvay

Ecco come si è snodata questa tragica vicenda innescatasi poco dopo le 14 di lunedì 2 febbraio 2004. a quell'ora Federica Bernardis era giunta al pronto soccorso del Burlo in preda a una crisi respiratoria e cardiaca innescatasi quattro giorni prima e aggravata dal suo stato avanzato di gravidanza. le sue condizioni erano apparse subito gravi e alle 16.30 una ambulanza l'aveva trasferita a Cattinara, l'unica struttura cittadina dotata di Unità coronarica. Nella sala operatoria erano entrati gli ostetrici del Burlo, i cardiologi di Cattinara, gli anestesisti e i rianimatori. Sedici medici. La bambina era nata e subito dopo la mamma era stata trasferita nel reparto di rianimazione. Nel corridoio il marito, la mamma e il papà avevano atteso a lungo. Un medico verso le 19.45 era uscito dal reparto allargando le braccia. Loro avevano capito. Il giorno successivo la Direzione sanitaria dell'ospedale aveva informato dell'accaduto la Procura e poche ore più tardi il pm Maddalena Chergia aveva acquisto le cartelle cliniche avviando la macchina giudiziaria.

c.e.

IN BREVE

Lievi conseguenze

Furgone con 8 operai si rovescia al Lisert, due all'ospedale

Un furgone con a bordo otto operai kosovari si è rovesciato ieri sera per un colpo di sonno del conducente. È successo mentre il mezzo percorreva il raccordo autostradale dopo il casello del Lisert in direzione di Trieste. Due passeggeri sono rimasti feriti in maniera fortunatamente lieve. Un'ambulanza del 118 li ha accompagnati all'ospedale di Monfalcone. Per oltre un'ora lungo il tratto di autostrada i mezzi hanno circolato solo sulla corsia di emergenza. Sul posto per i rilievi dell'incidente è intervenuta una pattuglia della polizia stradale di Palmanova.

Rubano ai magazzini Upim: due giovani croate arrestate

Due sorelle croate sono state arrestate sabato pomeriggio dai carabinieri di via Hermet. Si tratta di Anamarija e Iva Gavran di 28 e 19 anni. I militari le hanno sorprese all'uscita del grande magazzino Upim in Corso Italia mentre stavano portando via capi di abbigliamento e cosmetici per oltre 300 euro. Le due giovani erano state notate da un addetto alla vigilanza che ha subito avvisato i carabinieri. Quando le ragazze, che ormai pensavano di averla fatta franca, sono uscite hanno trovato i militari ad attenderle.

Mercato nero del gasolio, serbo in manette

Un serbo residente a Trieste è stato arrestato a Sossano, in provincia di Vicenza, con l'accusa di aver organizzato una sorta di mercato nero del gasolio e di attrezzature per l'edilizia. Si tratta di Sinisa Nicic, 41 anni. Insieme a un suo connazionale, Dejan Bordjelanovic, 21 anni, residente nel Veronese, e adue complici che non sono ancora stati individuati, Nicic l'anno scorso hanno messo asegno 18 furti per un bottino complessivo superiore ai 25 mila euro.

Sfratti, Uil-Uniat chiede un tavolo di confronto

Un tavolo di confronto sul problema degli sfratti tra la Regione, il Comune, la Provincia, l'Ater e i sindacati. È la proposta lanciata dalla Uil-Uniat (Unione nazionale inquilini ambiente territorio) in relazione alle recenti indagini che vedono Trieste ai vertici della classifica nazionale per percentuale di sfratti. L'Uniat chiede di venir coinvolta insieme al Sunia e al Sicet. «Dal confronto – dice il sindacato – dovranno scaturire problemi per risolvere in modo graduale ma in tempi certi il problema degli sfratti».

SAN GIOVANNI Una lite iniziata all'interno del centro commerciale sotto gli occhi della gente degenera nel parcheggio

Rissa al «Giulia», albanese accoltellato

Coinvolti quattro giovani, tre fermati dalla polizia dopo un inseguimento

Il ferito ha riportato un taglio al volto. Medicato all'ospedale di Cattinara è stato interrogato. Gli aggressori viaggiavano su una Mercedes

di **Corrado Barbacini**

Furiosa rissa ieri sera al «Giulia». Un giovane è rimasto ferito al volto da una coltellata. L'episodio si è verificato al pian terreno del centro commerciale ancora affollato di persone.

Il ferito, che fortunatamente ha riportato solo un taglio superficiale al volto provocato da un coltello, è stato medicato all'ospedale di Cattinara. Nella rissa che poi è continata fino a via Giulia sono stati coinvolti altri tre giovani tutti di nazionalità albanese, che sono stati bloccati da una volante della polizia all'altezza dell'incrocio di via Bonomo. Erano a bordo di una Mercedes che si stava allontanando dopo l'episodio. Fino a tarda sera a carico dei tre giovani bloccati non è stato preso nessun provvedimento da parte dei poliziotti. Si sa solo che sono stati accompagnati in questura per gli accertamenti, con la verifica dei loro documenti di identità e del permesso di soggiorno.

In serata gli investigatori hanno anche interrogato il ferito per capire cosa sia effettivamente accaduto e soprattutto quali siano state le cause del diverbio. Solo il giovane accoltellato, del quale non è stata resa nota l'identità, potrà chiarire quello che è successo. L'unico fatto certo è che la rissa si è innescata improvvisamente. Stando ai primi accertamenti della polizia, i quattro giovani avrebbero cominciato a litigare già all'interno del centro commerciale, al pianterreno, in mezzo alla gente. Il locale, uno dei pochi in città a rimanere aperto la domenica, a quell'ora era ancora affollato. Ma non tutti si sono resi conto subito di quello che stava succedendo.

Dopo una prima discussione, correndo i giovani albanesi si sarebbero spostati verso un'area isolata, pare in direzione dei parcheggi. Una zona lontana dagli occhi del personale di vigilanza interno.

E lì dopo le parole sarebbe spuntato anche un coltello con il quale è stato ferito il giovane. L'arma però non è stata trovata nè sul posto nè nell'auto con la quale i tre albanesi stavano fuggendo dal «Giulia».

L'entrata del centro commerciale «Il Giulia»

La vettura, una vecchia Mercedes scura targata Udine - come hanno osservato molti testimoni - è stata fermata con una manovra spettacolare da una volante all'incrocio con via Bonomo. I poliziotti hanno bloccato i tre albanesi che erano a bordo della vettura. Impugnando le pistole, è stato intimato loro di alzare le mani e di girarsi contro il muro. Poi gli agenti li hanno perquisiti. Contemporaneamente è giunta un'ambulanza del 118 che ha trasportato il ferito all'ospedale di Cattinara. Le sue condizioni sono subito sembrate non preoccupanti. Per sua fortuna, è stato ferito solo di striscio. Dopo essere stato medicato è stato interrogato da alcuni poliziotti.

Oggi gli inquirenti, una volta chiarita la dinamica dell'episodio, dovranno decidere quali provvedimenti adottare nei confronti del terzetto fermato in via Bonomo. Cercheranno di capire se dietro l'aggressione c'è stato un regolamento di conti, un vero e proprio agguato al giovane, oppure se si è trattato di una lite innescata da futili motivi.

COLOGNA *Troppo traffico*

Richiesta della circoscrizione: «Via dei Baiardi da aprire solo alle auto dei residenti»

Gli abitanti non si danno pace: prima o poi ci può scappare il morto in via dei Baiardi. Una strada stretta, con una forte pendenza, che si inerpica da via Fabio Severo sino a strada per Opicina. È pericolosa anche perché viene spesso usata dagli automobilisti che la scelgono come scorciatoia troppo veloce per scendere in città.

Per questi motivi la Circoscrizione terza chiede di rendere questa strada definitivamente percorribile per i soli residenti. Chiede inoltre di creare dei parcheggi per motorini lungo la salita, priva di marciapiede, vietandovi anche in alcuni punti critici il parcheggio delle auto, le quali finiscono per ostruire il passaggio, in caso di necessità, dei mezzi di soccorso. Ultimo punto, ma non meno importante, il parlamentino rionale chiede anche di pavimentare in porfido o con altro materiale antisdrucciolo la parte della ripida arrampicata, scivolosa anche quando non piove, posta tra una doppia curva e per questo pericolosissima.

Via dei Baiardi (F. Bruni)

Sulla problematica sono anni che gli abitanti del quartiere di Cologna fanno sentire il loro disappunto, assieme a quello della Circoscrizione terza, anche se sino ad ora del tutto inutilmente. Ma proprio oggi si potrebbe arrivare ad una svolta, visto che le parti interessate si incontreranno con l'assessore alla viabilità Maurizio Ferrara per esporre le proposte che ritengono risolutorie.

Spiega una delle residenti, Alida Valli, che porta il nome della nota attrice polesana star negli anni Quaranta- Cinquanta: «Il problema è che soprattutto nella sua parte superiore, la porzione della via che si ricongiunge a strada per Opicina , è assai pericolosa e in certi punti così scivolosa da essere consigliabile solo ai fuoristrada. Ma in tanti automobilisti, quelli di passaggio, non ne tengono conto». «Il problema è molteplice in via dei Baiardi - spiega il presidente della circoscrizione Lorenzo Giorgi - Nella zona c'è stata una fortissima urbanizzazione nel corso degli anni, così non solo c'è la questione del traffico che chiediamo venga limitato ai soli residenti con l'interdizione a tutte le altre auto di passaggio, ma si deve anche trovare una soluzione per gli eventuali mezzi di soccorso, che a causa di parcheggi dissennati, passano con difficoltà. Proponiamo di realizzare delle piazzole per il parcheggio dei motorini sul lato sinistro della via, impedendo la sosta delle macchine nei punti più nevralgici, per permettere il passaggio di pompieri e autoambulanze». Un'altra problematica che verrà sottoposta all'assessore Ferrara riguarderà, la pavimentazione in cubetti di porfido della porzione di strada posta tra due pericolose curve.

Daria Camillucci

Alla Borsa del Turismo in vetrina i prodotti enogastronomici

Il castello di Duino

DUINO AURISINA *L'annuncio è stato dato in occasione della partecipazione alla fiera milanese*

Ampliato con nuove sale il museo del castello

Giornata impegnativa, ieri alla Bit di Milano, per il comune di Duino Aurisina che ha animato due conferenze stampa di presentazione del territorio, una nello stand Friuli Venezia Giulia, l'altra in quello delle Città del Vino. In primo piano il richiamo turistico più forte del territorio, il castello.

La singolare iniziativa di presentarsi in maniera autonoma – Duino Aurisina è l'unico comune del Friuli Venezia Giulia che ha acquistato un proprio stand di 24 metri quadrati, che si trova nello stesso padiglione, ma al piano superiore, dello stand della Regione – ha portato i propri frutti: grazie alle degustazioni di prodotti tipici (in particolare presniz e putizze fornite dall'Associazioni Panificatori, i vini di alcuni produttori del Carso, tra l'altro in questo momento in difficoltà nel reperire i vini stessi, in quanto ai primi di marzo incomincia l'imbottigliamento, il montasio delle latterie Carsiche e il formaggio Moisir) il pubblico non è mancato, a partire dai cittadini stessi di Duino Aurisina (una delegazione è arrivata con un pullman).

Due gli appuntamenti con la stampa specializzata svoltisi ieri, la prima in mattinata, nello stand della Regione, intitolata «Duino Aurisina un territorio da scoprire», e nel pomeriggio, nell'area delle Città del Vino, l'altra, intitolata «Duino Aurisina tra Carso e Mare, manifestazioni, Cultura ed Enogastronomia».

«La Bit è una grande occasione per il nostro comune – ha dichiarato il vicesindaco Romita - per dimostrare quanto è importante il valore del nostro operato e soprattutto cosa siamo capaci di offrire ai turisti».

Lo stand di Duino Aurisina continuerà fino a domani, quando la Bit si chiuderà, con la degustazione dei prodotti tipici: una volta avvicinati gli operatori presenti, gli addetti allo stand propongono opuscoli e materiali illustrativi. Ad attirare l'attezione, su tutto, il castello di Duino, sempre in prima linea sul fronte della proposta turistica: per il 2006 – è stato spiegato nel corso delle presentazioni di Duino in Bit – è previsto un ulteriore ampliamento della sezione del castello adibita a museo, con l'apertura al pubblico di nuove aree.

fr. c.

MUGGIA Versamento dalla base di un muro di contenimento vicino all'ex scuola

Santa Barbara, liquami invadono la via

Gli abitanti protestano, oggi il sopralluogo dei tecnici comunali

Interpellanza di Savron (Us-Ulivo): «Il problema è stato segnalato da tempo ma né la polizia municipale né il Dipartimento di igiene sono intervenuti»

Da qualche tempo una vena di liquido scuro e maleodorante si sta riversando sulla strada che dalla chiesetta di Santa Barbara porta al confine.

Il liquame esce proprio a livello della strada, dalla base di un muro di contenimento in corrispondenza dell'edificio di proprietà della polizia, accanto all'ex scuola. La stessa strada, tuttavia, sarebbe chiusa al traffico da qualche anno. L'uso del condizionale è d'obbligo, visto che il divieto non sempre viene rispettato e le transenne vengono periodicamente spostate. La chiusura è dovuta al muro di contenimento all'altezza dell'ex scuola, giudicato pericolante. Un annoso problema, quello del muro, mai risolto. Ma adesso si è aggiunta quella specie di fogna a cielo aperto, che sta esasperando chi abita nelle vicinanze. La situazione, infatti, col passare del tempo si fa sempre più insostenibile. Con le basse temperature dei giorni scorsi, poi, si era creato uno strato di ghiaccio costante sulla strada.

Si è fatto portavoce del disagio il consigliere Danilo Savron (Us-Ulivo), che ha anche presentato un'interpellanza al Comune. «Quella strada ormai è diventata uno dei problemi più scottanti per la popolazione della frazione. La questione del muro pericolante davanti all'ex scuola, poi, non è mai stata risolta, nonostante le promesse fatte dall'amministrazione comunale». Il consigliere racconta alcune vicissitudini vissute da chi abita vicino alla falda puzzolente: «Si sono rivolti alla polizia municipale, che ha risposto che non è di sua competenza. Gli uffici comunali dei Servizi territoriali e ambiente hanno assicurato che si sarebbe interessato qualcuno e che sarebbero stati richiamati, ma stanno ancora aspettando. Hanno provato a chiamare il Dipartimento di prevenzione dell'ufficio igiene, che però gli ha risposto che intervengono solo a seguito di un esposto scritto. I residenti si sono lamentati di questo menefreghismo, si sentono cittadini di serie B, ai quali è richiesto solo il pagamento delle tasse, ma non hanno diritti».

L'assessore Mario Vascotto

Sulla fuoriuscita di liquami, l'assessore ai Servizi territoriali e ambiente, Mario Vascotto ha assicurato che oggi farà un sopralluogo con i tecnici comunali. La frazione non è raggiunta ovunque dai collettori fognari e in certe zone è adottato il sistema a dispersione, con fossa biologica. Proprio all'inizio del mese sono invece partiti i lavori di costruzione dei nuovi collettori per le acque fognarie, che si uniranno a quello principale di Muggia.

Sergio Rebelli

LA MASCOTTE

«Bepi Canocia», la Pro loco boccia il prototipo in peluche

La mascotte di Muggia e della Pro loco, «Bepi canocia» sembra sia destinata ad avere una lunga e travagliata gestazione. I modellini dei prototipi presentati dalla ditta che dovrebbe costruirli non piacciono alla Pro loco e pare stravolgano il personaggio. Intanto i soldi per realizzare i peluche non ci sono. È pronto invece il fumetto sulla storiella della «canocia», ma che per ora rimane conservato nella memoria di un computer.

La scelta della mascotte di Muggia è stata fatta lo scorso novembre, al termine di un concorso promosso dalla Pro loco. Una scelta che all'epoca aveva un po' diviso gli animi: c'è chi la apprezzava per l'originalità, chi invece la bocciava per la «poca serietà». La Pro loco intende realizzare peluche di varie dimensioni, spille, ciondoli, ma anche un costume grande, da usare in determinate manifestazioni. Ma manca ancora un prototipo.

«La ditta che dovrebbe realizzare i peluche ci ha presentato dei modelli tridimensionali che non ci soddisfano», dice il presidente della Pro loco, Andrea Spagnoletto. «L'azienda sottolinea le esigenze di commercializzare il prodotto, ma così stravolge il bozzetto e l'idea di base. Per farlo stare in piedi, hanno allargato la "pancia" e hanno fatto il pupazzo più basso. Non è più una "canocia". Per noi potrebbe anche stare distesa, come è sua natura», spiega.

Bepi Canocia

E queste incomprensioni tra la Pro loco e la ditta stanno allontanando sempre più la «nascita». Oltre a ciò, ci sono ancora problemi di fondi. In base ad un preventivo iniziale, la realizzazione dei peluche e degli altri gadget costerebbe sui 17 mila euro: «Aspettavamo il prototipo per andare alla ricerca degli sponsor, anche se abbiamo già sparso la voce. Nessuno però ci ha contattato. Se qualcuno fosse stato interessato si sarebbe fatto vivo comunque, anche senza il prototipo», afferma Spagnoletto, con un certo rammarico. Intanto è quasi pronta la storia a fumetti sulla «canocia», la cui sceneggiatura è stata scritta dallo stesso autore del bozzetto dell'animale, Floriano Cattai, e che, nelle intenzioni, dovrebbe diventare un libretto per bambini, da allegare al pupazzetto. «Per conto nostro abbiamo già fatto lo studio grafico del fumetto – dice Spagnoletto -. Le dodici tavole sono pronte».

s.re.

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

In piazza dell'Unità i primi segnali della festa che esploderà nei prossimi giorni

Antipasto di Carnevale con il concerto della Refolo nel salotto cittadino

Il concerto in Piazza Unità della Banda Refolo, preceduto dalla sfilata per le vie del centro cittadino, ha regalato ieri il primo «antipasto» delle iniziative previste in occasione del 15° Carnevale triestino.

La manifestazione, abbinata anche al Palio di Trieste, si apre ufficialmente giovedì prossimo, ma vivrà alla vigilia un'intensa fase pomeridiana articolata in alcuni rioni. Sono tre infatti gli appuntamenti carnevaleschi, i primi, in programma mercoledì 22: dalle 15 alle 18, tra via Santa Caterina e Piazza San Antonio, va in scena «Ricreature del bosco», laboratorio in piazza di giochi e musica a cura dei Ricreatori comunali.

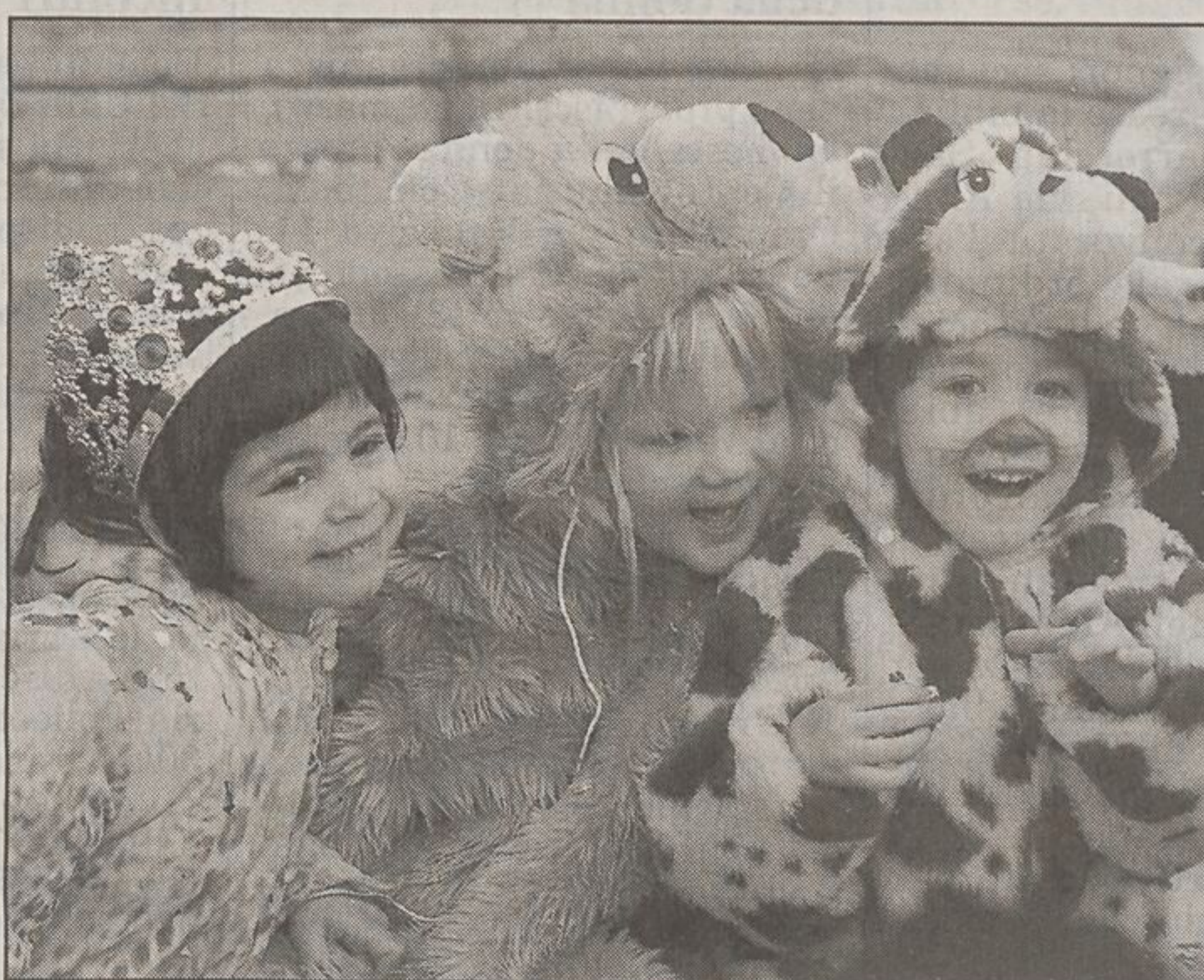
Alle 17 a San Luigi è in programma una partita di calcio per bimbi in maschera, mentre alla Repubblica dei ragazzi di Largo Papa Giovanni XXII, verso le 15.30, si celebrerà il «Carneval falò».

La 15° edizione del Carnevale di Trieste non rinuncia alla tradizione, e affida ancora al Re Carnevale, accompagnato dall'immancabile Banda Refolo, la vernice della rassegna. Giovedì alle 15, in piazza dell'Unità, è in programma la consegna delle chiavi della città al monarca del Carnevale; un passaggio simbolico di consegne che includerà, stando agli organizzatori, anche la prima delle sorprese dell'edizione 2006.

Primi segnali di Carnevale. Qui sopra una ballerina brasiliana in piazza della Borsa; a fianco bimbi in maschera in piazza Unità

Sempre giovedì entra in ballo anche il Centro commerciale "Il Giulia", da quest'anno maggiormente coinvolto nel programma, con il corso mascherato per bimbi che si snoderà attraverso il rione di San Giovanni a partire dalle 10.

Dai bambini agli anziani. La terza età in maschera potrà festeggiare a Chiarbola, dalle 16, con un'iniziativa allestita a Casa Emmaus. Sempre giovedì si animeranno i quartieri di Servola (alle 10.30 sfilata delle scuole, alle 15.30 il Corso delle serve, alle 19 musica in piazza) e Valmaura, con la festa per i più piccoli promossa dal Pattinaggio artistico triestino (via Costalunga 408) dalle 15 alle 19.

Il Carnevale di Trieste concentra ancora sui colori di Servola, Valmaura e Barriera Vecchia gli appuntamenti di venerdì 24. A Servola, alle 20, irrompono i Bandomat; a Valmaura, ancora veglione dei bimbi sotto l'egida del Pattinaggio artistico (15-19) mentre dalle 10, in Barriera, sfilano le scolaresche in maschera accompagnate dalla Banda Refolo.

Copione analogo per la giornata di sabato. Molto fermento nei rioni di San Luigi, Chiarbola, Roiano, Valmaura, San Giovanni e Servola, ma l'epicentro sarà in Piazza dell'Unità dove, dalle 14.30, sarà in corso la pesatura delle mascherine a cura della Acepe, con conseguente premio in caramelle equivalente al peso dei protagonisti. Altra festa al centro «Il Giulia», a partire dalle 16, con vegliocino e spettacolo dei clown.

Domenica si festeggerà in Piazza dell'Unità a tempo di musica (dalle 11 alle 13), per le vie di Servola e ancora al «Giulia».

Lunedì, vigilia del gran finale, il programma sarà molto articolato. Dalle 15 alle 19 il PalaTrieste ospiterà il Gran Veglione per i bimbi (ingresso 1 euro), mentre alla stessa ora Piazza dell'Unità metterà in scena i gruppi musicali dei Ricreatori.

Alle Torri d'Europa, alle 18, fase finale del concorso per maschere singole e a coppie (adulti e bimbi) iscritte al 15° Corso mascherato.

Martedì 28, giorno della sfilata, del gran finale con cui gli organizzatori intendono convogliare nelle vie di Trieste non meno di 90-100 mila persone, tra maschere e spettatori.

L'appuntamento clou, il corso mascherato, partirà alle 14.30 da Piazza Oberdan per approdare in Piazza dell'Unità attraversando via Carducci, via Gallina, Piazza Oberdan, Corso Italia, Piazza della Borsa e Capo di Piazza.

Otto i rioni in lizza nel concorso: Barriera, Chiarbola (vincitore dell'edizione 2005), Roiano, San Giovanni-Cologna, San Luigi, Servola, Opicina e Valmaura. Le ultime iscrizioni (gratuite) si raccolgono in Piazza dell'Unità (sala matrimoni) dalle 16.30 alle 19, e domenica 26 anche dalle 11 alle 13.

Francesco Cardella

Gran folla alle Torri d'Europa per il terzo anno dall'apertura

Assalto alle veline di «Striscia»

Melissa e Thais sono state le madrine della festa

Una torta di duecento chili è stata offerta a centinaia di persone, in gran parte giovanissime, che si sono radunate attorno al palco ben prima dell'ora fissata

Pubblico scatenato per le veline di «Striscia la notizia» (f. Tommasini)

Gran folla ieri pomeriggio alle Torri d'Europa, complesso commerciale inaugurato esattamente tre anni fa. I responsabili della struttura hanno invitato Melissa e Thais, le popolari veline della fortunata trasmissione televisiva «Striscia la notizia», per affidare loro il compito di madrine alla festa di compleanno allestita per l'occasione.

La gente ha risposto con grande partecipazione, anche perché gli organizzatori avevano promesso che sarebbero state offerte agli intervenuti fette di una enorme torta di duecento chili.

C'erano dunque le prospettive per soddisfare sia il palato che gli occhi. Un tipo di richiamo che a Trieste, sotto questo aspetto, fa sempre effetto, anche se c'è da sgomitare.

Ben prima dell'ora fissata per l'arrivo delle due bellissime, una piccola folla ha cominciato a occupare i posti più vicini al palco. Con il passare dei minuti, il numero dei presenti cresceva a vista d'occhio. Nel momento culminante, quando il direttore delle Torri d'Europa, Angelo La Rocca, e il suo vice Stefano Minniti, hanno accompagnato Melissa e Thais nel luogo deputato all'incontro col pubblico, l'entusiasmo è salito alle stelle.

Ai triestini basta poco per accendersi. Soprattutto le giovanissime, presenti in massa, hanno fatto il diavolo a quattro per vedere da vicino due rappresentanti di quel luccicante mondo dello spettacolo televisivo che le affascina forse in maniera eccessiva.

Le due veline, difese da un possente servizio d'ordine, hanno poi firmato autografi e percorso i vari piani delle Torri per salutare tutti i presenti.

Un'accoglienza che di solito si riserva a personaggi di altro spessore. Ma i giovani triestini sono generosi, pronti ad applaudire chiunque goda di un po' di popolarità.

Nel corso della festa è stato dato il via all'edizione 2006 di miss Topolini, la manifestazione di bellezza che lo scorso anno ottenne un gran successo di pubblico.

«Alle Torri d'Europa si fanno acquisti, ma si gode anche di spettacoli ed eventi speciali – hanno spiegato i responsabili della struttura –. Continueremo su questa strada».

u. sa.

Il riconoscimento allo scrittore e alpinista consegnato dal sindaco nel Salotto azzurro del Municipio

A Spiro Dalla Porta Xydias il sigillo trecentesco

FOTOGRAFIA

Oggi in Comune la premiazione del concorso curato dal Piccolo

Si tiene oggi alle 18, nel Salotto azzurro del Municipio, la premiazione degli undici vincitori (c'è un ex aequo al decimo posto) del premio fotografico «Piazza Unità d'Italia» promosso dal «Piccolo» in collaborazione con il Comune.

Il sindaco Roberto Dipiazza e il direttore del «Piccolo» Sergio Baraldi consegneranno i premi messi in palio dal Comune agli autori delle fotografie più belle sul salotto di Trieste.

Ad aggiudicarsi il primo premio (una macchina fotografica digitale reflex Nikon con due obiettivi) è stato Roberto Denti di Pirajno. Il secondo premio (una macchina digitale Olympus da 6 megapixel) è andato a Marino Cuzzit, mentre il terzo classificato, Massimo Fumo, si porterà a casa una macchina digitale Casio da 6 megapixel.

Vista l'alta qualità delle foto arrivate in redazione e la grande partecipazione al concorso, gli organizzatori hanno deciso di assegnare un riconoscimento aggiuntivo al quarto classificato, Marco Ferfoglia, che verrà premiato con una macchina digitale Fujifilm da 4.1 megapixel.

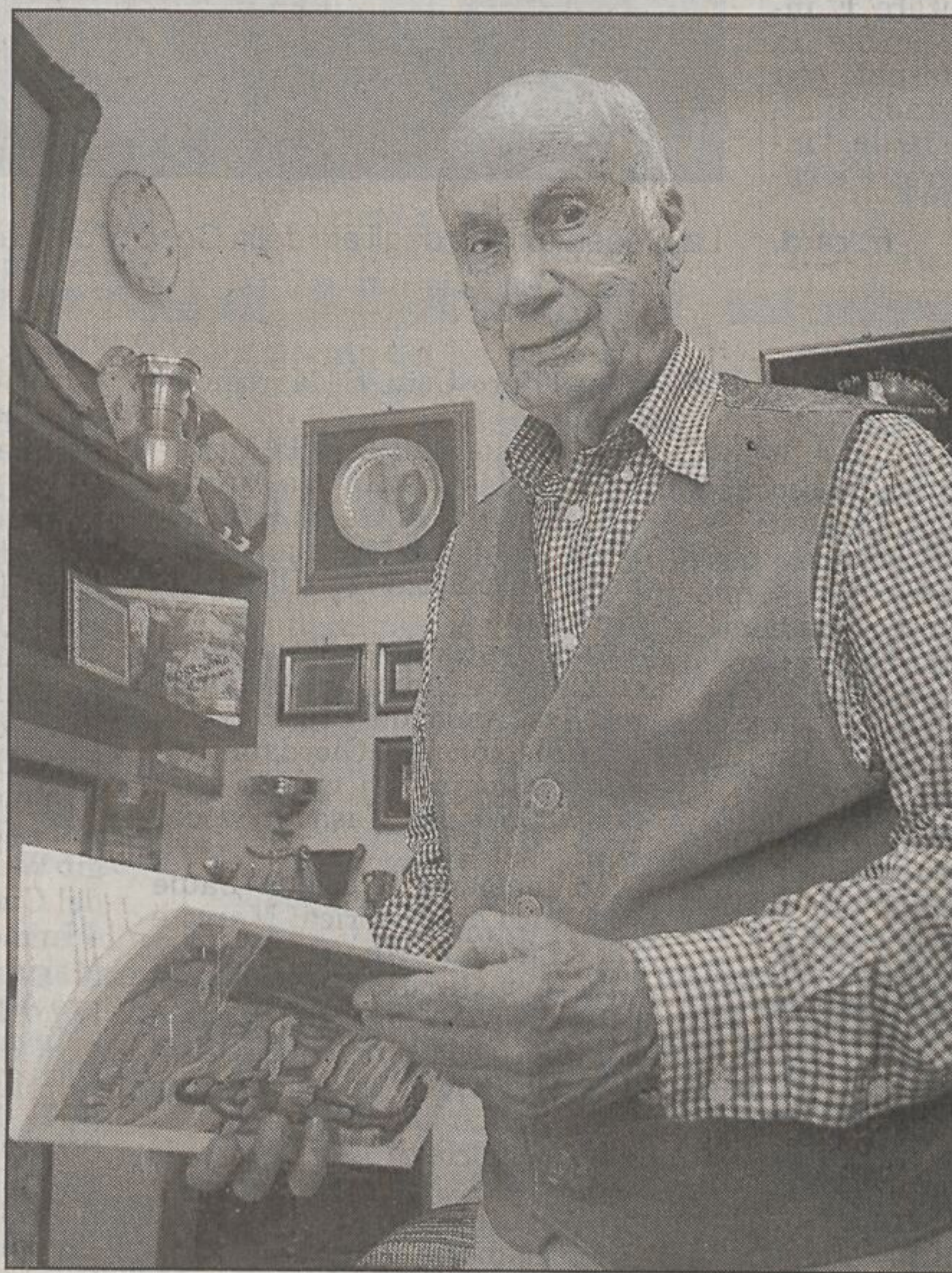
Il sigillo trecentesco del Comune a Spiro Dalla Porta Xydias. Il riconoscimento è stato conferito nei giorni scorsi all'anziano protagonista della vita culturale della nostra città dal sindaco Dipiazza, in segno di gratitudine da parte dell' intera comunità cittadina per il lungo e appassionato impegno da lui profuso come alpinista, scrittore e regista teatrale, ma anche come insegnante, valente sportivo e dirigente locale e nazionale del Cai.

Nel corso del cordialissimo incontro, svoltosi nel Salotto azzurro del municipio, cui hanno partecipato anche amici ed estimatori dell'illustre ospite, sono stati rievocati i valori e le atmosfere magiche delle vette, la bellezza dell'andare per monti, il rapporto particolare tra l'uomo, la montagna e la natura silente delle altitudini.

E ciò, al di là dell'attuale moda di rapportarsi alla montagna in modo spesso eccessivamente competitivo, e basato solo su una misurazione materiale delle proprie forze fisiche.

L'alpinismo vissuto e raccontato da Spiro Dalla Porta Xydias appare come qualcosa di molto diverso da una moda, qualcosa forse di antico o meglio di eterno, che ha a che fare non con la competizione, con le tute colorate e firmate, con il sensazionalismo e gli immancabili sponsor, ma con il silenzio, la ricerca, lo studio della natura, l'interiorità dell'uomo.

Dall'incontro è emerso anche il grande amore di Spiro Dalla Porta Xydias per Trieste, dove giunse all'età di dieci anni, proveniente da Marsiglia.

Una Trieste - ha rimarcato l'ospite - che fin da subito lo affascinò con la sua grande piazza dell'Unità aperta sul mare, e con la gente così legata al mare ma altrettanto affascinata e attratta dalla montagna, come testimoniano quotidianamente tantissime persone e, nelle loro opere, i più grandi scrittori e uomini di cultura della città.

L'alpinista, scrittore e regista Spiro Dalla Porta Xydias

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.59
	tramonta alle	17.39
LA LUNA:	si leva alle	0.21
	cala alle	9.36

8.a settimana dell'anno, 51 giorni trascorsi, ne rimangono 314.

IL SANTO
San Silvano

IL PROVERBIO
A cattivo lavoratore ogni attrezzo dà dolore.

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

20 febbraio 1956

➤ Con un comizio dell'on Santi al Teatro Nazionale, si è avuta l'assemblea costitutiva della Cgil, che estende così a Trieste la propria attività, inquadrandola come propria e diretta organizzatrice periferica. Essa succede ai locali Sindacati sinora autonomisti, aderenti alla Conflavoro erede, a sua volta, degli ex Sindacati Unici.

➤ Con la vittoria a Bologna sulla locale Cestistica (58-44) nell'ultima di campionato, le ragazze della Ginnastica si sono laureate campionesse d'Italia di pallacanestro. Premiato così il lavoro dei tecnici Ghietti e Guarrini, nonché delle varie Tarabocchia, Martinoli (le tiratrici scelte) Magris, Vascotto, Persi, Nunzi, Sossi. Per la quarta volta lo scudetto è a Trieste: per la terza sulla maglia biancoceleste, oltre a quello dell'Ilva nel 1940.

➤ Altra impresa sportiva triestina della giornata, la vittoria della Triestina a Torino contro la Juventus. Una rete di Lucentini, che ha trafitto Viola al 26' di secondo tempo, ha dato la vittoria alle alabarde, tuttora però nelle zone basse della classifica.

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ GALLERIA RETTORI TRIBBIO. Fino al 24 febbraio mostra del pittore Claudio Bonanni. Feriali 10-12.30 e 17-19.30; festivi 11-12.30 (domenica 19 l'orario sarà 10-13, 15-18).

➤ RIDOTTO DEL VERDI. «Una città a bordo. Trieste, la crociera, il sogno». Fino al 5 marzo, ingresso gratuito.

➤ MUSEO CARLO e VERA WAGNER. «1938-1945: la persecuzione degli ebrei in Italia». Fondazione Centro di documentazione contemporanea di Milano.

➤ SALA COMUNALE D'ARTE. Espone Luigi Merola nella mostra dal titolo «Ferruggine». Fino al 21 febbraio, feriale e festivo 10-13, 17-20.

➤ CASA DELLA MUSICA. «Telegrammi» di Claudio Fuchs. Fino al 1.o marzo.

➤ ART GALLERY. Sedicesima collettiva del mini-quadro con quaranta artisti. Fino al 22 febbraio, feriali 10.30-12.30, 17-19.30, sabato e festivi chiuso.

➤ CONSIGLIO REGIONALE. Fino al 15 marzo «Donne di profilo», fotografie di Ulderica Da Pozzo e Francesco Nonino dal volume di Elisabetta Pozzetto.

➤ BIBLIOTECA STATALE. «Libri, stampe e fotografie dei Borboni a Gorizia e a Trieste»: le immagini sono per lo più fotografie d'epoca utilizzate per la prima volta in forma parziale come corredo iconografico del libro di Luigi Bader «Les Bourbons de France en exil a Gorizia», pubblicato dalla Cassa di risparmio di Gorizia nel '93. Orari feriali 8.30-18.30, sabato fino alle 13.30, festivi chiuso.

➤ RISIERA DI SAN SABBA. Fino al 9 aprile «Omocausto - Lo sterminio dimenticato degli omosessuali», mostra documentaria a cura di Arcigay. Orario: 9-19, feriale e festivo.

➤ COMUNICARTE. «Arte al piano nobile», con opere di Miela Reina, Serse, Titz, Ravalico Scerri. Per appuntamento tel. 040/3475839.

➤ MUSEO REVOLTELLA. Fino al 28 febbraio, «Sogni di mare e di terra» di Dino Predonzani.

➤ ISTITUTO NORDIO E MUSEO REVOLTELLA. «L'esperienza del fare - La mano l'occhio il progetto, 50 anni dell'Istituto Nordio». Fino al 28 febbraio al Revoltella, da lunedì a sabato, 9-13.30, 16-19, domenica 10-19, martedì chiuso. Al «Nordio» fino al 31 marzo, da lunedì a sabato, 16-19.

➤ STUDIO TOMMASEO. Fino al 28 febbraio, «Chocolate Grinder n. 3» di Etty Abergel, Moroslaw Balka e Alfredo Pirri. Da lunedì a sabato 17-20.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

Assemblea del Cca

Oggi si tiene l'assemblea annuale dei soci del Circolo della cultura e delle arti, indetta in prima convocazione alle 17.15 e in seconda alle 17.45, presso la Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8. In programma il consuntivo delle attività, l'approvazione dei bilanci, gli orientamenti per il nuovo anno, e il rinnovo del consiglio direttivo.

All'Expo Mittelschool

Si preannuncia interessante l'appuntamento organizzato oggi dall'Expo Mittelschool, dalle 18, presso la prestigiosa vetrina del gusto e dei sapori di via San Nicolò 5. Evangelos Paraschos presenterà le sue «spremuta di frutto» Kai annata 2003 e Collio bianco riserva, sempre annata 2003. Un'occasione per incontrare e fare la conoscenza, com'è nello spirito dell'Expo Mittelschool, di aromi e fragranze inediti e raffinati. Per informazioni chiamare lo 040/3478869.

Alcolisti anonimi

Oggi, presso il gruppo Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14, si terrà una riunione alle 18. Sempre alle 18 si svolgerà una riunione presso il gruppo Alcolisti anonimi di viale D'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388, 333/3665862, 040/398700, 333/9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Inner Wheel Club

Oggi, presso il Circolo della stampa (corso Italia 13, sala P. Alessi, 1.o p.) avrà luogo, alle 15.30 in prima convocazione, alle 16 in seconda convocazione, l'assemblea generale del club per l'elezione delle cariche sociali per l'anno 2006/2007.

Associazione Panta Rhei

Oggi, alle 17.30, nel salone dell'Associazione Panta Rhei, via del Monte 2, la poetessa Franca Olivo Fusco terrà una conferenza-recital sul tema «Il cibo nella poesia».

Musicoterapia al Centro Marenzi

Oggi, alle 16.30, presso il Centro Marenzi di via dell'Istria 102, l'Associazione Alice – Ass. per la lotta all'ictus cerebrale – in collaborazione con il Centro Marenzi, svolge un'attività di «musicoterapia», curata dalla dottoressa Loredana Boito (musicoterapista), con la finalità di formare un coro mediante la partecipazione attiva di tutti coloro che ne fossero interessati. Per informazioni rivolgersi presso la segreteria del centro, tel. 040/3478641 oppure presso l'Associazione Alice di via Valmaura 59, al martedì e al giovedì, (15-18), tel. 040/3995803 e/o 335/6788320.

Spi-Cgil Tesseramento

Il Distretto centro dello Spi-Cgil organizza oggi, alle 16, presso la sede di Barriera, la tradizionale festa del tesseramento 2006 dei pensionati e simpatizzanti della Cgil, alla presenza della segreteria del comprensorio di Trieste, Adriana Merola. Si informa inoltre tutti gli iscritti che le tessere per l'anno 2006 sono disponibili presso la sede.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di Storia naturale, comunica che oggi si tiene l'assemblea ordinaria dei soci. L'assemblea si terrà alle 18 in prima convocazione e in seconda convocazione alle 19. Tutti i soci sono invitati a partecipare.

Domani alle 18, al circolo delle Assicurazioni Generali, una conferenza di Marina Torossi Tevini

Gli interni ed esterni della Trieste di Svevo

Italo Svevo fotografato nel suo studio accanto alla biblioteca

Si è mai pensato quante volte lungo le vie e le piazze della città ci si trova a ricalcare i passi di Alfonso Nitti, Emilio Brentani o di Zeno Cosini, gli indimenticabili protagonisti che hanno reso celebre, se pur tardivamente, Italo Svevo?

Sarà la scrittrice Marina Torossi Tevini (con letture di Fabio Sciancalepore) nell'incontro promosso dalla sezione triestina della «Dante Alighieri» – domani alle 18 al Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza duca degli Abruzzi 1 – ad addentrarsi in quella Trieste sveviana così intensamente presente negli interni e negli esterni dei romanzi di Ettore Schmitz, morto a 67 anni nel 1928 in seguito a un incidente d'auto.

Interni ed esterni che si evidenziano soprattutto nei due primi romanzi, ovvero «Una vita» uscito nel 1983 e «Senilità» iniziato nel 1896. Uffici, interni borghesi, e lo scenario di una Trieste reale e simbolica giocano un preciso ruolo nella vicenda di Alfonso Nitti, l'inetto protagonista del romanzo d'esordio dell'autore. Ma è una Trieste per lo più plumbea quella che vive in queste pagine, avvolta da una nebbia che sembra tradurre le contraddizioni e le ambiguità stesse di questa sofferta creatura sveviana.

Interni popolari invece, e una Trieste spettatrice e complice, sono presenti nel tormentato rapporto tra Emilio Brentani e Angiolina, protagonisti di «Senilità». «Si trovavano sempre all'aperto. Amarono in tutte le vie suburbane di Trieste. Dopo i primi appuntamenti abbandonarono Sant'Andrea, che era troppo frequentata, e per qualche tempo preferirono la strada di Opicina...». Nel romanzo dunque, strade e punti d'incontro si rincorrono dal Giardino pubblico a Campo Marzio, da via Romagna a via Fabio Severo, dalla chiesa di Sant'Antonio Vecchio ai Portici di Chiozza, all'Acquedotto: richiami di sensualità e inganni, di passione e tradimento.

Grazia Palmisano

La strada dell'amore

Si avvisano i signori soci che oggi, alle 17, presso la biblioteca della parrocchia San Vincenzo de' Paoli, via Ananian 5/1, è convocata l'assemblea generale ordinaria e straordinaria dell'associazione di volontariato per adulti diversamente abili «La Strada dell'amore Onlus». Tra i punti all'ordine del giorno la comunicazione della concessione in affitto da parte dell'Area servizio demanio e valorizzazione del patrimonio immobiliare del Comune di Trieste, di una casetta di due piani situata in via Malacrea 3, la quale sarà ristrutturata per la futura destinazione: in comunità alloggio, in struttura di respiro ed eventuale centro diurno.

Concerto al Centro Veritas

Oggi, alle 18.30, nella sala convegni del Centro Veritas, si inaugura il nuovo pianoforte con un concerto con il soprano Veronica Vascotto e il maestro Ennio Silvestri.

Festa della donna

La Pro Senectute organizza per i propri iscritti, l'8 marzo, la «Festa della donna» presso il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» di via Valdirivo 11. Le prenotazioni si possono effettuare, entro il 3 marzo, presso i nostri uffici di via Valdirivo 11, 3.o piano, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12, festivi esclusi.

Praga, Boemia e Moravia

Il Gruppo culturale del Cral Autorità portuale organizza un viaggio a Praga. Per informazioni ed iscrizioni, ogni mercoledì dalle 17 alle 19 presso la sede del Cral/Apt al pianterreno della Stazione marittima, vicino al bar, tel. 040/300363.

In gita con le Acli a Badkleinkirchheim

Con le Acli, domenica 5 marzo, gita a Badkleinkirchheim, bellissima località turistica dell'Austria, con piste di discesa e fondo, belle passeggiate e le piscine di acque termali.

Club Zyp Incontri di poesia

Domani, alle 18, nella sede del Club Zyp di via delle Beccherie 14 si svolge il consueto laboratorio di poesia. Gli incontri di poesia del Club Zyp sono aperti anche ai non soci e si svolgono ogni martedì in sede. Info: 040/365687.

Corso di pittura

Sono aperte, fino a fine febbraio, le iscrizioni ai corsi di pittura e disegno presso la Galleria Poliedro in via del Bosco 30/a. Orario: lunedì e mercoledì, oppure martedì e giovedì, dalle 17.30 alle 19.30. Per informazioni telefonare allo 040/305496.

Il Cral Apt per l'8 marzo

Il Gruppo pesca portuale informa i soci che, rispettando la tradizione, la festa della donna avrà luogo dal 7 al 10 marzo a Praga. Informazioni e iscrizioni in segreteria al Cral, Stazione marittima, lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040/309930).

Associazione artigiani bambini in maschera

L'Associazione artigiani piccole e medie imprese – Confartigianato organizza una Festa in maschera per i bambini giovedì 23 febbraio, presso la sala Voilà della Descò di via Morpurgo 9 (località Domio) con inizio alle 15.30. Musica dal vivo, premi e dolci. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della presidenza della Confartigianato, via Cicerone 9 (tel. 040/3735202). Le iscrizioni si possono effettuare fino alle 13 di giovedì 23 febbraio, oppure direttamente alla sala Voilà.

Centro studi Calabresi Festa di Carnevale

Il direttivo del Centro studi calabresi informa soci, amici e simpatizzanti che anche quest'anno organizzerà la festa di Carnevale che si terrà il 25 febbraio, alle 20.30 presso la sala Voilà di Domio. Le prenotazioni si ricevono nella sede in via Pindemonte 14 tutti i lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 16.30 alle 19, telefono 04051216. Nei rimanenti giorni telefonare allo 040/941597 (segreteria telefonica).

FARMACIE

Dal 20 al 2 febbraio 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Roma 16	tel. 040364330
via Stock 9 (Roiano)	tel. 040414304
Lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 040274998
Aurisina	tel. 040200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Roma 16	tel. 040364330
via Stock 9 (Roiano)	tel. 040414304
piazza Garibaldi 5	tel. 040368647
Lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 040274998
Aurisina	tel. 040200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Garibaldi 5	tel. 040368647

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 8 BARENTS SEA da Supsa a rada; ore 10 BERING SEA da Novorossiysk a rada; ore 10 SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 12 PARNASO da Sidi Kerir a rada; ore 12 GIOACCHINO B. da Chioggia a cava Sistiana; ore 15 RAVENNA da Durazzo a orm. 15; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 18 STROMBOLI da Venezia a orm. 87; ore 19 SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 20 UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm.39; ore 21 TRAMPER da mare a orm. 67 (Frigomar); ore 22 MSC ROMANIA II da Capodistria a molo VII.

PARTENZE

Ore 6 ADRIA BLU da orm. 55 a Venezia; ore 14 VIKTOR TALALIKHIN da orm. 35 a Alessandria (Eg); ore 18 GIOACCHINO B. da cava Sistiana a Chioggia; ore 21 SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere ancora utilizzati fino al 31 gennaio 2006 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.

Per i prenotati al corso pratico di computer «Word» 9.30-11.30 e «Calcolo» 15.30-17.30 (come concordato).

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-10.50, Fregonese, Pianoforte: I corso; aula A, 11-11.50, Earle, Lingua inglese: III corso; aula B, 10-10.50, Valli, Lingua inglese: conversazione; aula C, 9-11, Taucar, Pittura su seta; aula C, 9.30-11, Negrini, Pittura su stoffa, legno, decoupage, bambole; aula D, 9-11, Zurzolo, Tiffany; aula 16, 9.30-10.30, Serpo, Corso di shatsu; aula Razore, 10.30-12, Pardini, Corso di dizione e recitazione; aula A, 15.30-16.20, Pettener, A spasso con Joyce; aula A, 16.35-17-25, Sisto, Il Teatro francese: dal 700 ai giorni nostri; aula A, 17.40-18.30, Verzier, Canto corale; aula B, 15.30-16.20, Zaccaria, Piccole iscrizioni viaggiano; aula B, 16.35-17.25, Magello, Terapie per la cura e il benessere; aula B, 17.40-18.30, Badina, Le previsioni del tempo al giorno d'oggi (inizio corso); aula C, 15.30-17, Gentile, Grafica; aula Razore, 16.30-18, Kanzian, Dinamica mentale.

Sezione di Muggia. Sala Millo, 9-11, Russignan, Maglia, ricamo, uncinetto; sala Millo, 9.30-11.30, Dudine, Bigiotteria; sala Millo, 16-16.50, Della Torre Valvassina, Depressione, ansia, stress: tutti ne parlano, ma cosa sono realmente? (conclusione corso); sala Millo, 17-18, Barbiero Minutillo, Corso di giardinaggio di base.

Per informazioni e iscrizioni la direzione corsi è aperta al pubblico da lunedì a venerdì, dalle ore 9 alle ore 11 e mercoledì anche dalle ore 15.30 alle 17; la biblioteca martedì e venerdì, dalle 10 alle 11.30.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilberetauser@libero.it.

Le lezioni di oggi.

Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Ore 12-13, Lafont, Aquagym.

Liceo scientifico Oberdan, via P. Veronese. Ore 15-16.30, Isernia, L'Elettronica come Hobby; 15.30-17, Monno, Francese I; 15.30-17, De Santi, Inglese I; 15.30-18.30, Flego e Rozmann, Disegno e pittura; 16-17, Signorelli, Voci parole e musica della Canzone italiana; 16-17, Stefanini, Bambini e giovani tra letteratura e storia (sospeso); 17-18, Oblati, Ungaretti, Quasimodo e la letteratura italiana; 17-18.30, Gallina, Il dialogo; 17.30-19, Fusco, Spagnolo I; 17.30-19, Ischia, Tedesco I.

Itct Leonardo Da Vinci-Ip Scipione de Sandrinelli. Ore 15-18, De Cecco, Tombolo; 16.30-18.30, «L'Immagine» di G. Mohor, fotografia (ritratto e paesaggio).

Palestra scuola media Campi Elisi, via Carli 1/3. Ore 20-21, Furlan Veronese, Ginnastica.

Presentati gli «Atti e memorie della commissione grotte Eugenio Boegan» dell'Alpina delle Giulie

In volume un anno di esplorazioni sottoterra

Oltre 170 pagine, undici servizi curati da quattordici specialisti impegnati nella ricerca, nei campi che spaziano dalla preistoria alla climatologia, alla fauna, all'idrodinamica e alla geochimica sino alla botanica e la geomorfologia del sistema carsico.

Questi i contenuti del nuovo volume «Atti e memorie della Commissione Grotte Eugenio Boegan», rivista annuale edita dalla società Alpina delle Giulie, sezione del Cai. Diretta da Franco Cucchi e curata da Enrico Merlak, si tratta della 40.a produzione che compendia e illustra in tre lingue (italiano, sloveno e inglese) la vasta attività speleologica svolta sia sul territorio locale sia nell resto della penisola o all'estero.

Il 40° volume di «Atti e memorie» evidenzia l'operato dell'anno 2004, sulla base di analisi e alcune statistiche di fondo. Rispetto alla attività del 2003, ad esempio, si registra una flessione del 9,8% nelle escursioni: 446 contro 494. Di queste, oltre 300 sono state effettuate sul Carso (per la maggior parte nella Grotta Doria-Geodi), 18 sul Canin e altrettante nel resto della regione. Ulteriori ricerche sono state effettuate in Veneto e in Puglia, ma anche in Croazia, Slovenia e in alcune cavità della Spagna e della Grecia. Il bilancio del 2004 porta poi alla luce dati particolari per le aree confinanti con la Slovenia, nei tratti che interesseranno il Corridoio 5.

E' dal 1961 che «Atti e memorie» conserva la stessa linea e grafica editoriale. Una sorta di tradizione antica, come la passione per la speleologia in regione, che però potrebbe a breve mutare. E' infatti annunciata anche la «versione» su Internet, con un nuovo sito in grado di divulgare, in tempo reale, l'intera attività tra grotte e caverne.

fr. card.

La presentazione degli atti della Cgeb (Foto Lasorte)

Biblioteca del popolo, battuta d'arresto nel progetto di audiolibri per ipovedenti

Ci stiamo abituando a donare pezzi del nostro corpo – sangue, cornee, organi – e non pensiamo che, molto più semplicemente, anche la nostra voce può essere utile agli altri. Non si tratta, in questo caso, di leggere favole ai bambini o i giornali ai vecchietti bensì, per surclassare il macchinoso sistema braille, di prestarsi gratuitamente a registrare un intero libero a uso degli ipovedenti.

È questa l'iniziativa in gestazione alla biblioteca del Popolo Quarantotto Gambini, che ha purtroppo subito un arresto per la scomparsa del suo fautore, Marco Marandola. L'idea partiva dall'operato del Centro internazionale del libro parlato di Feltre che, oltre ad avere una nastroteca con 11 mila testi in catalogo (la scelta spazia dalle opere di narrativa a quelle di saggistica sulle discipline più varie), utilizza da qualche anno per la memorizzazione dei testi la nuova tecnologia audiodigitale Mp3.

Per abbattere i costi di produzione legati al compenso di lettori professionisti, anche Marandola voleva reclutare dei «donatori di voce», in modo da confezionare autonomamente i libri su cd, che la biblioteca si sarebbe preoccupata di far circolare.

Bisogna dire, infatti, che i libri parlati ordinati dal centro hanno un certo costo (in media 15 euro l'uno). La Biblioteca Gambini ne possiede già una piccola sezione donata dal Lions Club, ma le persone devono sentirli in cuffia o portarseli a casa perché non c'è una sala dedicata all'ascolto. Alla realizzazione in proprio si oppone, purtroppo, un ostacolo segnalato da Gabriella Norio, che segue il progetto assieme alla dott.ssa Apuzza: «Abbiamo già dei volontari, ma ci blocca una difficoltà tecnica, poiché non possediamo una sala di masterizzazione per registrare i testi su cd. Per affrontare questa nuova forma di volontariato, naturalmente non serve essere attori, basta rispettare la punteggiatura. Forse, prima di consegnare un intero libro da leggere, sarebbe il caso di fare una prova, anche se Marandola era contrario perché, data la mole dell'impegno, temeva di scoraggiare le persone».

Giorgetta Dorfles

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Bruno Fortuna nel XVII anniv. (20/2) dalla moglie, figlio e fam. 30 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Vincenzo (20/2) e Lidia (25/2) da Omero dal fratello Egeo Zipponi 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Dino Vianello nel XV anniv. (20/2) dalla moglie Gina 26 pro Uildm.
– In memoria di Clelia Saule ved. Vico da Laura Riccardi 50 pro Uic.
– In memoria di Clelia Saule da Irene Zinna e Elsa Giraldi 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giulio Tagliapietra dalla zia Lidia Visin 50 pro Parrocchia Beata Vergine del Rosario.
– In memoria di Silva Tison da Gemma Ariosi 25 pro Ass. Amici del cuore.
– Da M. B. 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lucia Benedetti dalla nipote Luciana Piccoli e figli 50 pro Anffas.
– In memoria di Liliana Benussi dalle fam. Nicoli, Missori 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Franco Blasina da Loredana e Aldo Seppi 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Moreno Genzo da Libera Pobega, Maria Grazia Neri Calligaris, Carlo Stopar 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nelly Giurovich Lazzer da Aurora, Franco, Edoardo Fonda 25 pro Conferenza S. Vincenzo (Servola).
– In memoria di Armida Gregori da Omero ed Emma 50 pro Agmen.
– In memoria di Giacomo Kidzik da Mario Reini 50 pro Comunità ebraica.
– In memoria di Massimo Malusa da L. e M. Petronio 100 pro Com. S. Martino al Campo.
– In memoria di Concetta Marrone da Liliana e Luciano Comar 50 pro Com. S. Martino al Campo.
– In memoria di Lucilla Mosetti Galifi da A. G. 15 pro Airc.
– In memoria di Guido Paterniti da Nedda e Marina 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Ondina Princich Zoffo da Sonia e Susanna 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giordano Ros dal condominio di via dei Berlam 9 175 pro Casa di riposo «Villa Verde».
– In memoria di Clelia Saule ved. Vico da Federica, Marco e Lisa Lapasin, Anna, Miljenko, Caterina, Riccardo e Margherita Blaskovic, Gioia Malabotta e Gualtiero Giorgini, Giulia Vitali e Stefano Terzon 300 pro Com. S. Martino al Campo.
– In memoria di Livia Stokovic ved. Boscolo da Lori e Renzo 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Yolanda Vascotto Trevisan da Livia 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Carlo Zavadlal da Libera Pobega, Neri Caligaris, Maria Grazia, Carlo Stopar 40 pro Astad.
– In memoria dei propri cari defunti da Elvira e Marino 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Angiolo Bandini dalla figlia Franca 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Remigio Barzelatto da Giorgio Moncalvo e Birgit Wachter 100 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Paolo Bearz da Maria e Michela Capasso 50 pro Airc.
– In memoria di Anna (Anita) Clon ved. Del Conte dai condomini di via Aquileia n. 7 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Carmela Coretti in Butti dai colleghi dell'ufficio Giudice di Pace 110 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Giordano Crasso da Maria Franco e Marisa 100 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Antonio Del Bello da Teresa Pagnin 25 pro Missione triestina in Kenya - Iriamurai.
– In memoria di Nilva Delbello Coslovich da Teresa Pagnin 25 pro Missione triestina in Kenya - Iriamurai.
– In memoria di Mario Della Rossa dai familiari 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonella De Panfilis da Nidia e Boris Batic 40, dalla famiglia Wolf 30 pro reparto di Rianimazione ospedale Maggiore.
– In memoria del marito Duilio da Marta Valente 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Omero Furlan da Bruna Battaglia Micheli 25 pro Lega tumori Manni, 25 pro Agmen, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Melli e Giorgio Giammattei da Milena, Andrea, Elena 50 pro International adoption.
– In memoria di Grazia Goiach dal personale del laboratorio ricerche cliniche ospedale Maggiore 300 pro Fond. Umberto Veronesi.
– In memoria di Maria Latin Nordio da Giulia Zacchigna e famiglia Legovini 50 pro Agmen.
– In memoria di Marcello Lipos dalla moglie 30 pro parrocchia S. Caterina da Siena.
– In memoria di Giorgio Maras da Vanda e Aldo Solinas 50 pro Cardiologia; da Egeu e Licia Zipponi 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna Merlak da Lidia e Liliana 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Minca Luciano da parenti e amici 300 pro Frati di Montuzza.

Il Territorio libero di Trieste

● Nella «Giornata del ricordo», dedicata alle vittime delle foibe e al sacrificio dell'esodo dei cittadini istriani e dalmati, costretti nel dopoguerra ad abbandonare la propria terra e i propri beni, per evitare le persecuzioni degli invasori, non si è mai sentito parlare della storia del Territorio libero di Trieste, legata a quelle drammatiche vicende.

Difatti la cosiddetta «Zona B» dello stesso territorio che si estendeva da Muggia alla foce del Quieto e che comprendeva le località di Capodistria, Isola, Pirano, Portorose, Umago, Cittanova e altre località collinari, fu annessa alla Jugoslavia di Tito, solo dopo che la politica italiana, nazionale e locale, dichiarò di rinunciare al Tlt.

Un altro atteggiamento di rinuncia venne poi dimostrato, quando con la suddivisione della Jugoslavia, la citata «Zona B» fu ripartita tra i neocostituiti stati di Croazia e di Slovenia, senza che dal Governo italiano o dagli esponenti locali, venisse sollevata una legittima rivendicazione che avrebbe potuto tutelare meglio la dibattuta questione sulla restituzione dei beni abbandonati.

Proprio quindi per non dimenticare una verità storica e per insegnarla ai giovani, sarebbe opportuno unire alla «Giornata del ricordo» la storia del Tlt, anche per il sacrificio compiuto dalla nostra città che, rinunciando allo Stato libero, per un sentimento patriottico, vide l'inizio del proprio degrado, dopo essere stata al centro dei programmi politici degli Alleati anglo-americani i quali, nell'interesse della popolazione triestina, da loro conosciuta e apprezzata, vollero istituire il Tlt, ben garantito dal patrocinio delle Nazioni Unite.

Guido Placido

Conformismo storico nell'enciclopedia Fvg

● Ci sono vari modi di divulgare la conoscenza storica a mezzo della stampa e la Nuova enciclopedia sul Friuli Venezia Giulia avrebbe potuto almeno cercare di smussare i preconcetti ancor vivi nel pubblico privo di mezzi culturali adeguati.

Mi riferisco al primo volume dell'opera testé pubblicata, in cui nella didascalia della Caserma Grande a pag. 50 si legge «la caserma asburgica... simbolo della dominazione austriaca» dando per scontato un atteggiamento antiaustriaco di tutta la cittadinanza triestina.

Chi si occupa di storia locale sa bene che questo è solo uno dei tanti miti diffusi dalla propaganda bellica, dalla scuola e confermato anche oggi da numerosissime pubblicazioni.

Se il lettore si prendesse la briga di consultare un classico del nazionalismo italiano e si badi bene di tendenza nazionalistica qual è il saggio dell'Alberti «Irredentismo senza romanticismi», troverà che la stima degli «irredentisti consapevoli» è pari al 2% della popolazione e ammonta a sole circa 5000 persone.

È probabile che costoro abbiano goduto dell'appoggio a vari livelli del 20-30% dei triestini, mentre il resto della popolazione o era indifferente o apertamente lealista (cioè austriacante).

Dire pertanto che la caserma fosse il simbolo della «dominazione austriaca», non è un libero giudizio del curatore del volume ma una presa preconcetta assolutamente ingiustificabile e soprattutto fuorviante per il grosso pubblico.

Trieste era una città solo parzialmente irredenta e solo ad una parte dei triestini (una parte che riteneva senz'altro minoritaria) la caserma poteva sembrare un simbolo di oppressione.

Nella pagina seguente poi c'è un'altra perla del pressapochismo: mi riferisco alla didascalia che accompagna il Monumento alla Dedizione che attribuisce l'opera a J. Rendich, mentre lo scultore dalmata si è sempre firmato nella pietra I. Rendic, cioè Ivan Rendic (vedi ad esempio la statua dell'Intelligenza nell'atrio del palazzo del Lloyd austriaco che, ora inopinatamente porta il nome del nuovo proprietario, cioè la Regione Friuli Venezia Giulia.

Non credo si tratti di dimenticanze o di sviste, ma di una sciatteria intellettuale e di un voluto conformismo storico-politico verso la storia della nostra città.

Marco Sare

Storia locale mai raccontata

● Alla faccia della conciliazione tra le popolazioni di queste terre! Da alcuni giorni, in occasione della giornata della memoria, la televisione ci ha bombardato raccontando (e falsando) l'epilogo di una storia mai raccontata nemmeno come riassunto, per far comprendere meglio quello che stava mostrando. Ebbene, lo farò io, ben rendendomi conto che sarà una piccola goccia nel mare di questa propaganda di odio antisloveno, perché di questo si tratta: far apparire il popolo sloveno come una massa assetata di sangue italiano. Spero che qualcun altro voglia aggiungere qualche altra goccia in questo mare tempestoso.

Ecco gli antefatti:

1920: a Trieste viene dato alle fiamme il Narodni dom, l'edificio di proprietà della comunità slovena, sede di un albergo, di una banca, di un teatro e di palestre oltre che di varie sale di riunione, una struttura che serviva per le attività culturali ricreative e sociali.

1927: chiusura forzata da parte delle autorità fasciste delle scuole in lingua slovena (allora tutte private) di ogni grado, anche quella materna, scioglimento di tutte le organizzazioni e circoli culturali sportivi ricreativi e proibizione assoluta (pena la bevuta di olio di ricino come minimo) di parlare lo sloveno in pubblico.

1930: primo processo con relativa condanna a morte di quattro dei tanti sloveni che si tavano ribellando all'oppressione fascista a Trieste.

1940: invasione della Slovenia, che era finora vissuta in pace al di là dei confini d'Italia del 1918, da parte dell'esercito dello stato fascista italiano e annessione della città di Lubiana, quale provincia italiana, circondandola di filo spinato ed esiliando migliaia di abitanti che furono mandati nel campo di concentramento di Gonars nel Friuli, o sull'isola di Rab (Arbe), della quale fecero un campo di sterminio per centinaia di donne, bambini e vecchi che vi morirono di fame e di malattie, abbandonati a se stessi su un'isola priva di qualsiasi costruzione.

Senza contare l'allontanamento dalle famiglie dei giovani di leva che vennero sparpagliati per l'Italia, inquadrati nei famosi «battaglioni speciali», oppure l'arroganza e la violenza delle squadracce fasciste che si abbatté sulla popolazione slovena, se solo osava parlare nella sua madrelingua.

Nello stesso anno, sui monti della Slovenia, si formarono i primi nuclei partigiani in Europa per contrapporsi all'oppressore fascista. Iniziò così la resistenza armata di questo popolo che contava allora appena un milione di anime.

Contribuirono a costo di enormi sofferenze (carcere, torture, deportazioni, morte) a liberare la loro terra. La fine della guerra vide il popolo sloveno trionfare a fianco degli alleati.

Ma non ci fu mai in Italia alcun processo, alcuna condanna di criminali fascisti rei di tanto dolore e sangue non solo in Slovenia, ma in altre parti del mondo (aspettiamo ancora di vedere il filmato della Bbc inglese «Fascist legacy»!).

Il governo tedesco si è pubblicamente scusato con i popoli che hanno subito i crimini perpetrati dal governo nazista.

E l'Italia, quando lo farà? Soltanto allora si potrà serenamente e lealmente onorare tutte le vittime (mai gli aguzzini!) di orrori che la guerra invariabilmente porta con sé. Fino ad allora vogliamo ricordare quale monito, non per minaccia, le parole di Piero Calamandrei: «...Su queste strade, se vorrai tornare, ai nostri posti ci troverai morti e vivi con lo stesso impegno, popolo serrato intorno al monumento che si chiama ora e sempre: Resistenza!».

Devana Pizziga

Olimpiadi e inno nazionale

● Qualche giorno fa l'altoatesino Gerhard Plankensteiner vince il bronzo nello slittino alle Olimpiadi. Alla logica richiesta di intonare l'Inno di Mameli risponde: «Non conosco quella canzone». Se fosse ancora tra noi, che ne penserebbe il suo corregionale Alcide De Gasperi che nel 1946 – per salvazare Bolzano – si oppose alla concessione del plebiscito che avrebbe potuto salvare l'Istria (o almeno una parte di essa)? De Gasperi, quella volta, era presidente del Consiglio e ministro degli Esteri.

Il 14 luglio 1941 il presidente Roosevelt aveva inviato a Churchill un dispaccio nel quale auspicava che fosse concesso il plebiscito per Trieste e l'Istria. Si rifaceva con questa raccomandazione alle voci definite «pazzesche», secondo le quali la Gran Bretagna avrebbe promesso a Trieste e l'Istria alla Jugoslavia (non più di re Pietro ma del comunista Tito).

Già nel 1944, e soprattutto nel '45-'46, le diplomazie europee non avevano escluso – anzi – la scelta del plebiscito per risolvere in via pacifica i problemi di confine controversi.

E nello stesso '46 lo storico Diego De Castro aveva rivelato che De Gasperi era notoriamente contrario al plebiscito, partendo dal presupposto che non saremmo riusciti a ottenere l'autodeterminazione soprattutto per l'Istria data la nostra debolezza politica.

Aperta questa strada su nostra richiesta, ce l'avrebbero invece imposto solo per l'Alto Adige. Così fu «salvata» Bolzano e sacrificata l'Istria. Il «no» era venuto da quello stesso De Gasperi che aveva fatto attendere per due settimane, a Roma, l'allora vescovo di Parenzo e Pola mons. Radossi il quale, giunto finalmente al suo cospetto, esclamò: «Eccellenza, mandateci altre navi, altrimenti finiamo tutti nelle foibe». E De Gasperi: «Ma allora esistono veramente le foibe?».

Il presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri italiano non sapeva che l'orrore delle foibe esisteva già dal 1943. Ora scopriamo che l'altoatesino Gerhard Plankensteiner non conosce l'Inno di un Paese chiamato Italia. Il suo.

Ranieri Ponis

La scelta della Cisl

● La scelta di campo della Cisl triestina di sostenere il candidato sindaco del centrosinistra Ettore Rosato mi ha profondamente delusa. Così come mi hanno delusa le dichiaraizoni di Pezzotta che oggi nega se stesso, dimentico delle sue dichiarazioni dell'ottobre 2004 all'Unità quando affermò che «non sono io sindacato a dovermi schierare con l'uno o con l'altro... non possiamo entrare nel sistema politico come una componente in più o del governo o dell'opposizione, io rivendico la mia autonomia e libertà anche verso governi di centrosinistra.

Il bipolarismo mi obbliga ad avere idee chiare e a riuscire a stare in campo confrontandomi con gli uni e con gli altri».

Ho sempre ritenuto che il sindacato deve svolgere quel ruolo di rappresentanza del mondo del lavoro attraverso un radicamento nella società scevro da ogni soggettività politica ed è per questo motivo che all'inizio della mia attività lavorativa come dipendente della Regione Friuli-Venezia Giulia mi sono iscritta nel 1980 alla Cisl, svolgendo anche attivamante attività sindacale partecipando per un certo periodo al Direttivo territoriale di Trieste quale componente del Gruppo pari opportunità.

Ed è sempre per questo che ho accettato di essere inserita nelle liste della Cisl per le prossime elezioni R.s.u., mettendomi a disposizione per rafforzare l'azione del sindacato in difesa dei dipendenti dell'Ente Regione.

Ma la scelta di campo di Coppa mi induce a ipotizzare che nel confronto con il governo regionale di centrosinistra il ruolo di tutela dei diritti dei dipendenti regionali venga disatteso, ponendo invece primariamente nel confronto la scelta ideologica cui ne deriva un'accettazione passiva delle proposte della Giunta regionale.

La mia delusione non può che tradursi nel ritiro della disponibilità alla candidatura nelle liste della Cisl e nelle dimissioni dal sindacato.

Ma, poiché credo fortemente nei veri valori della rappresentanza sindacale di tutela dei diritti dei lavoratori, non posso rimanere spettatrice e per questo ho deciso di iniziare un nuovo percorso assieme a un gruppo di altri colleghi con la speranza di riuscire nel nostro intento e di farci portatori delle istanze dei dipendenti regionali che per troppo tempo sono rimaste senza risposta.

Luisa Polli

Le responsabilità di Prodi

● Io penso che se ci fosse un premio per le stupidaggini il sig. Prodi arriverebbe primo. Ho visto la trasmissione di Bruno Vespa, dove egli era ospite, devo dire che mi sono molto divertito.

Riassumendo il tutto non fa altro che ripetere le stesse cose da anni, è come un disco rotto, mi chiedo come può la gente dare ascolto a un uomo che ha già fallito per tre volte, presidente dell'Iri, capo del Governo, e deputato europeo, penso che la gente non sia tanto idiota.

Quando era al potere non può sicuramente vantarsi di aver pensato al proprio Paese, anzi per quel che mi riguarda e ricordo egli, con D'Alema, ci hanno letteralmente riempiti di leggi e leggine, tasse e tassine, manovre e manovrine, tutte cose che l'attuale Governo ha tolto.

Parlando dell'attuale governo il sig. Prodi dovrebbe ringraziarlo, perché gli ha dimostrato come si possono fare tante cose senza depredare il cittadino, è ovvio che l'attuale maggioranza non si chiama mago Zurlì, non può rammendare tutto il Paese in così poco tempo, ma spero che il cittadino si ricordi di tante cose.

Sono un pensionato, e vorrei ricordare alla mia categoria, che prima 2.000.000 di persone non pagavano le tasse, ora sono 12.000.000.

Negli anni passati aumentavano le pensioni di cinque o seimila lire al mese, tutti contenti, ora che la minima è stata aumentata di 300.000 delle vecchie lire nessuno dice niente, anzi qualcuno dice che non è vero.

Ho letto che il partito dei pensionati si è alleato con Prodi, siamo a posto, mi sa che se le cose non vanno per il verso giusto torneremo indietro di 100 anni.

Dicono che l'economia va male, non è stato sicuramentel'attuale governo a vendere il Paese e a svendere la nostra liretta, o mi sbaglio?

Gino Lonigro

Vicende cittadine e toponomastica

● Il 10 febbraio «Giorno del ricordo» in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata con la presenza delle loro rappresentanze e con la presenza del ministro rappresentando il Governo Mario Landolfi e le massime autorità di Trieste in piazza dell'Unità d'Italia, vi è stato l'alzabandiera come pure l'ammainabandiera, e ho notato la mancanza della presenza della più alta autorità della Regione e cioè del governatore Riccardo Illy e del suo ex vice sindaco on. Roberto Damiani. Come mai?

Quando Roberto Damiani era vicesindaco nella giunta Illy, si era prodigato a mettere a fianco alle tabelle toponomastiche cittadine, i nomi che vi erano prima del 1918, periodo austriaco, per nostalgia, spesa diciamo superflua per il Comune di Trieste con scarse risorse finanziarie.

Non si sa bene quale mentalità si ha a Trieste da parte di certa gente che si dichiarano italiani, solo per la loro convenienza.

A Trieste sono rimasti monumenti e statue austriache come l'imperatrice Elisabetta, Massimiliano d'Asburgo, Carlo VI in piazza dell'Unità d'Italia, Leopoldo d'Austria in piazza della Borsa, in memoria il Ferdinandeo, ecc., nonché quello scheletro dedicato alla città di Graz, e la vecchia cabina elettrica sempre in piazza della Borsa.

Nessun cittadino italiano si è opposto a tali raffigurazioni, perché civilmente e culturalmente si tratta della storia di Trieste, e va rispettata.

Quando a Trieste si esulta «Viva Trieste italiana», ai fini storici è stata con la grandezza e il valore di combattente del Re soldato Vittorio Emanuele III di Savoia e della sua Regina Elena, crocerossina chiamata La dama della carità, ai quali sono stati tolti i nomi toponomastici delle vie di Trieste, a pensare che il Re, profondamente anti-tedesco, e che si era opposto all'entrata in guerra del 1940.

Se non si vuol riconoscere i loro meriti, bisognerebbe anche togliere i nomi delle vie dedicate agli eroi italiani della guerra 1915/1918, volendo solo nominare alcuni: Sauro, D'Annunzio, Battisti, Filzi, Diaz, ancor prima Guglielmo Oberdan.

In loro onore sarebbe bene e riconoscente per Trieste italiana, ricordare i Savoia come in un tempo, rimettendo i loro nomi dove sono stati tolti. Il sindaco Dipiazza ci pensi.

Walter De Santis

IL CASO

Una lettrice interviene sul libro sui lavori pubblici voluto dal Comune

«La giunta pensi alle vere necessità»

Sono rimasta esterrefatta nell'apprendere che il sindaco ha speso 60 mila euro per pubblicare 15 mila copie di un libro sui lavori pubblici attuati nei cinque anni del suo mandato.

Non entro nel merito della legittimità: è compito di altri. Come cittadina ne valuto la necessità, e questa proprio non la trovo, come non l'ho vista nella spesa di 500 mila euro per il ripristino della fontana in cima alla scalinata dei Giganti.

Non mi pare poi che piazza Goldoni meriti un'apologia o che si debba parlare dei 5 (cinque) lampioni nella cortissima via Muratti, o, ancora, del dissenso incontrato nei confronti dei progetti di Campo Marzio, San Giovanni, Roiano, San Giacomo, eccetera.

Se poi penso ai 50 mila euro che la Provincia ha speso per la sponsorizzazione di Skandia all'ultima Barcolana, mi convinco che il potere ha fatto perdere a più di qualcuno la dimensione delle cose veramente necessarie ai cittadini.

Occorre forse ricordare la tragedia di Roberto Zabai, morto carbonizzato lo scorso novembre nel tentativo di difendersi dal gran freddo nella solitudine del suo piccolo appartamento di via Cimarosa, o la morte del sessantenne Sergio Hervatic, avvenuta il 20 gennaio 2005, come leggo su «Il Piccolo», trovato esanime, denutrito e perfrigerato sul pavimento del suo alloggio al n. 38 di via Capofonte?

Ecco, solo due tragici esempi che manifestano ancora una volta l'incapacità di questa giunta di provvedere alle necessità reali dei cittadini.

Vania De Bortoli

«FORUM DELLE DONNE»

Numerosi problemi affrontati nel primo appuntamento al Caffè San Marco

«La politica può fare molto per noi»

Tante, motivate, forti, entusiaste, provenienti dalle età, storie, esperienze politiche e professionali più varie. Sono le donne che hanno partecipato al primo appuntamento, tenutosi al Caffè S. Marco, giovedì pomeriggio, del neocostituito forum delle donne.

Si è parlato, tanto, di politica perché la politica tanto può e deve fare per le donne e alla politica le donne debbono dare di più.

Si è parlato anche delle prossime elezioni che dovranno essere un'occasione per le donne di chiedere ai partiti di candidarle, numerose, e agli uomini e alle donne di votarlle, perché solo le esperienze e i saperi delle donne potranno suggerire e portare avanti quelle iniziative che, alle donne, ma anche a tutta la società sono necessarie.

Si è parlato del lavoro, quello che non c'è o che è precario, per le donne che hanno più di 45 e che si trovano licenziate o nella necessità di avere un'occupazione dopo aver fatto le madri e le mogli oppure per le giovani, spesso, nonostante titoli di studio prestigiosi.

Si è parlato delle strutture o inesistenti o zoppicanti per permettere alle donne di lavorare e di avere figli e di saperli custoditi ed educati, con orari compatibili con quelli del lavoro.

E anche di orari si è parlato, di quelli che andrebbero elasticizzati, modulati, rivisti perché la vita delle madri, mogli, figlie di anziani e lavoratrici non sia una lunga corsa ad ostacoli.

E anche della collaborazione con i padri e mariti, ancora restii a impegnarsi in una gestione più condivisa dei carichi familiari.

Ma si è anche parlato di sogni, di aspirazioni. Si è scoperto che tra le tante c'erano anche poetesse, scrittrici, musiciste. Donne che trovano il tempo anche, dopo aver lavorato e aver accudito e nutrito la loro famiglia anche di nutrire lo spirito.

Tante ma tutte puntuali, stringate ed efficaci nei loro interventi, propositive e con la voglia di rivedersi ancora per fare, suggerire, stimolare.

Le tante altre che hanno voglia di unirsi alle tante che ci sono possono contattare: Maria Stella Malafronte (e-mail: margheritabulgakov@hotmail.com), Rita Ravalico (e-mail: ritaravalico@inwind.it), Ester Pacor (3295674724).

L'OPINIONE

«Il futuro sindaco provveda alla mobilità dei disabili»

In ogni campagna elettorale amministrativa, puntualmente, si sentono proporre (dalla fauna politica opportunista) soluzioni sulle problematiche sociali.

Lavorando da anni sulle frontiere delle emergenze in difesa dei diritti dei senza voce, sappiamo per esperienza che queste proposte hanno soltanto il sapore di mero commercio elettorale, ma questa volta i cittadini sapranno svergognare mandando a casa gli autori di queste proposte fasulle e vergognose!

Noi crediamo indispensabile che siano i triestini a decidere la priorità da inserire nei programmi dei candidati sindaco relative alle nuove povertà ai disabili, i senza lavoro e soprattutto per una «nuova grande stagione politica».

C'è un dato della «Caritas Diocesana» che non può essere smentito: in questi ultimi anni molti cittadini trovano cibo solo grazie alla mensa dei poveri e a un esercito di volontari.

Eppure dai proclami entusiastici della giunta Dipiazza sembrerebbe che questo disagio sia inesistente, anzi, secondo questi signori viviamo nella città delle meraviglie: tutto funziona alla perfezione e la maggioranza dei triestini gode di un discreto benessere.

D'altra parte questa legislatura del centrodestra si è distinta per la ricerca del facile consenso elettorale infatti, le spese nel bilancio comunale per gli addobbi natalizi, per i fuochi artificiali e per i grandi eventi sono raddoppiati, mentre si è risparmiato sulla spesa pubblica e sulle spese sociali.

Questo modo di amministrare la città senza un briciolo di buon senso, ha provocato nel cittadino-elettorale, a dir poco, sgomento e avversione.

A Trieste c'è bisogno che si concretizzino adeguati strumenti finanziari di cui possano usufruire i poveri, anziani e disabili, attraverso questo metodo si possono raggiungere risultati mirati ed efficaci per ciascuna tipologia di beneficiari.

Il 2003, «anno europeo della persona disabile», impegnava gli amministratori pubblici al rispetto delle leggi dello stato inerenti alla «vivibilità delle città»; il lavoro ingrato delle associazioni di categoria inizia immancabilmente ogni volta che debbono convincere gli amministratori che le richieste avanzate sono frutto di 40 anni di lotte; quindi quello che chiedono i disabili è moralmente giusto: «diritti» e non facili «privilegi» (cosa che da tempo ha recepito il sindaco di Roma Walter Vertroni).

Al futuro sindaco di Trieste chiediamo:

Come prima priorità: un delegato per la mobilità della persona disabile che dipenda direttamente dal sindaco, una persona competente scelta tra le varie associazioni di categoria (scavalcando la metastasi burocratica dei vari assessorati);

Seconda priorità: la costituzione di uno (sportello della mobilità in grado di fornire informazione e formulare soluzioni pratiche per tutta la cittadinanza).

Infine, chiedo ai familiari dei portatori di handicap di Trieste e provincia di fare insieme una seria e meditata riflessione: ricordiamoci che non siamo eterni, cosa accadrà domani ai nostri figli senza il nostro amore e il nostro aiuto morale ed economico? Oggi abbiamo bisogno di una persona la quale vivendo quotidianamente sulla propria pelle i problemi che altri non sono in grado di affrontare con competenza, sia un interlocutore in cui riporre fiducia dei nostri cari. Non lasciamoci abbagliare dalle mille promesse che ci arrivano da tutte le parti in campagna elettorale, ma facciamo arrivare il nostro voto a coloro che in questi anni si sono prodigati nella ricerca delle piccole soluzioni quotidiane per i più deboli.

Luigi Guerriero
socio Anglat

L'OPINIONE

«Un esercito silenzioso che vuole contare di più»

«Siete la maggioranza, fatevi valere!». È questa l'esortazione che il Presidente della Repubblica ha rivolto alle donne italiane.

Le Donne Popolari Udeur hanno fatto proprie queste parole proponendo una politica non di contrapposizione agli uomini ma di alleanza, una voce femminile non urlata ma comunque ferma e concreta.

È il momento giusto per un progetto che tenga conto dei punti di crisi per introdurre e garantire «accesso paritario» alle donne in tutti i settori. Purtroppo queste vedono costantemente diminuire le garanzie relative alla difesa della propria identità, un'identità di donna completa fatta di relazioni affettive, sociali, politiche e culturali.

Ancora troppo spesso la donna è messa nella condizione di non aver voce, o quantomeno di averla così sommessa da restare inascoltata.

Le Donne Popolari Udeur ritengono fondamentale farsi portavoce di questo «pacifico esercito silenzioso» e vogliono porsi nella condizione di ascoltare e far ascoltare le voci di queste donne.

Per questo motivo hanno attuato un Tavolo permanente per l'occupazione e l'imprenditoria femminile; si tratta quindi di promuovere e di far sviluppare il ruolo di donna avvicinando le istituzioni che ancora troppo spesso risultano latitanti e poco sensibili.

Una democrazia non può dirsi completa se una legge già esistente non viene resa operativa nella sua totalità.

È assolutamente prioritario coordinare e rilanciare con adeguate riforme degli organismi che, grazie al costante impegno delle donne, hanno dimostrato di portare un grande contributo ma che si sono purtroppo scontrati con leggi ancora non adeguate alla trasformazione della società.

Nella logica del Centro, basata sull'uguaglianza, le Donne Popolari Udeur sono impegnate per contribuire a dare una nuova centralità alla donna sostenendo e promuovendo una politica di reale sostegno alla famiglia e quindi soprattutto alla donna che ne porta, da sempre, il peso maggiore, incentivando interventi mirati alla conciliazione dei tempi famiglia/lavoro attraverso un sistema di strumenti e di adeguati servizi che permettano alla donna di poter continuare ad occuparsi della famiglia senza dover rinunciare a lavorare.

Va arginata l'eccessiva precarizzazione del lavoro, che spesso penalizza soprattutto le donne, attraverso incentivi specifici all'occupazione, sostenendo non solo il lavoro dipendente ma anche quello autonomo e la libera iniziativa imprenditoriale.

Per il conseguimento di tali obiettivi c'è bisogno del sostegno di tutte quelle donne che si riconoscono nei nostri porgrammi. L'occasione per far sentire la loro voce è arrivata: da donna, da triestina, mi auguro che le mie concittadine possano cogliere l'opportunità che le prossime votazioni danno loro riappropriandosi del loro posto naturale, «al centro della vita».

Chiara Giglio
vicesegretario provinciale
Popolari - Udeur

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 19 febbraio 2006

OGGI (attendibilità 70%). Di primo mattino piogge abbondanti, intense sulla fascia pedemontana e sulle Prealpi; abbondanti nevicate oltre gli 800 m circa. Sulla costa soffierà vento da sud forte. In giornata relativo miglioramento ma avremo ancora piogge sparse, in genere moderate, e neve sui monti. Probabili anche rovesci e temporali con precipitazioni localmente più intense.

DOMANI (attendibilità 60%). Cielo variabile su tutta la regione con foschie anche dense in pianura al mattino e alla sera. Sui monti il cielo potrebbe essere anche poco nuvoloso e di notte ci sarà il rischio di ghiaccio al suolo.

TENDENZA. Per mercoledì peggioramento con piogge moderate e neve oltre i 700 m circa.

www.osmer.fvg.it

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	34	C. DEL CAPO	18	26	MANILA	24	31	S. PIETROBURGO	-11	-6
BOGOTA	9	18	C. DEL MESSICO	9	23	MIAMI	np	np	SAN PAOLO	18	29
BOMBAY	19	37	DUBLINO	0	6	MONTEVIDEO	19	28	SANTIAGO	3	18
BOSTON	-12	-2	FRANCOFORTE	2	7	MONTREAL	np	np	SEOUL	-1	9
BRUXELLES	2	4	HONOLULU	23	24	NAIROBI	14	27	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	1	7	JOHANNESBURG	16	26	NEW YORK	np	np	SYDNEY	21	31
BUENOS AIRES	19	32	LA PAZ	8	17	PECHINO	-4	10	TEL AVIV	11	19
CARACAS	22	29	LIMA	20	27	RIO DE JANEIRO	23	33	TOKYO	2	11
CHICAGO	-17	-5	LOS ANGELES	6	14	SAN FRANCISCO	np	np	WASHINGTON	np	np

	MIN.	MAX.
VERONA	0	5
VENEZIA	-1	8
MILANO	4	5
TORINO	0	3
GENOVA	9	12
BOLOGNA	3	6
FIRENZE	5	16
PISA	6	15
ANCONA	8	14
PERUGIA	5	14
PESCARA	np	17
L'AQUILA	6	13
CIAMPINO	8	14
FIUMICINO	8	15
CAMPOBASSO	6	12
BARI PALESE	7	19
NAPOLI	11	15
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	15
R. CALABRIA	10	17
PALERMO	14	18
MESSINA	14	19
CATANIA	9	19
CAGLIARI	7	16
ALGHERO	11	15

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: molto nuvoloso sulla Liguria di levante con associate precipitazioni anche a carattere temporalesco. Nuvolosità variabile sulle zone occidentali al mattino con addensamenti più consistenti sui rilievi alpini e prealpini. Centro e Sardegna: molto nuvoloso sulle regioni tirreniche peninsulari con associate precipitazioni che localmente potranno assumere carattere temporalesco. Nuvolosità variabile sulla Sardegna. Sud e Sicilia: molto nuvoloso o coperto al mattino sulla Sicilia orientale e sul settore tirrenico peninsulare con associate deboli precipitazioni. Nuvolosità variabile sulle restanti zone.

in lieve diminuzione sulle regioni centro-settentrionali; senza variazioni di rilievo sulle restanti regioni.

moderati sud-occidentali sul settore tirrenico con rinforzi sulla Liguria e l'alta Toscana; deboli dai quadranti meridionali sulle restanti regioni con locali rinforzi.

agitato il Mar Ligure; molto mossi gli altri mari occidentali; da poco mossi a mossi lo stretto di Sicilia e lo Jonio meridionale; mossi, localmente molto mossi i restanti mari.

TRIESTE
Temperatura minima 6,7 – massima 10,3
Umidità 82%
Vento 3 km/h da S-W
Pressione stazionaria 1011,6
Mare 7,3 gradi
Marea Alta 0.43 +36 cm; 13.23 -5 cm
Bassa 8.09 -20 cm; 17.35 -13 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 3,6 – massima 12,2
Umidità 87%
Vento 1,8 km/h da S
Marea Alta 0.48 +36 cm; 13.28 -5 cm
Bassa 8.14 -20 cm; 17.40 -13 cm

GORIZIA
Temperatura minima 5,5 – massima 12,4
Umidità 82%
Vento 4 km/h da S

UDINE
Temperatura minima 3,0 – massima 12,0
Umidità 72%
Vento 6 km/h da S-E

GRADO
Temperatura minima 6,5 – massima 8,9
Umidità 89%
Vento 3,2 km/h da N

PORDENONE
Temperatura minima 3,2 – massima 11,4
Umidità 77%
Vento 4 km/h da S-E

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Avrete la possibilità di conoscere persone affascinanti e di frequentare ambienti nuovi che vi aiuteranno ad avere sempre più fiducia in voi stessi. Relax.

TORO 21/4 – 20/5
Vi attende una giornata piacevole e dai ritmi tranquilli e pacati. Riuscirete finalmente a dedicare un po' di tempo a voi stessi, ai vostri hobbies oltre che agli affetti più cari.

GEMELLI 21/5 – 20/6
È una giornata positiva, nonostante qualche tensione in famiglia. Ma per trarre profitto dalle numerose possibilità vi conviene essere meno esigenti con voi stessi.

CANCRO 21/6 – 22/7
Sarete colti dall'incertezza di fronte ad una decisione da prendere per il vostro futuro. Chi vi ama saprà starvi vicino e farà di tutto per consigliarvi nel modo migliore.

LEONE 23/7 – 22/8
Basta una parola gentile e diplomatica per allontanare le incomprensioni nel lavoro. Concentrate i vostri sforzi verso obiettivi più ragionevoli. Non chiedete l'impossibile.

VERGINE 23/8 – 22/9
Dovrete essere disposti a scendere a qualche compromesso, se volete evitare le tensioni sia nell'ambiente di lavoro che in famiglia. Non rinunciate ad un invito divertente.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Sono previsti alcuni problemi di lavoro da superare con tatto e diplomazia. Non fidatevi troppo delle formule ormai consuete: in qualche caso occorreranno delle novità.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Vi impegnerete con molta presenza di spirito e determinazione, riuscirete a disporre attentamente ogni cosa in ogni suo minimo dettaglio. Un po' di svago in serata.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
L'attuale congiuntura astrale esalta le componenti di energia e bellezza presenti in voi. Questo vi regalerà una notevole gratificazione ed un eccitante compiacimento.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Non dovreste avere seccature dal lavoro della giornata, ma non aspettatevi dei risultati di rilievo. In compenso avrete tempo per riflettere su alcuni problemi che stanno maturando.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Siate molto prudenti nelle prime ore della giornata, al momento cioè dell'impostazione del programma, l'esito finale dipende tutto dalla vostra capacità organizzativa.

PESCI 19/2 – 20/3
Vi dovrete accontentare dei risultati abbastanza modesti del lavoro. L'appoggio degli astri vi verrà a mancare proprio al momento più opportuno, ma la giornata non sarà inutile.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Né biondi né bruni - 8 La lascia la nave - 11 Istintivamente sgradito - 12 Far uscire dal covo - 13 Era un dio bellicoso - 15 Tutt'altro che insipidi - 16 Una donna all'altare - 17 Periodo storico - 18 La settima nota - 19 Borsa floscia - 21 Copricapo da guerriero - 23 Stesso Tempo - 24 Poco robusto - 25 Il comico Greggio - 27 Si affilano sulla cote - 29 Consuetudini - 30 Poveri, derelitti - 36 Nascosto, non manifesto - 37 Elevato di statura - 38 Classica danza andalusa - 39 Un gruppo omogeneo di francobolli - 41 Il frutto che tradì Eva - 42 Rifare tale e quale.

VERTICALI: 1 Un comune contenitore - 2 Sportello di armadio - 3 Ha la mangiatoia - 4 La Turner del rock - 5 Privo di qualsiasi reazione - 6 Le solletica l'aroma - 7 Andate... a Trastevere - 8 Non hanno la suocera - 9 Canto eseguito da più persone - 10 Può sostituire molto - 14 Un pronome di terza persona - 16 Ha per capitale Stoccolma - 19 Lo è anche un impiegato postale - 20 Prodotti di bellezza - 22 Si trasporta traslocando - 23 Una specialità dello sci - 25 Vasto, ampio - 26 Comodità, opportunità - 28 Ospita automobilisti - 31 Un «undici» milanese - 33 Rilascia polizze (sigla) - 35 Numeri divisibili per 2 - 40 Epoche senza oche.

CAMBIO DI GENERE (8)
Deputato disonesto
Queste Verde, invasato, assai piaceva
(qualcun mangiò la foglia e masticava)
e per davvero il massimo poi chiese...
e di cappelle tante allor ne prese.
Il Sesto

SCIARADA A CAMBIO DI CONSONANTI UGUALI (6/5=6,5)
Le compagnie di avanspettacolo
Ha credito e interesse garantiscono
con un fulgor di stelle e di stelline,
ma dovunque fan acqua e spesso affondano:
uno sfascio completo è la loro fine.
Zoroastro

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia a frase:
dì scoraggiante = disco raggiante.

Indovinello:
la nuvola.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 1

SAN Luigi casetta buone condizioni 3 livelli cucina 2 stanze bagno giardino veranda euro 180.000 040768446. (A947)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 2

A.A. CERCHIAMO centralissimo soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto massimo euro 250.000. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251.

ACQUISTIAMO direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. Equipe Costruzioni s.r.l. 0407646656.

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 100/130 mq, zone: San Vito / Roiano / San Luigi / Gretta, composto da: salone, 3 camere, cucina e doppi servizi. Disponibilità acquirente euro 280.000. Equipe Immobiliare 040764666.

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 70-80 mq, luminoso, semicentrale o periferica, composto da: soggiorno, 2 camere, cucina e bagno. Disponibilità acquirente euro 180.000. Equipe immobiliare 040764666.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. FRANCHISING Wind per apertura nuovo punto vendita a Trieste ricerca tre venditori e due addetti alle vendite. Si offre inquadramento di legge. Inviare curriculum info@emmebicommunication.com. (A849)

APPRENDISTA operaio per base nautica residente zona Grado assunzione immediata contratto commercio. CAsella postale 73 34073 Grado.

ASSUMESI colf italiana automunita. Inviare curriculum a c.p. 105 Monfalcone centrale. (B00)

AZIENDA assume 6 ambosessi per pubbliche relazioni, contatto clienti, gestione uffici. Tel. 040774763. (A946)

CERCASI personale per gelateria in Germania ottimo trattamento, retribuzione raccomandasi serietà astenersi perditempo 0438 551035 - 3474227133.

GRADO villaggio turistico cerca personale per stagione estiva come receptionist, cameriere, banconiere, guardiano notturno, cassiere, salumiere, magazziniere. Inviare curriculum vitae fax 043182284 info@villaggioeuropa.com.
(C00)

PADRONCINO/RAPPRESENTANTE cui affidare zona esclusiva per consegne e acquisizione clientela azienda leader cerca. Tel. 0299838410. (Fil1)

PIZZERIA per asporto cerca apprendista pizzaiolo con esperienza oppure senza. Tel. 040639997 - 040630409.

PRIMARIA AZIENDA di fama mondiale seleziona 30 ambosessi ambiziosi e motivati desiderosi di cambiare vita e guadagni. Si offrono ai selezionati euro 1550 mensili dalla I qualifica e concrete prospettive manageriali. Prenota un colloquio allo 0403226957 dalle 9 alle 19. (A00)

SOCIETÀ ITALIANA seleziona 40 operatori di call center, offresi adeguato trattamento economico, inquadramento di legge. Per colloquio tel. 040308398.

STUDIO odontoiatrico in Gorizia e Fiumicello cerca una segretaria e un'assistente alla poltrona, richieste motivazione, comunicazione, uso computer, inviare curriculum fax 0481522271. (B00)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

ESPERTO export settore ceramica automunito con partita Iva, inglese, serbocroato perfetti ricerca occupazione/incarico anche part-time. 3391945554. (A925)

AUTOMEZZI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte, 2002, Clima, Abs, A.Bag, Grigio Met. Euro 10.800,00 Garanzia, Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte Distinctive, 2003, Clima, Abs, A.Bag, Rosso Alfa. 31.000 Km, Euro 12.800,00 Garanzia Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S.W Distinctive Grigio Met. 2001 Clima, Abs, A.Bag, Garanzia Euro 9.500,00 Con Finanziamento Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 2.0 Jts 16v Distinctive Nero Met. Anno 2002, Full Optional, Navigatore, Perfetta Con Garanzia, Finanziabile Euro 11.600,00 Aerre Car Tel040637484.
(A00)

ALFA Romeo 156 2.4 Jtd Sw Distinctive 2001 km 112.000, euro 10.600. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

ALFA Spider 2.0 Jts 16v Grigio Met, 2003, Clima, Abs, A.Bag, R.Lega, Chilometri 27.000, Garanzia, Euro 16.800,00 Aerre Car Tel 040637484.

AUDI A3 2,0 Tdi Ambition 140cv Aziendale Argento Euro 22.800. Dinoconti Tel. 0402610000.
(A00)

AUDI A4 2,0 Tdi Avant 140cv Nuove E Aziendali A Partire Da Euro 28.600. Dinoconti Tel. 0402610000.

AUDI A4 2,0 Tdi Berlina 140cv Aziendale 05/2005 Grigio Met Euro 26.600. Dinoconti Tel. 0402610000.

BMW 318i Touring 2000 argento f. opt no pelle Concinnitas tel. 040307710.

BMW 530 d Touring Futura 2002 argento pelle c/aut Tv navi cd Xenon Concinnitas tel. 040307710.

CITROEN C3 Pluriel 1,4 Anno 10/2003 Verde Met Km 20,000 Tratt. In Sede. Dinoconti Tel. 0402610000.

FIAT Idea 1,3 Mjt 16v Active Anno 07/2004 Azzurro Met Euro 11.800. Dinoconti Tel. 0402610000.

FIAT Punto Active 5porte Anno 2003, Grigio Met, Clima, Abs, A.Bag, Ottime Condizioni, Con Garanzia Euro 7.100,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Seicento 1.1, Anno 2003, Colore Rosso, Clima Servosterzo, 27.000 Chilometri, Ottime Condizioni, Garanzia, Euro 4.900,00 Aerre Car Tel 040637484.

FORD Fusion 1,4 Tdci Collection Anno 06/2004 Garanzia Ford Fino 06/2008 Argento Euro 11.500. Dinoconti Tel. 0402610000.

FORD Tourneo Connect 1.8 Tdci Lx 2004 km 29.000 euro 12.300. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

HONDA Jazz 1.4 i-Dsi, 5 porte Ls 2004, km 43.000, euro 9.400. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

HONDA Logo 1,3 @You Anno 2001 Argento Km 25.000 Euro 5.000. Dinoconti Tel. 0402610000.

JMD Albizia confort Y 523cc 2003 azzurro met V el ch centr c lega radio patentino Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Libra 1.8 Lx S. Wagon, Anno 2001, Full Opzional, Verde Met. Perfetta, Euro 8.500,00 Garanzia 12 Mesi, Aerre Car Tel 040637484.

LANCIA Phedra 2.2 Td executive 2003 gr. sc. met alcantara blu Navi cd gomme nuove Concinnitas tel. 040307710.

LAND Rover Discovery 2.5 Td5 Luxury 2000 gr. verde met Tc hdc 2 t.a Concinnitas tel. 040307710.

MALAGUTI F12 100 cc cat 2002 blu met Concinnitas tel. 040307710.

MAZDA Premacy 2.0 Tdi 7 posti 2003, km 68.000, euro 12.500. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

MERCEDES A 140 Classic Anno 1999 Blu Met Euro 7.600. Dinoconti Tel. 0402610000.

MERCEDES Classe A 170 Cdi Classic Lunga Argento Anno 2004 Euro 15.500. Dinoconti Tel. 0402610000.

MERCEDES Nuove Classe A 150 /170/ 180 Cdi Aziendali Anno 2005 Vasta Disponibilita' Vetture In Arrivo Consegna 20 Giorni. Dinoconti Tel. 0402610000.

NISSAN Patrol 3.0 Gr 2002 km 108.000, euro 18.500. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

NISSAN Super Terrano 3.0 td 3p 2003 nero cd c lega Concinnitas tel. 040307710.

NISSAN Terrano 2.4 bz autocarro 1989 bianco ss t.a. Concinnitas tel. 040307710.

NISSAN Tino 1.8 Luxury 2001 km 85.000 euro 8.900. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

NUOVA Fiat Panda 1.2 Emotion, Full Optional, 5.000 Chilometri, Anno 2005, Grigio Met. Garanzia Fiat, Euro 9.300,00 Aerre Car Tel 040637484.

OPEL Astra 1.7 Cdti 2005 gr met f. opt Concinnitas tel. 040307710.

OPEL Zafira Benzina E Diesel Vasta Disponibilita'. Dinoconti Tel. 0402610000.

PEUGEOT 206 1.6 sw xs 2003 rosso cd c lega Concinnitas tel. 040307710.

RENAULT Megane 1.9 Dci Confort 5p 2004 km 43.000 euro 13.600. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

RENAULT Megane 1.9 dCi s.w. air 2002 bordeaux met clima ss Concinnitas tel. 040307710.

SKODA Fabia 1,9 Tdi Wagon Elegance Anno 2002 Grigio Met Euro 9.700. Dinoconti Tel. 0402610000.

SMART Passion 2003 azz. nuvola strumenti cd Concinnitas tel. 040307710.

SMART Pulse Anno 10/2002 Giallo Km 37000 Euro 6.900. Dinoconti Tel. 0402610000.

SUZUKI Vitara Jlx 1.6 16v 1995 verde met. ss Concinnitas tel. 040307710.

TOYOTA Celica 1.8 16v Plus 1998 km 60.000 euro 8.200. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

TOYOTA Rav 4 2.0 Tdi D-4D 5 p 2004 Blu met Concinnitas tel. 040307710.

TOYOTA Yaris 1.3 I 16v 3p, Anno 2000, Grigio Met, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia 12 Mesi, Finanziabile Euro 6.400,00, Aerre Car Tel040637484.

VOLKSWAGEN Golf 1,6 16v 3p 25 Years Anno 2001 Argento Euro 8.900. Dinoconti Tel. 0402610000.

VOLKSWAGEN Golf 1,6 16v 5p Time Anno 2003 Argento Euro 11.200. Dinoconti Tel. 0402610000.

VOLKSWAGEN Golf 1,9 Tdi 5p Comfortline Anno 2004 Nero Met Euro 16.800. Dinoconti Tel. 0402610000.

VOLKSWAGEN Golf 1.6 Variant 2000 km 74.000 euro 7.800. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 Tdi Confortline 2002 km 98.000 euro 15.200. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,70 Festivi 3,90 — 9

PRESTITI
EROGAZIONE VELOCI A
PENSIONATI e DIPENDENTI
UIC 19778
RATE A PARTIRE DA
50 EURO
Soluzioni possibili per protestati e titolari di altri finanziamenti in corso
Pegaso FinService
848 800338 - 045 6888432
PROSPETTI INFORMATIVI E CONDIZIONI DISPONIBILI IN SEDE

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati, con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 UIC.
(A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633.
(A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE cilena 3293961845.
(A1019)

A.A.A.A.A.A.A.A. ITALIANISSIMA ventenne a Grado 3280466611.
(A00)

A.A.A.A.A.A.A. 19ENNE bellissima 4 misura completissima 3291778032.
(A00)

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA splendida italiana anche dominatrice. 3343921284.
(A00)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE massaggio, bravissima giapponese. Tel. 3299757300.
(A00)

A.A.A.A.A. GORIZIA insaziabile gattina 22.enne molto sensuale. 3463534407.
(A927)

A.A.A.A.A. GORIZIA sensualissima portoricana dominatrice 7 misura 3349289759.
(A00)

A.A.A.A. GORIZIA bellissima 19enne 7 misura senza fretta. 3349200589.
(A00)

A.A.A.A. SUPER sexy fisico mozzafiato 6° m. massima disponibilità 3337076610.
(A00)

A.A.A.A. VICINO Grado novità biondissima russa 19enne indimenticabile 3484556048.
(A00)

A.A.A. ITALIANA ti aspetta a Trieste anche la domenica 3395080177.
(A919)

A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa anche domenica. 3205735185.
(A848)

A.A.A. NOVITÀ bellissima bionda brasiliana molto sexy, disponibile completissima 3284358375.
(A1016)

A.A.A. TRIESTE dolcissima sexy girl 4.a misura, massaggiatrice chiamami 3463732833. (C00)

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale tel. 3339829187.
(A23)

A.A. AFFASCINANTE panterona per veri momenti di piacere sexy. 3385003967.
(A931)

A.A. MONICA a Trieste nuovissima italiana bella sensuale passionale. Cell. 3349201609.

A.A. Trieste bella alta mulatta 22 anni completissima 5.a misura 3409116222.
(A926)

A.A. TUTTI i tipi di massaggio vi aspettiamo 0038631533827 orario 9-20.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. Cell. n. 3287851391.

ECCITANTE 899060869 esibizioniste 008819398192 Freeline srl via Gora Pisa euro 1,80/minuto vietato minorenni. (A00)

ESCLUSIVO 0038651258658 rilassanti, terapeutici massaggi di tutti i tipi! Massaggi di tutti i tipi.

NOVITÀ Lisa italiana bellissima molto femminile con grossa sorpresa 3331798203.

NUOVO! Ragazze slovene tutti i tipi di massaggi. 00386/3157814800386/31831785.

ROSSANA novità assoluta 21enne italianissima bellissima presenza grossa sorpresa. Ultimi giorni 3332631903.
(A945)

SIGNORA conoscerebbe distinti tel. 3805023280

TRIESTE. Nuovissima. Giovane. Nera. Grossa sorpresa. Complestissima molto disponibile. Dotata. Chiamami 3203436246.
(A1052)

VICINANZE MONFALCONE nuova nona misura bella affascinante corpo da sballo riservato giovane 3388117823. (C00)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo, solarium. 0038656527047.
(A58)

MATRIMONIALI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 11

FELICEINCONTRO, la soluzione più adatta alle tue esigenze! Professionalità, riservatezza, consulto gratuito. Tel. 0404528457, 0432204236.
(A922)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business services 0229518014. (Fil 2)